QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 25 Marzo 1954
Anno X - Numero 72
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 500 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione del Paese

E' ormai superfluo riassumere la *Relazione Generale sulla situazione economica del Paese*. Ciò fu già fatto, del resto, nell'elevato discorso pronunciato alla Camera, ieri l'altro, dall'on. Vanoni. Dopo di aver scritto, dunque, che quest'anno tal documento si presenta assai più ampio che pel passato; e dopo di aver annotato che si fece uno sforzo fecondo, negli ultimi mesi, per migliorare le stime concernenti il reddito nazionale, passeremo ad altro. Riferiremo in particolar modo, le conclusioni di questo documento su taluni punti, soffermandoci su quegli argomenti che si riferiscono a tesi correnti in contrasto con quelle degli esperti.

Ecco un esempio, evidentissimo, di questo contrasto. I più inclinano a credere che l'economia italiana sia in crisi; ed anzi, in depressione tanto sconsolante quanto cronica. La verità si ritrova dal lato opposto. Superato il punto di svolta inferiore, che concluse l'ondata coreana, la economia italiana appare in ripresa dal settembre del 1952: ed il 1953 vede un movimento ascendente che si accentua nel secondo semestre dell'anno. Le risorse complessive disponibili della collettività (determinate prevalentemente dalla produzione e dalla importazione) sono aumentate così sino a 12.519 miliardi di lire, nell'anno testè chiuso, con un incremento del 7,5 per cento rispetto al 1952; e poichè i prezzi utilizzati in questa stima rimasero immutati o quasi, all'incremento del reddito in moneta corrente corrisponde un aumento analogo del reddito reale. Dunque il 1953, quanto a risultati, la vince non solo rispetto al 1952; ma rispetto alla maggior parte delle annate «normali» d'anteguerra.

L'analisi delle partite che compongono questo grande totale — le risorse disponibili — indica un forte progresso dell'agricoltura, durante il 1953; e, purtroppo, un minor progresso dell'industria il cui prodotto netto salì a 2823 miliardi, lo scorso anno, con un incremento di solo il 5,7% rispetto al 1952. Ma non soffermiamoci su questi particolari, per volgere la nostra attenzione ad un altro grande aggregato: gli investimenti lordi complessivi. Essi furono pari, lo scorso anno, a 2240 miliardi contro 2110 miliardi nel 1952. Inoltre, a dispetto delle critiche perpetue sull'inerzia del pubblico potere, non soltanto si constata un forte progresso nei pubblici investimenti; ma si dimostra che questi raggiungono quasi i 1000 miliardi. Conclusione: i dati della *Relazione generale* potrebbero, mai, coonestare la preoccupazione di un progressivo statalismo nella economia italiana. Non illazioni opposte.

Ciò che non s'investe, si consuma. Ora, i consumi complessivi furono pari a 9997 miliardi nel '53 contro 8421 miliardi nel '52: che è un bel progresso, in contrasto con gli *slogans* correnti sulla generale indigenza. Ma scendiamo alquanto all'analisi. Fra il '52 ed il '53 si registrò un incremento nel consumo di pane e cereali del 10,2%; di latte, formaggi ed uova dell'11,2%; di carne, del 12,2%. In più si nota: primo, uno spostamento della domanda dai così detti beni inferiori (come il lardo) ai concorrenti beni superiori (come il burro); secondo, uno spostamento dei consumi dagli alimentari ai prodotti tessili, oppure ai prodotti voluttuari, come il tabacco. Non sono segni che documentino gli sviluppi della tanto conclamata miseria generale.

Questi maggiori consumi riflettono i progressi compiuti nel campo della produzione; e giustamente compensano gli sforzi dei vari fattori che determinano il fluire del reddito nazionale. Ma essi riflettono altresì una politica, sempre più energica, per trasferire una quota del reddito, da alcuni ceti ad altri; da alcune classi, ad altre classi sociali. Proprio in questa *Relazione generale* si trovano — e per la prima volta — attendibili stime sul complesso del reddito monetario trasferito dagli uni agli altri cittadini italiani: pel tramite dello Stato, degli enti pubblici minori, degli istituti di previdenza sociale, e via elencando. Ebbene, ecco le conclusioni. Durante lo scorso '53 ben 1400 miliardi di lire, cioè più del 10% delle risorse disponibili, furono trasferiti dagli uni agli altri percettori di reddito, nell'ambito della collettività italiana. E questo totale è in progresso del 15%, rispetto all'anno precedente: rapporto doppio di quello che traduce l'incremento nel reddito nazionale. Annotiamo pure, se lo si ritiene opportuno, che si deve fare ancora di più; ma solo dopo d'aver ammesso che quanto si realizzò non è poco.

Un'ultima osservazione. Nel capitolo conclusivo la *Relazione generale sulla situazione del Paese* si occupa dei problemi del lavoro: salari, ore lavorate, occupazione e disoccupazione. Ora, a proposito di quest'ultimo argomento, dopo aver riaffermato che le statistiche degli iscritti agli uffici di collocamento non possono intendersi come riguardanti la disoccupazione, si tenta di mostrare — ancor per la prima volta — come si siano modificati, durante lo scorso anno, i grandi totali riguardanti la popolazione occupata. L'incremento effettivo della popolazione in età di lavoro è stato pari a 370.000 unità. Dedotta l'emigrazione e la normale percentuale di popolazione inattiva, la popolazione attiva da occupare è stimata a 180.000 unità. L'incremento dell'occupazione non agricola fu pari a circa 275.000 unità lavorative. Sicchè si conclude: durante il '53 non soltanto si riuscì ad assorbire la nuova leva di lavoro; ma si offrì nuova occupazione a circa 100.000 lavoratori, precedentemente disoccupati.

Ancora una volta, scriviamo pure che si deve fare di più. Ma bisogna però riconoscere che da tempo si muovono passi nella giusta direzione. I quali non sono, poi, tanto corti, considerate le possibilità dell'economia italiana.

Ferdinando di Fenizio

Il Presidente Scelba a colloquio con il nuovo capo della polizia

Riordinamento nella direzione della Pubblica Sicurezza - Ampio esame della situazione interna - Sciolte due società costituite con la partecipazione finanziaria di enti pubblici - Piccioni non si dimetterà e riceverà domani a Roma il Cancelliere Adenauer - La legge sull'esercito europeo martedì al Consiglio dei ministri

Roma, 24 marzo.

Stamane, alla manifestazione ufficiale in onore dei martiri delle Fosse Ardeatine, la personalità politica sulla quale i cronisti hanno maggiormente appuntato la loro curiosità professionale (una curiosità che ha due volti e, purtroppo, può essere anche crudele) è stata quella del ministro degli Esteri Piccioni. Lo hanno subito identificato, in prima fila con le altre autorità. Era accigliato e, è sembrato, anche molto abbattuto. Comunque era presente, e questo è stato considerato come il segno, poi confermato nel corso della giornata, che il Ministro aveva ormai deciso di riprendere in pieno la sua attività dopo i dolorosi momenti di incertezza che deve avere attraversato nei giorni scorsi.

Successivamente l'on. Piccioni partecipava, insieme agli altri colleghi, alla visita al Quirinale per porgere al Capo dello Stato gli auguri, in occasione del compimento del suo ottantesimo anno. Nel pomeriggio presenziava ad una parte dei lavori della Camera e quindi si recava nel suo ufficio di Palazzo Chigi. Venerdì riceverà il cancelliere Adenauer che, di ritorno dalla Turchia, si fermerà per un paio di giorni a Roma, ospite del Governo italiano. Martedì illustrerà al Consiglio dei Ministri, definitivamente fissato per tale giorno, il disegno di legge per la ratifica della CED (Comunità europea difensiva) che tra breve costituirà presumibilmente uno dei temi fondamentali dell'attività politica.

Insomma, a meno di clamorosi imprevisti, non si parlerà più delle dimissioni del Ministro degli Esteri, come del resto di quelle del vice-segretario della D. C., Spataro. Dopo il fallimento del tentativo comunista di aprire un dibattito parlamentare sull'affare Montesi e la decisione della Camera di attendere, per riparlarne, le conclusioni dell'istruttoria aperta dalla magistratura, possono considerarsi se non esauriti, per lo meno sospesi i colpi di scena.

De Gasperi, più di ogni altro dirigente del partito di maggioranza, si è adoperato per impedire che si offrisse esca a questi sviluppi, giudicando che, in senso contrario, ci si sarebbe posti su una strada inclinata sulla quale non si sarebbe più riusciti a fermarsi. Diceva ieri sera, conversando con alcuni amici ed accennando appunto ai «casi» Piccioni e Spataro, che sarebbe stato un grave errore abbandonare questi uomini alle fauci spalancate dell'opposizione, il cui insaziabile appetito avrebbe richiesto subito nuove vittime. Occorre affermare la verità — sempre secondo De Gasperi — senza lasciarsi deviare dalle manovre e dalle eccitazioni procurate all'opinione pubblica dai socialcomunisti.

Un altro segno del «ritorno alla normalità», se così si può definire l'atmosfera di maggiore calma che ha seguito la decisione della magistratura, lo si può ritrovare nell'arrivo a Roma del nuovo capo della polizia, che stamane ha preso possesso della sua carica ed ha avuto un primo lungo colloquio orientativo con l'on. Scelba. Data la circostanza, la materia del colloquio è intuitiva: ampio giro d'orizzonte sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia, direttive per lo svolgimento dell'opera del dott. Carcaterra che, a quanto si dice, inizierebbe con un vasto riordinamento degli uffici della direzione generale della pubblica sicurezza.

Va aggiunto che da qualche parte, considerando le recenti decisioni del Consiglio dei Ministri in materia di «difesa anticomunista» e la scoperta dell'organizzazione spionistica di Foggia, si è portato l'accento sul problema della difesa delle istituzioni facendone uno degli argomenti principali dell'odierno colloquio. Si sarà parlato, indubbiamente, anche di queste faccende. Però, per quanto ne abbiamo potuto sapere, al Viminale l'episodio del Foggiano viene considerato niente più che un episodio che non giustifica in alcun caso degli allarmismi. Si anticipa anche la risposta che verrà data all'interrogazione con la quale alcuni democristiani hanno chiesto particolari sulla questione e gli orientamenti del governo.

Come ha già risposto l'on. Taviani ad una analoga interrogazione sull'organizzazione spionistica recentemente scoperta a Torino, la delicatezza della materia e la sua connessione con fatti sui quali è in corso un procedimento penale, non consentono di fornire precisazioni pubbliche. Non v'è comunque da preoccuparsi — si osserva ancora — di questi sporadici episodi d'importanza in definitiva molto limitata, nè sono da sollecitare ulteriori «garanzie» contro il loro ripetersi. La miglior garanzia è offerta dai servizi di controspionaggio che fanno ottimamente il loro dovere.

Il Ministro della Giustizia ha rimesso quest'oggi al Presidente del Consiglio i risultati delle indagini che gli erano state affidate sulle due società S.I.G.A. e S.O.F.I.P.A. costituite con la partecipazione finanziaria di enti pubblici, di cui Scelba aveva fatto recentemente sospendere l'attività. Il Guardasigilli ha accertato che le ragioni sociali delle due società non rientrano negli scopi degli enti pubblici che avevano fornito il capitale (ed i funzionari nei consigli di amministrazione); di conseguenza il Presidente del Consiglio ha disposto per il loro immediato scioglimento. E' una prova, indubbiamente, che il governo sta passando dalla enunciazione all'esecuzione dei suoi propositi di risanamento burocratico. E lo si può considerare come un buon auspicio per il successo in tutti gli altri settori contemplati dalla «campagna per la moralizzazione». De Caro a tale proposito farà probabilmente domani alla direzione del P.L.I. una esposizione di carattere generale sulla normalizzazione della pubblica amministrazione.

Quanto al piano di riordinamento fiscale attorno al quale, come riferivamo ieri sera, sta lavorando il ministro Tremelloni, l'agenzia socialdemocratica «Roma» aggiunge stasera ulteriori particolari riguardanti il progetto di legge per gli accertamenti tributari. Le pene detentive verranno fissate per le evasioni che supereranno una certa cifra e saranno graduate secondo l'entità delle infrazioni. Non sarà ammesso il principio della buona fede, perchè si partirà dal presupposto che questa non è ammessa per coloro che godono di redditi cospicui, e per conseguenza possono affidare la gestione del proprio bilancio a persone competenti. Per i redditi medi le pene saranno di carattere pecuniario, ma sarà decisamente bandito il principio del «concordato» entrato nella prassi del sistema, ma fonte di numerosi inconvenienti.

e. f.

Movimento negli alti gradi dei funzionari dei LL. PP.

Roma, 24 marzo.

Si annunzia un movimento negli alti gradi della burocrazia del Ministero dei LL. PP. Detto movimento è determinato, come è stato già detto, dalle disposizioni confermate dalla presidenza del Consiglio affinchè in tutte le branche dell'amministrazione statale si ritorni alla completa normalità per quanto si riferisce ai limiti di età ed agli anni di servizio che ciascun funzionario deve raggiungere per essere posto in stato di quiescenza.

Entro il 21 aprile si dovrà procedere al Ministero dei LL. PP. alla nomina del direttore generale della divisione dell'urbanistica, dei direttore della divisione delle acque e del direttore dei servizi speciali. In un secondo tempo, anche alle direzioni generali del personale e affari generali e della viabilità e nuove costruzioni ferroviarie si procederà alla nomina dei nuovi titolari.

Il colonnello Pompei

Il colonnello dei carabinieri Pompei a colloquio a Roma con il dottor Ortona, vice-questore della Capitale. (Telefoto)

Festa intima al Quirinale per gli ottant'anni di Einaudi

I regali: un orologio artistico del governo ed un libro di statistica della Banca d'Italia - Qualche ora di svago con i figli e i nipotini - L'omaggio dei diplomatici, del personale e dei corazzieri

Roma, 24 marzo.

Luigi Einaudi ha compiuto oggi il suo ottantesimo compleanno nell'intimità della famiglia riunitasi nella «Palazzina», la residenza privata del Presidente della Repubblica al Quirinale. Erano infatti a Roma fin da ieri sera i figli, ing. Roberto e dott. Giulio, giunti rispettivamente da Milano e da Torino con le loro famiglie.

La giornata del Presidente è stata però egualmente intensa. Dopo aver partecipato alle cerimonie indette per celebrare il decimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, egli è tornato al Quirinale per ricevere gli auguri dalle più alte personalità dello Stato.

Primi ad essere introdotti nello studio di Luigi Einaudi sono stati il Presidente del Senato, Merzagora, ed il vice presidente della Camera on. Leone, in rappresentanza dell'on. Gronchi, colpito da una leggera forma influenzale. E' stata quindi la volta del Sindaco di Roma, ing. Rebecchini, il quale era accompagnato dai sindaci delle città decorate di medaglie d'oro, e del Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, accompagnato dal direttore della Banca. Un fascicolo di saggi di analisi dei fenomeni economici compilati dall'Ufficio Studi della Banca d'Italia in base alle direttive date da Luigi Einaudi allorquando era Governatore è stato il gradito omaggio fatto dal dott. Menichella al Presidente della Repubblica.

Successivamente il Presidente ha ricevuto i dirigenti della «Famija Piemonteisa», tra i quali era anche l'on. Pella. Alle 12,15 è stata la volta del Presidente del Consiglio assieme a tutti i ministri e sottosegretari. L'on. Scelba, a nome proprio e del Governo, ha fatto omaggio al Presidente di un artistico orologio a torre del '700 di manifattura inglese ed ha rivolto parole di augurio, ricordando quanto la nazione deve a Luigi Einaudi come educatore, uomo politico e capo dello Stato. Il Presidente ha risposto ringraziando e formulando i migliori voti per l'avvenire del Paese.

E' giunto, infine, al Quirinale l'ambasciatore di Francia, Fouques Duparc, il quale, in rappresentanza del Corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica italiana ed in sostituzione del decano, il Nunzio apostolico mons. Fietta, indisposto, ha espresso a Luigi Einaudi gli auguri di tutte le rappresentanze estere.

Dopo aver ricevuto l'omaggio augurale del personale del segretariato generale della Presidenza, dei funzionari, degli impiegati, dei corazzieri, del personale, Luigi Einaudi si è ritirato nella «Palazzina» per concedersi qualche ora di svago in compagnia di Donna Ida, dei figli e dei nipotini.

Numerosi sono i messaggi ed i telegrammi ricevuti dal Presidente da ogni parte del mondo. Al messaggio del Pontefice hanno infatti fatto seguito quello della regina Elisabetta d'Inghilterra recato al Quirinale dall'ambasciatore a Roma, ed i telegrammi del Presidente degli Stati Uniti, Eisenhower, del Presidente francese, René Coty, del presidente austriaco Theodor Koerner, del presidente della Repubblica occidentale tedesca Theodor Heuss e del Cancelliere federale tedesco Adenauer.

La solenne celebrazione dell'eccidio alle Ardeatine

Roma, 24 marzo.

Con solenni cerimonie è stato oggi celebrato il decimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti alle Fosse Ardeatine. Dinanzi alle cave dove avvenne l'orrenda strage due corazzieri in alta uniforme — presente il Presidente della Repubblica — hanno deposto una corona di alloro. Quindi hanno reso omaggio al mausoleo il Presidente del Senato, il Vice-presidente della Camera, il Presidente del Consiglio e le maggiori autorità. Dopo questa cerimonia, a Santa Maria degli Angeli, l'Ordinario Militare ha officiato una Messa solenne.

A sera una grande folla di romani, preceduta dai gonfaloni di tutti i Comuni d'Italia decorati al valore, si è recata sulla via Ardeatina. Ha tenuto il discorso commemorativo Leonardo Azzarita. Hanno quindi parlato il sindaco di Roma e Ferruccio Parri.

L'anniversario è stato ricordato anche al Senato ed alla Camera.

Il sen. Merzagora porge gli auguri a Einaudi. (Telefoto)

OGGI RICOMINCIANO LE INDAGINI UFFICIALI

Un secondo "testamento,, della Caglio per confermare le precedenti accuse

Si tratta dello scritto inviato all'avvocato Ciaccia di Milano - La ragazza era convinta di dover morire a Capocotta per le droghe - Accorati accenti per il fratello, ricordando la comune lontananza dalla madre

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 marzo.

Decisa a rimanere alla ribalta della notorietà il più a lungo possibile, Anna Maria Caglio ha autorizzato un settimanale milanese a pubblicare il suo secondo «testamento spirituale», quello che lei stessa citò nel primo documento lasciato in custodia alla signora Marri e che ha provocato il rinvio del processo contro Silvano Muto.

«Deposito questa lettera nelle mani della signora Cora Procopio Marri. Non è la copia di quello che ho mandato stamattina al mio avvocato Silvio Ciaccia di Milano (ho sbagliato data, ho messo 29 invece di 30 ottobre) ma è lo stesso». Questo è l'esordio del documento, la cui lettura, fatta in aula sabato sera, ha provocato tanta sensazione ed ha indotto il P. M. dott. Bruno a chiedere la remissione degli atti al giudice istruttore.

«Sii buono e onesto»

Il secondo «testamento», quello spedito all'avv. Silvio Ciaccia, è simile al primo soltanto in un punto, il più importante e decisivo ai fini dell'indagine istruttoria: Anna Maria Caglio riconferma le sue accuse contro il marchese Montagna e contro Piero Piccioni. E' redatto in forma di lettera indirizzata al fratello Giannio, l'ufficiale d'aviazione con cui Anna Maria Caglio aveva maggior intrinsechezza, ed è firmato Ninuccia.

Fatto davvero impressionante in una ragazza che pensava di essere uccisa entro poche ore, Anna Maria Caglio dispone con ordine delle sue cose nominando erede universale il fratello. Vestiti, indumenti intimi, gioielli, scarpe, valige ecc. andranno al fratello preferito: «solo la spilla di brillanti, che è nelle mani di papà, deve essere lasciata in uso alla mia natural durante alla nonna. Cara che papà ti restituisca i miei gioielli e lascia alla nonna, almeno fino alla sua morte, la corona di brillanti. Poverina, le piaceva tanto».

Date queste disposizioni, Anna Maria passa a fare l'elenco delle gonne, delle sottovesti, delle scarpe, dei 24 golfs di maglia; poi, di punto in bianco, col suo pensiero si ferma nuovamente sul fratello e lo esorta ad essere buono e onesto, di amare la giustizia fino al sacrificio di se stesso.

Le sue intenzioni moralistiche si precisano meglio nel brano che segue: «Noi che abbiamo perduto così un piccolo mamma, avremmo dovuto amare di più la Madonna. Se io sparissi, continuja di altre ragazze meno forti di me saranno salvate».

Salvate da che cosa? Anna Maria non lo precisa, ma si può intuire che quando scriveva pensasse alle droghe. La sua morte avrebbe permesso di scoprire il losco traffico e di neutralizzare gli spacciatori. Lo dice abbastanza chiaramente quando esterna la sua vocazione al sacrificio. Lei, infatti, non ha mai avuto a che fare con spacciatori e consumatori di stupefacenti; lo ha dichiarato in Tribunale e lo conferma nel nuovo testamento per giungere ad accusare ancora e apertamente i suoi temuti assassini, il marchese Montagna e Piero Piccioni.

Fermatasi un istante a contemplare il desolato panorama della sua movimentata relazione con Ugo Montagna, esclama: «Io l'ho amato», e quella breve frase è densa di rimpianto e dispetto o forse di gelido orrore, per l'uomo creduto inatto superiore agli altri. Termina il suo testamento implorando il fratello di ricordarla nelle sue preghiere.

Questo secondo testamento avrebbe scarsissimo valore ai fini processuali; non fa che ripetere, in maniera più blanda e diluita, le già note accuse contro Montagna e Piccioni contenute nel primo. Si deve però notare come Anna Maria Caglio, pur con quegli strani squilibri che le sono particolari, abbia rigore di ragionamento e memoria sicura. Il testamento pubblicato per ultimo è stato in realtà scritto per primo, e reca la data del 29 ottobre 1953. Il secondo, più breve e più drammatico, è invece datato 30 ottobre. Anna Maria annota che, pur avendoli scritti entrambi lo stesso giorno, ha sbagliato data.

Tanta sottigliezza di ragionamento in una ragazza che si prepara alla notte d'amare a Capocotta con le lamette da barba in tasca, sicura com'era che le avrebbero fatto qualche brutto scherzo, è davvero impressionante. La previdenza di Anna Maria non si fermava però a questo. Incaricò la sua affittacamere Adelmina Marri di avvertire Muto che andava a trascorrere la notte a Capocotta poi, come se non le bastasse quella testimonianza, per lasciare un documento più valido, scrisse quel biglietto: «Vado a Capocotta con il Montagna, come finirò!».

La veglia nella notte

Può non andò a Capocotta e dormì, invece, in via Gennargentu 2, ha detto in Tribunale. Con il Montagna, naturalmente. La mattina del 31 ottobre, però, Silvano Muto, che aveva promesso di proteggerla, telefonò alla signora Marri per avvertirla che Anna Maria stava per rientrare in casa.

La ragazza, infatti, arrivò poco dopo sana e salva. Silvano Muto aveva mantenuto la promessa, vegliando tutta la notte per essere in grado, la mattina successiva, di tranquillare l'affittacamere.

Le date sbagliate, la preoccupazione di essere precisa in ogni dettaglio, il modo stesso con cui questi documenti sono giunti alla pubblicazione, hanno uno strano sapore di romanzo giallo. Le circostanze in cui il «testamento» è stato letto in udienza (con ordinanza del Tribunale e violazione del segreto epistolare) escluderebbero che si possa incriminare Anna Maria Caglio di calunnia. L'avv. Ferruccio Ferrari Bravo, il legale fiorentino della ragazza milanese (ha più patroni il «figlia del secolo», che era soltanto testimone nel processo Muto, che non ne abbia avuti la contessa Bellentani) sostiene che l'incriminazione non è possibile.

Un discorso troncato

Anna Maria scrisse quel testamento fra le quattro mura della sua stanza, era quindi un documento privato che poteva essere pubblicato soltanto dopo la sua morte. Esso è venuto a conoscenza dei giudici in maniera irrituale. Se il Presidente non avesse ordinato il sequestro della raccomandata spedita dalla signora Marri alla Caglio, il documento sarebbe stato sempre ignorato.

La trattative per la cessione del «testamento» ai settimanale sono state lunghe e laboriose, hanno richiesto due volti in aereo fra Milano e Roma del messaggero incaricato di trattare. Questa volta la cifra pagata non è stata resa nota, le trattative sono avvenute nel massimo segreto. E' stato un amico personale di Anna Maria a condurle. Egli l'aveva conosciuta a Milano, da Bagutta, due anni fa, quando la ragazza desiderava fare del giornalismo.

Francesco Rosso

Vedere in 5ª pagina
i nostri servizi sui nuovi personaggi della vicenda di Wilma Montesi

Rivelazioni su Montagna in un "dossier,, a Lugano

Notizie compromettenti su operazioni finanziarie - Il "marchese,, voleva la gestione del Casinò di Campione

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 24 marzo.

Dopo la notizia data da *Libera Stampa* di Lugano, concernente l'esistenza in quella città d'un compromettente *dossier* sulle operazioni del marchese Montagna, personaggio centrale della vicenda che in Svizzera viene definita «il processo delle quattro M» — Montesi, Muto, Montagna, Moneta Caglio — è cominciata la gara fra i diversi giornali per assicurarsi la primizia.

Più volte il telefono del giornale ha squillato per voci lontane che chiedevano particolari se non addirittura il testo dello scritto. I primi ad inserirsi nella vicenda furono i rappresentanti della stampa di sinistra, che offrirono un milione di lire per entrare in possesso dell'incartamento, il cui contenuto più interessante si riferisce a documenti su traffici finanziari tramite un grande istituto bancario.

In base al *dossier* sarebbe possibile stabilire la partecipazione di esponenti della politica italiana in affari poco puliti.

E' difficile che la persona che possiede documenti così importanti li ceda per una semplice speculazione finanziaria. Se proprio volesse tentare una grossa speculazione, troverebbe maggiore convenienza nel cedere tutto, non ad un giornale, ma agli interessati che potrebbero così togliere di mezzo prove compromettenti su fatti certi.

Vi è una ragione, da molti ritenuta fondamentale, che consiglierebbe lo sconosciuto possessore del *dossier* a non divulgare i segreti: egli non vuole immischiare nella vicenda dei cittadini svizzeri. Poco gli importerebbe che vadano alla deriva il Montagna e qualche personaggio a lui vicino. Ma i personaggi ticinesi che fanno da corollari sono quelli che più preoccuperebbero il «possessore».

Se solo si trattasse del Montagna e delle personalità italiane, (e vi fa capolino qualche personaggio investito di mandati popolari), il detentore del *dossier*, che ha qualche conticino in sospeso col Montagna per certe percentuali solo promesse e non versate riferentisi alla concessione della gestione del Casino di Campione, avrebbe già rotto ogni indugio.

Fra i «pezzi» dell'incarto vi sarebbe il documento relativo alla costituzione di un gruppo finanziario a Lugano, risalente ad alcuni anni or sono, appositamente costituito per postulare la cessione del Casino di Campione. Il Montagna, con la complicità di alcuni croupiers e addetti alla casa da giuoco, riuscì a provare in quell'epoca che i gestori non versavano la dovuta percentuale al governo.

Nasce ora il dubbio che i documenti, allora presentati dal Montagna, per ottenere che non fosse riconcessa la gestione alla compagnia costituita dal finanziere genovese Patrizioni Schmidt, dall'inglese De-Gaston, fossero stati da lui fabbricati in unione ai dipendenti del Casino. Nell'incarto si parla di un affare di importazione di zucchero dalla Cecoslovacchia, che ebbe vasta risonanza sulla stampa. Infine si accenna a una operazione di traffico d'argento, il cui personaggio centrale era un alto ufficiale inglese.

a. c.

Dichiarazioni di Eisenhower sull'esperimento del 1° marzo

Gli effetti della bomba H hanno "sorpreso,, gli esperti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 marzo.

Qualche cosa è andata contro le previsioni nel recente esperimento con un ordigno all'idrogeno nell'atollo di Bikini, nel Pacifico centrale. Anche il Presidente Eisenhower ha dovuto ammetterlo stamane alla conferenza stampa, ed uno dei parlamentari inviati dalla *Atomic Energy Commission* per assistere all'esperimento, ha corroborato la velata critica del Presidente dicendo che «la esplosione ha avuto effetti colossali giganteschi e terrorizzanti, che sembra essere completamente sfuggita al controllo degli scienziati».

Ciò che è accaduto a Bikini il 1° marzo — ha detto il Presidente — «ha stupito e sorpreso» gli esperti. Se ne deduce che il meccanismo dell'esplosione, che «equivale a quella di sei o settecento bombe atomiche del tipo sganciato sul Giappone nell'agosto '45», non è ancora perfettamente a punto, oppure che la condizioni atmosferiche ed ambientali, in cui venne deciso l'esperimento, sono state calcolate in modo errato o insufficiente.

Il fatto finora provato è che una piccola nave giapponese, la quale pescava il giorno dello scoppio a 120 km. da Bikini, venne irrorata, mezz'ora dopo la deflagrazione, da una pioggia di ceneri di color bianco; queste produssero estese e profonde bruciature a ventitrè marinai.

Giunti in patria, furono ricoverati in ospedale, alcuni in condizioni serie. Altre navi da pesca giapponesi, dislocate assai più lontane, vennero contaminate dalle stesse radiazioni, ma in modo non pericoloso; ed eguale sorte toccò anche ad una delle navi-appoggio americane, dislocate attorno all'atollo per i controlli scientifici. L'esplosione fu così gigantesca, da essere distintamente avvertita in altre isole del gruppo, distanti trecento e persino cinquecento chilometri da Bikini.

Parlando delle bruciature subite dai pescatori giapponesi, il Presidente ha detto che precauzioni assai più estese di quelle finora previste dovranno essere prese in avvenire. Egli ha aggiunto di non essere ancora a conoscenza dei motivi, che hanno provocato una così estesa diffusione della radioattività; però le voci più allarmanti sugli effetti dell'esplosione sono assai lontane dalla verità.

Dopo avere risposto a lungo alle domande sul problema atomico, Eisenhower ha chiarito ancora il suo atteggiamento in Mac Carthy, affermando essere inammissibile che il senatore pretenda di far parte della Commissione di inchiesta, cui è dato incarico di appurare i fatti e le responsabilità delle due parti nello scandalo, causato dalle accuse e controaccuse fra l'esercito e Mac Carthy. «Gli inquisiti non possono sedere fra gli inquisitori», ha dichiarato fermamente il Presidente, mentre Mac Carthy pretende di conservare il diritto, anche dopo aver ceduto temporaneamente la presidenza della sua famosa Commissione di inchiesta contro le attività sovversive, di interrogare i testimoni.

Rispondendo a domande sulla situazione in Indocina, Eisenhower ha avuto parole di grande ammirazione per la difesa di Dien Bien Phu, ed ha affermato che la situazione degli assediati è grave, e paragonabile per molti aspetti a quella degli Alleati nella testa di ponte di Anzio.

Questo pomeriggio l'ambasciatore russo Zarubin ha avuto un colloquio di una ventina di minuti con Foster Dulles. E' il secondo incontro fra il diplomatico sovietico e il Segretario di Stato dopo il ritorno del ministro da Berlino.

Nel colloquio precedente, Dulles aveva consegnato a Zarubin il piano del governo americano sulla «Banca internazionale atomica», e quindi sul disarmo atomico; si ritiene, perciò, che Zarubin abbia comunicato a Dulles le osservazioni del Cremlino.

g. t.

CRONACA CITTADINA

I compiti del vigile urbano

Basta la multa la predica è di troppo

A Torino il Corpo dei vigili urbani è ricco di tradizioni e svolge con buoni risultati i suoi compiti, che non sono lievi né facili. I «civich» sono infatti l'anello che congiunge il Comune con i torinesi; sono un po' come un olio lubrificante, che deve eliminare ogni possibile attrito fra autorità ed amministrati. Perciò si richiede ai vigili di rappresentare con cordialità il delicato incarico: e per questi motivi noi li vorremmo tutti calmi, tranquilli, sorridenti.

Alcuni vigili (una minoranza, fortunatamente) nella loro divisa si sentono, talvolta, troppo al disopra del pubblico. Questa è una stonatura. Per esempio, è un loro dovere elevare le contravvenzioni, fuori luogo, invece, sono i predicozzi, simili a certe paternali che si odono ai tribunale dei minorenni.

La predica è sempre sgradita, specialmente perchè non è richiesta né dal regolamento di polizia né dal cittadino che si la sente rivolgere.

Abbiamo visto giorni fa un signore di mezza età che, per avere attraversato distrattamente un crocevia fuori dei «chiodi pedonali», è stato preso per il braccio da un vigile, invitato a paternalisticamente invitato a «non farlo più».

Sono casi isolati, per fortuna. I vigili che ne sono protagonisti rappresentano un'eccezione minoranza la quale tuttavia potrebbe incrinare quei rapporti di buona armonia che sono sempre esistiti tra i «civich» e la cittadinanza torinese.

* *

Sempre a proposito di vigili, un lettore scrive: «La circolazione in via Roma è diventata normale, quasi piacevole. I semafori sono finalmente sincronizzati ed i vigili si sono diradati, limitando il loro compito ad un attento controllo del traffico. Lo stesso dovrebbe avvenire in corso Vittorio, dove la circolazione è così difficile. Qui infatti i semafori non solo non servono a disciplinare il flusso dei veicoli, ma lo rendono addirittura caotico e pericoloso.

«Per percorrere quei pochi metri fra il semaforo di corso Re Umberto e quello di via Nizza, ci vuol troppo tempo ed i pedoni si sentono malsicuri. A qualche centinaio di metri, all'incrocio con via Madama Cristina, il traffico è più pacifico: dall'alba al tramonto c'è un vigile impettito, che passa il suo tempo a tenere d'occhio il semaforo. Uno dei due è di troppo: il congegno meccanico o la guardia.

L'assemblea del P.L.I.

Nei giorni scorsi, si è tenuta l'assemblea della Sezione torinese del Partito Liberale Italiano che ha preso in esame la situazione politica in relazione alla prossima convocazione del Consiglio Nazionale. Al termine dell'assemblea sono stati approvati due ordini del giorno in cui si approva l'operato della Direzione del Partito e si auspica una affermazione delle richieste avanzate dai rappresentanti liberali al Governo.

L'avv. Peyron a Roma

Il Sindaco di Torino, avv. Peyron, giunto a Roma in aereo ha partecipato con gli altri sindaci, in Campidoglio, alla riunione costitutiva dell'Associazione fra Enti decorati di medaglia al valore militare. Unitamente al vice-sindaco, on. Secreto, col civico gonfalone e la scorta dei valletti, è intervenuta alla solenne celebrazione decennale dei Martiri delle Fosse Ardeatine, in rappresentanza di Torino.

Infine il Sindaco, accompagnato dal capo divisione avv. Gilletti, è stato ricevuto dal sottosegretario al Tesoro, sen. Micti, col quale, unitamente a funzionari della ragioneria generale dello Stato, ha discusso del nuovo regolamento organico per il personale municipale. La approvazione definitiva dell'importante documento, non dovrebbe essere lontana.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 2,5
MASSIMA + 12,5

Il Bollettino meteorologico segnala (dalle 8 seguenti dati: temperatura media + 10,9; umidità 55 %, pressione 730,3. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso, venti deboli vari, visibilità buona, temp. in graduale aumento

La relazione della Camera di Commercio a tutto febbraio

Diminuita la mole degli affari sia al minuto sia all'ingrosso

Si tratta d'un normale fenomeno di stagione - I prezzi degli alimentari quasi invariati - Per le verdure difficoltà di rifornimento - Il bestiame diminuisce sui mercati, la carne aumenta nei negozi

Assai interessante e ricca di dati è la «relazione sulla situazione economica della provincia di Torino», diffusa in questi giorni dalla Camera di Commercio in base a recenti rilievi che comprendono l'ultimo mese di febbraio.

Nel mercato all'ingrosso i ribassi intervenuti su alcune voci durante la prima parte del mese, sono stati riassorbiti nella seconda, non ostante l'offerta abbia sempre manifestato sintomi di eccedenza rispetto alla domanda. Uguale è stata la situazione sui mercati al dettaglio, dove l'andamento delle vendite è stato contrassegnato da quella lentezza che è tipica del primo bimestre di ogni anno. E' ovvio infatti che, dopo le spese eccezionali sostenute in occasione delle feste natalizie, ogni famiglia si vede costretta ad una certa parsimonia. In proposito sono assai significativi questi dati statistici riferentisi alle vendite al minuto nei «grandi magazzini» di Torino; considerando che nel mese di giugno 1953 il totale delle vendite abbia raggiunto, come numero indice, la cifra 100, nel dicembre si è raggiunto 128,61, nel gennaio 1954 soltanto 64,09 ed in febbraio 65,63.

Tuttavia — dice la relazione della Camera di Commercio — questo rallentamento degli affari è stato contenuto dentro i limiti della normalità stagionale e le ordinazioni di articoli primaverili da parte dei dettaglianti verso i fornitori non hanno risentito alcun indebolimento. I prezzi al minuto dei generi alimentari si sono mantenuti nel complesso stazionari rispetto al mese di gennaio, com'è indicato nella tabella che pubblichiamo. Va precisato che nel settore ortofrutticolo, a causa delle difficoltà di rifornimento per il clima eccezionalmente rigido, le verdure hanno mantenuto un prezzo piuttosto sostenuto al principio di febbraio. Molto scarse le patate in quanto la normale importazione dall'Olanda e dalla Francia è stata ostacolata dai rigori dell'inverno.

Nel mercato all'ingrosso del bestiame si sono avute quotazioni leggermente cedenti, senza alcuna conseguenza sulle vendite al dettaglio. Anzi al dettaglio si è avuto un sensibile aumento. In ripresa i prezzi dei suini con aumenti che si sono avvicinati al 20 %.

Non del tutto soddisfacente la situazione del commercio di esportazione nella nostra provincia: ai modestissimi progressi verificatisi nelle aree dell'O.E.C.E. e della sterlina, hanno fatto riscontro leggeri regressi nell'area del dollaro.

Comunque, nel complesso l'andamento delle vendite non ha avuto ripercussioni nel settore industriale dove la produzione automobilistica ha mantenuto lo stesso ritmo confortante che già si era avuto in gennaio.

Stazionario il mercato finanziario; l'affluenza dei depositi bancari si è conservata entro i confini registrati nei passati mesi. La borsa ha dato prova di efficienza e di fiducia da parte del pubblico: gli scambi sono risaliti su di un piano vivace e la quota azionaria, nel complesso, ha acquisito apprezzabili progressi. Dopo i ribassi registrati nei giorni precedenti, i corsi dei titoli di Stato hanno segnato una ripresa.

Non del tutto soddisfacente la situazione del commercio all'esportazione nella nostra provincia: ai modestissimi progressi verificatisi nelle aree dell'O.E.C.E. e della sterlina, hanno fatto riscontro leggeri regressi nell'area del dollaro.

Comunque, nel complesso l'andamento delle vendite non ha avuto ripercussioni nel settore industriale dove la produzione automobilistica ha mantenuto lo stesso ritmo confortante che già si era avuto in gennaio.

Stazionario il mercato finanziario; l'affluenza dei depositi bancari si è conservata entro i confini registrati nei passati mesi. La borsa ha dato prova di efficienza e di fiducia da parte del pubblico: gli scambi sono risaliti su di un piano vivace e la quota azionaria, nel complesso, ha acquisito apprezzabili progressi. Dopo i ribassi registrati nei giorni precedenti, i corsi dei titoli di Stato hanno segnato una ripresa.

Nel mercato all'ingrosso del bestiame si sono avute quotazioni leggermente cedenti, senza alcuna conseguenza sulle vendite al dettaglio. Anzi al dettaglio si è avuto un sensibile aumento. In ripresa i prezzi dei suini con aumenti che si sono avvicinati al 20 %.

Non del tutto soddisfacente la situazione del commercio all'esportazione nella nostra provincia: ai modestissimi progressi verificatisi nelle aree dell'O.E.C.E. e della sterlina, hanno fatto riscontro leggeri regressi nell'area del dollaro.

Comunque, nel complesso l'andamento delle vendite non ha avuto ripercussioni nel settore industriale dove la produzione automobilistica ha mantenuto lo stesso ritmo confortante che già si era avuto in gennaio.

Stazionario il mercato finanziario; l'affluenza dei depositi bancari si è conservata entro i confini registrati nei passati mesi. La borsa ha dato prova di efficienza e di fiducia da parte del pubblico: gli scambi sono risaliti su di un piano vivace e la quota azionaria, nel complesso, ha acquisito apprezzabili progressi. Dopo i ribassi registrati nei giorni precedenti, i corsi dei titoli di Stato hanno segnato una ripresa.

Nel mercato all'ingrosso del bestiame si sono avute quotazioni leggermente cedenti, senza alcuna conseguenza sulle vendite al dettaglio. Anzi al dettaglio si è avuto un sensibile aumento. In ripresa i prezzi dei suini con aumenti che si sono avvicinati al 20 %.

Non del tutto soddisfacente la situazione del commercio all'esportazione nella nostra provincia: ai modestissimi progressi verificatisi nelle aree dell'O.E.C.E. e della sterlina, hanno fatto riscontro leggeri regressi nell'area del dollaro.

Comunque, nel complesso l'andamento delle vendite non ha avuto ripercussioni nel settore industriale dove la produzione automobilistica ha mantenuto lo stesso ritmo confortante che già si era avuto in gennaio.

Stazionario il mercato finanziario; l'affluenza dei depositi bancari si è conservata entro i confini registrati nei passati mesi. La borsa ha dato prova di efficienza e di fiducia da parte del pubblico: gli scambi sono risaliti su di un piano vivace e la quota azionaria, nel complesso, ha acquisito apprezzabili progressi. Dopo i ribassi registrati nei giorni precedenti, i corsi dei titoli di Stato hanno segnato una ripresa.

VOCI		Prezzi al 30-5-'53	Prezzi genn. '54	Prezzi febbr. '54
Vitello scelto senz'osso	il kg.	1235	1388	1404
Prosciutto crudo stagionato	»	1888	2026	2025
Salame crudo	»	1216	1266	1272
Olio d'oliva fino	»	447	522	520
Caffè crud. tostato Santos	»	1406	1928	2082
Burro centrifugato	»	1020	1168	1167
Uova fresche	cad.	22	44	48
Vino rosso comune	il lit.	102	123	124

Motociclista aggredito da due ciclisti che lo rapinano di circa mezzo milione

Il fatto è avvenuto di sera nei pressi di Quagliuzzo, tra Cuorgnè ed Ivrea - La vittima è un torinese rappresentante di commercio - I carabinieri alla ricerca degli aggressori

Di una grave rapina, avvenuta in circostanze quanto mai drammatiche, si stanno attivamente occupando, da ieri notte, i carabinieri di Quagliuzzo e di Cuorgnè, presso cui appunto Quagliuzzo si trova.

L'altra sera verso le 21 il rappresentante di commercio Ferrando Cappelletti di 28 anni, torinese, procedeva con la sua motoleggera «Guzzi» per la strada che porta da Loranzè alla strada provinciale fra Ivrea e Cuorgnè. Pioveva piuttosto forte e il Cappelletti andava a moderata velocità, non vedendoci bene.

Ad un tratto, in località Rocca di Loranzè, in una località assolutamente deserta e buia, il faro della motoleggera illuminava due ciclisti fermi in mezzo alla strada. I due sconosciuti facevano cenno al Cappelletti di fermarsi. Egli, ritenendo trattarsi di carabinieri in pattuglia per servizio di sorveglianza, frenava e si fermava. I due si avvicinavano, uno da una parte e uno dall'altra e quand'erano vicini il commerciante s'accorgeva che tenevano il cappello calato sugli occhi e si muovevano con attitudine sospetta.

— Fuori i soldi, alla svelta! — diceva uno dei due —. E poche storie!

Il Cappelletti tentava di opporre resistenza e faceva l'atto di ripartire. Ma i due — probabilmente giovani, senza dubbio tutti e due molto robusti e agili — gli strappavano di tasca il portafogli contenente l'ingente somma di 450 mila lire. Dopo di che sparivano nelle tenebre.

Più tardi il Cappelletti rimessosi dallo spavento correva a sporgere denuncia ai carabinieri di Quagliuzzo. I carabinieri effettuavano un'immediata battuta ma non riuscivano a trovare traccia degli aggressori. Sul luogo della rapina rinvenivano soltanto il portafogli vuoto e una decina di metri più in là tre biglietti da mille. Le indagini nella giornata di ieri sono proseguite ininterrottamente dal maresciallo Fontana della Tenenza di Ivrea. Nel pomeriggio il Cappelletti è stato interrogato a lungo.

Confermato l'ergastolo al matricida di v. S. Dalmazzo

Il facchino Ilario Guerzè di 28 anni è stato ritenuto colpevole di avere ucciso sua madre anche dalla Corte d'Assise di secondo grado davanti a cui era stato rinviato dal Supremo Collegio per la discussione dell'appello da lui presentato contro la prima sentenza. Quando il Presidente ha ultimato la lettura del verdetto che confermava la condanna alla pena dell'ergastolo, il matricida, che aveva ascoltato in silenzio e impassibile, ha porto le mani ai carabinieri perchè lo ammanettassero; e sempre mantenendo la sua solita apatica si è diretto verso il furgone cellulare che doveva trasportarlo al carcere.

Breve è stata l'ultima udienza del processo. Il difensore del Guerzè, avv. Raffaele Zaccone, ha replicato alle argomentazioni del P. G. ribadendo la tesi del delitto commesso da un cliente occasionale della donna la quale, come si accertò nel primo pomeriggio, dopo essere stata per parecchio tempo ospite di case chiuse, aveva deciso di continuare la sua sciagurata vita accogliendo uomini nel suo alloggio di via S. Dalmazzo 7. Là, nella camera da letto, fu trovata uccisa; giaceva, completamente nuda, fra i due materassi del letto matrimoniale; era stata colpita con 12 martellate alla testa e in altre parti del corpo; l'assassino dopo averle così ferocemente inferto su di lei le aveva cacciato in bocca la sottoveste. Fu il Guerzè stesso ad entrare per primo nell'alloggio della madre il 14 luglio 1952, quattro giorni dopo il delitto, ed a denunciarlo alla polizia. Qualche giorno dopo fu tratto in arresto e si confessò colpevole.

Nuovi reparti ortopedici all'Ospedale Maria Adelaide

Domenica pomeriggio alle 16, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, venivano inaugurati nuovi reparti dell'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide, la più vecchia istituzione ortopedica o una delle prime sorte in Italia. Trae le sue origini dalle «Scuole per bambini rachitici» — fondate nel 1872 dal conte Ricardi di Netro e dal barone Gamba — scuole che avevano lo scopo di istruire e nello stesso tempo di curare i bimbi rachitici o comunque deformi. Nel 1888 alle primitive scuole si aggiunse l'ospedale che può quindi essere considerato il precursore di tutte le istituzioni del genere sorte in seguito in Italia — Milano, Bergamo, Venezia — e all'estero — Parigi, Bruxelles.

La vecchia istituzione è stata dunque aggiornata, rimodernata e completata con vari, nuovi servizi: il pronto soccorso traumatologico, il centro cure per gli esiti di poliomielite e il reparto urologico.

Anche i locali e l'attrezzatura del centro regionale per le cure di recupero per esiti di poliomielite sono stati ampliati e perfezionati. In una nuova ala dell'ospedale, al piano terreno, funzionano il reparto «conservazione», dove i poliomielitici vengono inviati per un breve periodo di tempo, le varie sale per la terapia, la ginnastica, il soggiorno e la ricreazione. Il reparto è dotato di moderni apparecchi di terapia fisica.

Nel reparto urologico, completo in tutti i suoi servizi, per iniziativa del prof. Galizzia, e con il benefico aiuto della Conferenza di San Vincenzo Fiat, è sorto il primo nucleo di un Centro di urologia infantile.

Un'iniziativa dell'Ente Comunale di Assistenza

Sorgerà in piazza Cimarosa l'«albergo per i meno abbienti»

Speso per l'assistenza nel biennio 1952-53 più di un miliardo

L'Ente Comunale di Assistenza di Torino ha speso per i suoi assistiti, nel biennio 1952-1953, la somma di un miliardo 166 milioni e 789 mila lire: nella cifra sono comprese le erogazioni per avvenimenti straordinari quali ad esempio i soccorsi agli alluvionati del Polesine.

Sull'attività svolta dall'Ente nei primi due anni di attività del Comitato presieduto dall'avv. Mario Dezani, si è parlato ieri ai giornalisti lo stesso Presidente. Innanzitutto, una novità: sorgerà nella nostra città, in piazza Cimarosa, un «albergo per i meno abbienti». Il progetto per la costruzione, opera degli architetti Bardelli e Morelli, è già stato approvato e si ritiene che la costruzione inizierà entro il corrente anno. L'edificio, che costerà 150 milioni, offrirà 350 posti letto, conterà su ricreatori e palestre per bimbi, su un grande giardino. Ospiterà i bisognosi in attesa di entrare nelle nuove case, coloro che non possono essere ricoverati altrove, gli sfrattati in cerca di una abitazione. Un «albergo» nuovo nel suo genere: primo in Italia sicuramente a ricalcante il modello di quanto realizzato nei Paesi scandinavi e negli Stati Uniti.

La relazione dell'avv. Dezani ha poi come sia stata realizzata una vera e propria riforma dei criteri che prima disciplinavano la distribuzione dei contributi ai bisognosi e come tale riforma sia stata messa in pratica, partendo da una prima grande suddivisione: separare cioè i bisognosi in due categorie: quelli di «maggior bisogno» e quelli di «minor bisogno». Per la prima categoria sono state assistite 2592 famiglie, per la seconda 8000.

Di particolare interesse appaiono le iniziative e i risultati raggiunti nei settori di attività del ricovero temporaneo di via Leoncavallo 94, degli alloggiamenti di via Verdi, via Pesaro, via Savigliano, corso Tassoni, corso Moncalieri, Case Basse di via Tripoli e via Maddalene e del Centro Raccolta Profughi, uno dei più importanti di Italia e l'unico ad essere gestito da un Ente Comunale di Assistenza.

Morto per folgorazione un geometra a Rivoli

In una impressionante disgrazia è rimasto vittima lermattina a Rivoli, località S. Martino, un costruttore. La sciagura appare anche più grave perchè la vittima è un giovane sulla cui ha che 26 anni. Si tratta del geom. Pietro Gai, abitante in frazione Regina Margherita.

Egli stava lermattina accudendo ai lavori d'una casetta, destinata a un suo parente. Con lui erano due muratori. Il geom. Gai, che si trovava nel tragico momento al secondo piano stava maneggiando una sbarra lunga circa 8 metri, a un tratto cacciava un urlo e precipitava di colpo da otto metri di altezza. Un sordo tonfo avvertiva i presenti che il disgraziato s'era abbattuto al suolo, ove era rimasto esanime. Tosto i muratori accorrevano e disponevano per trasportare il geom. Gai — che non dava segno di vita — all'ospedale di Rivoli.

Ma qui egli giungeva cadavere, per frattura della base cranica.

Circa le cause del dramma, si fa l'ipotesi che improvvisamente il Gai abbia urtato con la sbarra che impugnava, nei cavi che passano presso la casa in costruzione e per i quali scorre una corrente di 9000 volta. La morte è stata prodotta da una formidabile folgorazione.

Walter Chiari accolto da fischi all'Alfieri

Dopo il rinvio dovuto alle ben note ragioni, lo spettacolo di Walter Chiari, ieri sera, è stato preceduto da un quarto d'ora di ritardi e di rumoreggiamenti. Alle 21,30 il velario si è schiuso e la rivista è cominciata. Una breve scenetta d'introduzione e poi il comico ha fatto capolino: il pubblico, che era ancora adagiato per la sua assenza allo spettacolo di debutto, l'ha accolto con una bordata di stridentissimi fischi e di urla rimbombanti: nella protesta collettiva sono andati persi i pochi applausi. Ma sì, come vanno a finire queste cose: Chiari ha spiegato, secondo la sua versione, i motivi dell'assenza, e il pubblico, stanco d'indugi e desideroso di vedere — finalmente — la rivista, l'ha mandato assolto in fretta, con benevoli battimani.

Questa la cronaca. Passando a parlare di «Controcorrente» di Marchesi, Metz e dello stesso Chiari, dobbiamo dire che lo spettacolo è svelto e piacevole. Si tratta di una rivista senza i soliti contorni di balletti, «numeri», costumi sfarzosi, scale e passerelle. Gli attori sono pochi, gli scenari sono ridotti al minimo e le scenette si susseguono veloci, atletiche e mobili e la mimica è stringata il dialogo. Si procede per accenni, per sottintesi, si lascia ampio margine alla fantasia, all'intuizione, allo spirito degli spettatori. Insomma, avrete già capito che «Controcorrente» discende dalla scuola dei Gobbi e dei giovani del «Dito nell'occhio», senza avere però nè la finezza intellettualistica dei primi, nè la mordente, spregiudicata satira dei secondi. Ad ogni modo il copione è ricco di «humour» e di trovate e parecchi aspetti della nostra vita quotidiana sono colti con senso di felice caricatura, anche se talora troppo si concede alla farsa grossa.

Gli attori — con Chiari in testa, naturalmente — si sono resi conto che gli spettatori ieri sera non sarebbero stati nè pronti, nè facili al consenso: ragion per cui hanno recitato con vivacismo solo. Gli applausi non sono mancati e sono stati anzi cordiali, pur se l'atmosfera è rimasta per tutta la sera un po' tesa e di quando in quando si sono sentite grida isolate d'interruzione. Con Walter Chiari sono stati evocati alla ribalta l'ottimo Porelli, il divertente Scandurra, Alba Arnova, il Bessi, il Bramieri, la Bonfigli. Da ultimo repliche.

All'ospedale un ciclista atterrato da un grosso cane

D'un grave quanto singolare incidente stradale è rimasto vittima ieri sera l'operaio Andrea Sussetto, di 53 anni, abitante in corso Palermo 105. Verso le ore 18,30 egli rincasava percorrendo in bicicletta via Cuneo. Era giunto all'altezza delle stalle n. 2, quando da un portone sbucavano due grossi cani lupo che si rincorrevano abbaiando. Uno degli animali, nell'impeto della corsa, urtava addosso al povero ciclista e lo faceva violentemente cadere a terra. Alcuni passanti soccorrevano il Sussetto, che veniva trasportato all'Astanteria Martini. I sanitari riscontratagli la frattura d'una mano e ferite al volto, lo hanno giudicato guaribile in un mese circa.

Il Ruscalla di Asti non è quello di via Nizza

In merito alla notizia apparsa ieri nella cronaca riguardante le indagini sul furto della cassa di via Nizza si precisa che l'incidente occorso il 20-3-1952 nel costruendo stabile per conto dell'Amministrazione Provinciale di Asti, non riguarda in alcun modo l'Impresa Giovanni Ruscalla, trattandosi di altra Ditta colla quale la stessa non ha nulla a vedere. Si precisa ancora che in oltre quarant'anni di attività non è mai occorso che all'Impresa Giovanni Ruscalla alcun incidente od infortunio da cui siano derivati danni di qualche entità a persone o cose.

I carabinieri di Settimo hanno arrestato ieri certo Giocondo Spezzati, di 30 anni, senza fissa dimora. Costui deve scontare 10 mesi e 20 giorni di reclusione per furto.

Le responsabilità nella sciagura della seggiovia dei «Monti della Luna»

Discussioni tecniche per stabilire la causa dell'incidente che provocò la morte di due persone e il ferimento di altre tre - Domani la sentenza

Ha avuto inizio ieri in Tribunale il processo contro cinque persone presunte responsabili della sciagura della seggiovia che da Cesana porta ai Monti della Luna, sciagura in cui incontrarono tragica morte l'ing. Giulio Castelli di 39 anni e l'impresario Angelo Malcotti di anni 47 e riportarono gravissime ferite la signorina Alberta Cumoglio di 20 anni, lo studente diciassettenne Bernardo Malcotti ed il dottor Luigi Davitti.

Sia nell'udienza della mattina che in quella pomeridiana, vi sono state discussioni di carattere strettamente tecnico per la ricerca delle possibili cause dell'incidente. Ma le aride disertazioni non hanno annullato la parte umana che è in questa causa: sempre si ritornava a quell'attimo in cui la corda d'acciaio della funivia, uscita dalle carrucole in cui scorreva, si abbattè con estrema violenza al suolo provocando la tragedia. Erano le 9,30 dell'8 marzo 1950, una domenica. La seggiovia — 3250 metri di cavo, forse la più lunga d'Europa — era stata inaugurata da una ventina di giorni ed ormai pareva pronta per gli sciatori che numerosissimi, indubbiamente, l'avrebbero adoprata poichè in pochi minuti da Cesana portava a Pian Rascià a 1350 metri e di là al Col La Bercia a 2220 metri d'altezza. Era già stata messa in funzione parecchie volte e nulla di anormale si era verificato, nessun segno allarmante era stato notato lungo la linea.

Quella mattina dell'8 gennaio improvvisamente avvenne qualcosa che impedì il regolare funzionamento dell'impianto: il savo a cui erano agganciati i 150 seggiolini si arrestò; poi arretrò lentamente di circa 5 metri. Passò qualche secondo ed il movimento di trazione verso l'alto riprese, ma per qualche metro soltanto, chè quasi subito il cavo arretrò notevolmente scosso da violente oscillazioni: si era scarrucolato dalle rulliere dei piloni 21 e 22 abbattendosi al suolo con violenza estrema. I passeggeri Angelo Malcotti e Giulio Castelli morirono all'istante, avendo la testa d'acciaio sfondato i loro crani.

L'inchiesta lunga e minuziosa (tutto l'impianto venne esaminato dai periti prof. Zignoli e ingegneri Mortarino e Bertollo, vennero fatti esperimenti sul luogo e nei laboratori del Politecnico, si controllarono tutti i calcoli del progetto ecc.) si concluse con il rinvio a giudizio per omicidio colposo del prof. ing. Ugo Carlevaro, progettista della seggiovia, del costruttore Vincenzo Marchica, del direttore dei lavori per l'impianto, ing. Giovanni Del Fabbro, del direttore di esercizio della Società Monti della Luna, ing. Luigi Vulpes, e dell'addetto alle macchine ed al funzionamento della seggiovia, Luciano Maruccia.

Varie possono essere state le cause della sciagura e assai difficile, a quanto è risultato dalle discussioni in Tribunale, sarebbe individuare quella determinante. Secondo l'ing. Carlevaro, imputato di aver fatto insufficienti analisi delle sollecitazioni a cui sarebbero state sottoposte le banchine reggirulliere e di avere dotato l'impianto di un freno elettromagnetico di potenza inadeguata, lo scarrucolamento sarebbe stato causato dal difettoso allineamento di una rulliera forse deteriorato, a sua volta dal cedimento del terreno su cui poggiava un pilone. L'ing. Del Fabbro ha sostenuto che la rulliera non fosse allineata quando si procedette al collaudo: lo scarrucolamento si sarebbe verificato subito; egli quindi consegnò l'impianto in perfette condizioni e non avrebbe colpa alcuna di ciò che accadde dopo. Il signor Marchica si è difeso asserendo di essersi limitato a costruire i tralicci secondo i disegni ed il progetto forniticgli. L'ing. Vulpes ha affermato di non avere responsabilità: aveva affidato la redazione del progetto ad un ingegnere notissimo in Europa per queste costruzioni e si era rivolto ai migliori tecnici; quindi non si preoccupava di nulla: era tranquillissimo. Quanto alla accusa di avere affidato il funzionamento della seggiovia al Maruccia sebbene questi fosse sprovvisto dell'apposita patente, ha affermato che era invece stato del contrario. Ed il manovratore, a sua volta, si è difeso affermando che il patente l'aveva conseguita: non aveva il documento, ma gli sarebbe arrivato fra poco tempo.

Nel processo non vi è stata costituzione di parte civile essendo state le parti lese risarcite complessivamente con 45 milioni di lire. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Farinelli, Mamini, Avonto, Delvecchio, Simonetti, Gremo, Romagnoli. Il processo si concluderà domani.

Lo strazio della madre del pilota caduto a Bari

Non appena avuta la tragica notizia essa è partita per le Puglie

Alle 19 circa di ieri un ufficiale dell'Aeronautica si recava in via Parma 61 e suonava alla porta della famiglia Bellon. Veniva ad aprirgli una donna: Concetta Bellon di 51 anni. L'ufficiale restava interdetto; infatti aveva un compito quanto mai penoso: quello di comunicare alla signora la tragica morte di suo figlio.

Soltanto dopo qualche minuto, quando ormai la sventurata madre si era reso conto che qualcosa di terribile era accaduto, egli aveva il coraggio di dire la verità in base ad una succinta comunicazione giunta attraverso l'autorità militare da Bari. «Ieri mattina un apparecchio «Mustang» del terzo stormo da caccia, dell'aeroporto di Palese, è precipitato durante un volo di esercitazione nei pressi di Palombaio, frazione di Bitonto. Il pilota, deceduto sul colpo, era il sergente Gastone Bellon di 23 anni da Torino». Questa la comunicazione.

Indicibile il dolore della signora Bellon. Riavutasi da un collasso, la poveretta decideva subito di partire per Bari.

«Voglio almeno abbracciare il feretro del mio povero Gastone» ha ripetuto convulsamente a quanti cercavano di dissuaderla. Alle 21,10, dopo aver telegrafato al marito che attualmente si trova ad Aosta per i suoi impegni di lavoro con la società Cogne, essa partiva da Porta Nuova.

Il sergente morto nella sciagura aerea era l'unico figlio maschio della famiglia Bellon, la cui arruolato nell'Arma aeronautica appena ventenne.

Il pilota Gastone Bellon

ECHI DI CRONACA

AUGUSTUS
OGGI
FERNANDEL
Zsa Zsa Gabor
IL NEMICO PUBBLICO N. 1

ACCADEMIA DANZE GAY
Ore 17 e 21 «Orchestra Angelini» dirige Panichi; nuova formazione di archi, marimba e organo Hammond col Mo Mazutti e cantanti.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 21: serata del tifoso. Omaggio biglietti partita di calcio. Scuola di danza *Mo Nino Gallo.*

EL TECADERO
Ore 17 (e; 21 gran successo Zardi. I «gentlemen» della canzone.

FARO CLUB DANZE
Ore 17 e 21 Successo dell'Orchestra *Buscaglione, Fatima, Parigi.*

EDEN DANZE
16.30 (e; ore 21 grande serata con ricchi premi. Orch. *Gemj - Lotti.*

CASTELLINO DANZE
Tè delle 17 L. 200 compreso consumaz. Danze 150, Ore 21 ininterrotte.

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. *CAIT* di Sibona, via *Basilica* n. 5, *Torino.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento Quaglia, via *Barbaroux* 28 (interno).

PIZZI, tutti per vestiti, camiciette spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, tolerie, Colori, ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi Orfane* 2

MOBILIFICIO ORAP 30 RATE. Camera da 98.000, tinelli da 46.000 Vasto assort. *Garibaldi* 9, cortile.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana, *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostitue. mobili usati v. *Garibaldi* 4, 2, 881-197.

STATO CIVILE

Damilgnola Teresa ved. Bosco, a. 65, casal., v. Pigafetta 52; **Cignetti Teresa ved. Piccolo**, a. 83, casal., v. Asti 6 bis; **Frazzi Angela in Mandrone**, a. 68, casal., v. Cabras 22; **Filiziano Maria**, mesi 6, v. Martorelli 41; **Marchesiello Michele**, a. 55, marescialio Es., v. Ilarcaforte 25; **Sartora Giuseppa ved. Abbate**, a. 91, pens., v. G. Cellegno 26; **Regina Barbara ved. Accornero**, a. 74, pens., v. Verdenge 153; **Campanini Libera ved. Lana**, a. 72, casal., v. Parma 24; **Peyronetton Giuseppe**, a. 50, impiegato, v. Valgiusti 12.

Deceduti in ospedale: **Lanzavini Alfredo**, a. 73, manovale; **Lale Dimez Vincenzo**, a. 83, meccanico; **Sacco Raimondo**, a. 66, pens.; **Negrisolo Carlo**, a. 46, manovale; **Macchiolo Francesco**, a. 66, macellaio; **Panna Irene**, a. 77, casal.; **Rocci Maria**, a. 71, pens.; **Fassino Felice**, a. 56, pens.; **Filippello Santa**, a. 61, casalinga; **Gianaria Nadia**, a. 1; **Vinco Liberata ved. Nebbia**, a. 71, casal.

Morti 20 - Nati 28 - Matrimoni 8

SOLO AL **METRO** 2ª SETTIMANA
JEAN SIMMONS
STEWART GRANGER
DEBORAH KERR
CHARLES LAUGHTON
La Regina Vergine
Metro Goldwyn Mayer
TECHNICOLOR
diretto da GEORGE SIDNEY

il film da vedere
GRAN VARIETÀ
in FERRANIACOLOR
al **LUX**
il film da vedere
GRAN VARIETÀ
in FERRANIACOLOR

IDEAL
SULLA SCENA:
Grande successo della Nuova Rivista
DI
FANFULLA
nel 2° tempo di «Tentazione»
SULLO SCHERMO:
Un ultimo film in Ferraniacolor:
VIOLETTE IMPERIALI
con D. SEVILLA - L. MADIANO
Orario varietà: 16,15 - 21,15

Pane, amore e fantasia
con
GINA LOLLOBRIGIDA
VITTORIO DE SICA
è il film che tutti vogliono vedere!
3ª SETTIMANA
di GRANDE SUCCESSO
al CINEMA
TORINO
INGRESSO L. 250

OGGI **MAFFEI** OGGI
La vita eroica e romantica del Principe dei pirati:
Rhonda FLEMING - Sterling HAYDEN
COLUMBIA
CINEMASCOPE

Technicolor
FUOCO a CARTAGENA
Regia: SIDNEY SALKOW

OGGI - **CORSO** - OGGI
PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA
IL PIU' SPETTACOLARE FILM DELL'ANNO!

SERGHEI STOLIAROV
ALLA LARIONOVA
EVA MISCKOVA
Regia: ALEXANDER PTUSCKO
SADKO
A COLORI
LIBERTAS FILM
L'LEONE D'ARGENTO ALLA XIV MOSTRA DI VENEZIA

VITTORIA

KATHRYN GRAYSON
GORDON MacRAE
I CAVALIERI DI ALLAH

MARTINE CAROL

UN CAPRICCIO DI Caroline Chérie
Technicolor
JEAN-CLAUDE PASCAL
JACQUES DACQMINE
Regia JEAN DEVAIVRE

OGGI al CINE ASTOR

MARTINE CAROL

UN CAPRICCIO DI Caroline Chérie
Technicolor
JEAN-CLAUDE PASCAL
JACQUES DACQMINE
Regia JEAN DEVAIVRE

TACCUINO DI UN AUTOMOBILISTA

Asfalto domenicale

Domenica scorsa, mentre il sole calava dietro i pioppi lombardi ancora spogli, un inconsueto convoglio risaliva, tra Piacenza e Milano, la via Emilia. Erano grossi autocarri dipinti di giallo con scritte clamorose in lode di un prodotto che recentemente ha avuto fortuna. Scortata dalla polizia stradale, la carovana, snodandosi per quasi due chilometri, procedeva ad appena cinquanta all'ora, quasi sempre così compatta da rendere impossibile alle automobili più veloci un sorpasso nei limiti della relativa sicurezza che una strada antiquata come l'Emilia può concedere. E la singolare parata avveniva, per di più, in un giorno festivo, proprio nell'ora in cui i gitanti rincasano e gli abitanti dei borghi escono a passeggio.

Sono ormai arrivate per la via Emilia le giornate più difficili dell'anno. Ogni domenica, migliaia di turisti non più attratti all'aria aperta, e quindi facili al torpore primaverile, lasciano le città per la campagna. Sul fare della sera poi s'aggiunge il consueto spettacolo dei grandi autotreni che, carichi di merci settentrionali, cominciano, mentre il sole del dì festivo tramonta, la loro settimana scendendo a sud. Quest'anno, dopo un inverno durissimo, s'aggiunge l'inconveniente dei guasti che il ghiaccio ha prodotto sulla massicciata di asfalto. Se, come facilmente accade in primavera, capita un acquazzone, le ferite della strada diventano piccoli depositi di fanghiglia. Nei sorpassi e negli incroci, ogni macchina schizza sul cristallo dell'altra uno strato di acqua sporca che finisce con ridurre la visibilità. A niente serve il tergicristallo che anzi, messo in moto, spalma sul vetro una patina compatta di fango.

Strana impressione del nostro paese deve avere lo straniero che, attraversata la Svizzera, paese avvezzo agli assalti del gelo eppure famoso per le strade comode e ben tenute, scende nella pianura padana. Gli sembrerà d'avere varcato non un confine geografico ma addirittura temporale. Non parliamo poi dell'impressione che devono fare le strade dell'Italia settentrionale al viaggiatore italiano che viene da sud, dove la minor crudezza del clima, anche in un inverno rigido come l'ultimo, ha risparmiato le strade. Le buche, le toppe della via Emilia gli ricorderanno l'Italia del 1945, quando il nostro sistema stradale era stato sconvolto dai bombardamenti.

Lo spettacolo d'un lungo convoglio pubblicitario, scortato per di più dalla polizia stradale, deve avere avuto un assai curioso effetto sulle migliaia di cittadini che domenica l'hanno incrociato o sorpassato. Si tratta d'una manifestazione inammissibile in un momento in cui, riconosciuta la insufficienza della rete stradale, si parla con grande serietà di autostrade e di gallerie. Le commissioni si riuniscono l'una dopo l'altra; i progetti più ambiziosi vengono illustrati ai giornalisti, che diventano così quasi complici d'una specie d'inganno di cui il cittadino italiano è vittima. Una inchiesta dell'Istituto Doxa, condotta recentemente tra 1000 automobilisti, e pubblicata in questi giorni, contiene dati abbastanza interessanti sullo stato d'animo degli utenti stradali. Il 70 per cento delle persone interrogate si è dichiarato disposto a pagare un pedaggio pur di poter viaggiare su strade che rispondano all'attuale grado di motorizzazione del nostro paese. Il 30 per cento è disposto a pagare perchè preoccupato della sicurezza personale; mentre un altro 30 per cento mostra d'avere piuttosto interesse alla rapidità delle comunicazioni, tenendo conto anche del risparmio di carburante, di gomme e di tempo che una circolazione più svelta comporterebbe. Quando è stato chiesto loro sino a quanto sarebbero disposti a pagare, gli automobilisti hanno risposto di trovare giusta una tariffa intorno alle cinque lire al chilometro, ma il 14 per cento ha proposto un pedaggio di cinque lire. Che cosa sono infatti le 3000 lire che un automobilista dovrebbe pagare per un viaggio di andata e ritorno da Milano a Rimini quando gli fosse garantita una certa sicurezza?

Ma anche le autostrade varranno a poco se non si impedirà che diventino una parata pubblicitaria. Lo spettacolo offerto domenica scorsa dai più di cento grossi autocarri gialli infatti non è ammissibile sulle strade di un paese moderno che ha visto entrare in Italia nel 1952 1.107.620 veicoli con 3.572.523 viaggiatori e che avrà dopo il 1960, a quanto dicono le previsioni statistiche, un afflusso di almeno tre milioni di veicoli stranieri l'anno. S'aggiunga che gli organizzatori dello strano convoglio, non soddisfatti d'intasare il traffico, andavano avanti ed indietro sulle loro veloci automobili di scorta, gettando manifestini che facevano accorrere sulla strada, ad aumentare disordine e pericolo, i contadini delle osterie e delle cascine.

Ancora una volta siamo di fronte al serio tema della pubblicità stradale. Lo splendido e vario paesaggio italiano ne è ormai definitivamente compromesso. Invece di colline amene e di pittoresche pianure, resta negli occhi del turista un panorama monotono di fiera campionaria. Ormai siamo arrivati ad una vera e propria messa in scena. I campi, che le nostre strade costeggiano, stanno diventando piccoli teatrini pubblicitari. Quando poi arriva l'ora del crepuscolo, così facile alle illusioni ottiche, più d'un automobilista si trova costretto ad improvvise frenate di fronte al miraggio di un grosso autotreno che poi è soltanto la vistosa pubblicità di un formaggio o di un profumo.

Gli italiani hanno mostrato un particolare genio nella pubblicità stradale; purtroppo però non si tratta d'una genialità che può essere esportata. All'estero la pubblicità stradale è sempre più discussa e sempre più contenuta, dato che non è possibile conciliarla con la sicurezza del viaggiatore.

Ma ciò che in questo momento scoraggia di più l'automobilista che come abbiamo detto percorre la sconvolta via Emilia è l'impressione di lentezza nei lavori di riparazione. Si direbbe che l'ANAS non si sia ancora accorta che l'ultimo inverno deve essere considerato dai suoi uffici tecnici come una battaglia perduta. Qua e là, operai chini che rattoppano; più raramente qualche grossa macchina che spiana un breve tratto dove evidentemente la rovina era stata più grossa. Siamo lontani però da quello spettacolo di cantiere che dovrebbe avere la via Emilia in questi primi giorni di primavera mentre migliaia e migliaia di padri di famiglia promettono ai figli gite domenicali da Milano al Po, dalle città padane ai laghi... Non sono queste per l'ANAS occasioni da ordinaria amministrazione. Cosa risponderanno gli automobilisti alla prossima indagine sulle comunicazioni stradali? Oggi hanno risposto d'essere disposti a pagare pedaggi, pur d'avere strade moderne come le macchine che conducono; domani proporranno addirittura di fare una cooperativa per quella manutenzione che sembra interessare così poco l'azienda statale.

Arrigo Benedetti

CLARA LUCE A PARIGI

L'ambasciatrice americana in Italia, Clara Luce, si è recata a Parigi per un incontro con lo Stato Maggiore della Nato, politici e militari, e con l'ambasciatore americano in Francia. I colloqui iniziati lo scorso lunedì dureranno fino a venerdì. Sabato l'ambasciatrice sarà dinuovo a Roma. Ecco la signora Luce tra il gen. Gruenther e l'amm. Ghi

Tre opere a «La Scala»

«La figlia del diavolo» di Mortari - «La gita in campagna» di Peragallo - «Amelia al ballo» di Menotti

Serata ineguale: due successi, ma l'opera del Peragallo è caduta di fronte a un pubblico tempestoso e irato

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 marzo.

La figlia del Diavolo.

Per schivare le quasi tradizionali elaborazioni sceniche degli episodi per cui Salome è famosa, Corrado Pavolini e Virgilio Mortari si son rifatti a quelle rappresentazioni edificatorie che nell'ultimo medioevo esercitavano l'efficacia moraleggiante con l'intervento, la sconfitta e la rovina di Belzebù e dei Diavoli, e che, non più esemplative, sopravvivono in qualche ultimo teatrino popolaresco e incantano gli ingenui coi combattuto trionfo del Bene sul Male. Ecco qui, accanto a Erode invaghito di Erodiade, ed a Giovanni che, seguito dai Discepoli e dal Popolo, scaglia l'anatema ed è condannato, ecco, solamente mimi, Berlicche, un diavoletto che la magia di Erodiade-Satana trasforma in Salome, (la quale, pietosa del sacrificato Giovanni, viene per ciò redenta), e anche il Boia etiope, i Diavoli-Ancelle, i Soldati di Erode, eccetera. Personaggi e coristi sono in incena; personaggi e coristi restano fra le quinte o in orchestra; e l'orchestra è la normale.

Le rappresentazioni medioevali, di cui s'è detto, trovano un posto nella storia della cultura, più che in quella dell'arte, essendo rozze e sommarie, scenicamente meravigliose, non letterarie. Altre sono le esigenze artistiche. Si cerca la poesia, l'intima coerenza del dramma, l'entità di ciascun personaggio, la relazione dei personaggi, e via dicendo.

Virgilio Mortari, stimatissimo compositore, nel far sua l'azione del libretto, ha distintamente caratterizzato alcuni personaggi, sia con i mezzi vocali, arioso e recitativi, sia con le tecniche e i mezzi strumentali. Erodiade, per esempio, opportunamente mezzo soprano, ha accenti violenti, d'ira, di odio, di vendetta, e anche vezzosi, gioiosi; Giovanni, tenore, è mite nella predicazione, eppur energico, pertinace, invitto; i seguaci suoi e il Popolo talvolta riecheggiano con movenze quasi laudistiche la bontà, la religiosità, talaltra prorompono in minacciose invettive; si potrebbe aggiungere che perfino Erode, baritono, ottiene una certa caratterizzazione, ed è molle, abulico, vanesio. Fra queste persone, che purtroppo, non riescono a stringere fra loro azioni e reazioni melodrammaturgiche, si intromettono altre. Il cui contributo soltanto mimico è sostenuto da modi compositivi e orchestrali più descrittivi, esornativi, che espressivi. Le trasformazioni per esempio di Berlicche, un atto magico della satanica Erodiade, presumibilmente uno dei momenti essenziali dell'opera, sono soltanto visibili. Parimenti, Salome danza, ma non la circonda una musicale atmosfera che renda lirica la presunta purificazione. Per questa discontinuità drammatica l'interessamento si disperde.

* *

La gita in campagna singolarmente prova i possibili cangiamenti d'un soggetto nel trasferimento dalla narrazione al dialogo scenico, e da questo all'intonazione musicale. Nell'accorciamento in libretto il racconto *Andare verso* di Alberto Moravia ha necessariamente rinunciato ad alcuni elementi. Così è accaduto che l'amarezza, la cupezza, insite nella originaria stesura, si siano dissolte e spesso antiteticamente mutate nella trattazione musicale, provocando anche il facile e quasi di farsesco. Scampagnando, una coppia di amanti resta ferma perchè l'acqua della «topolino» è assurita. Fra le rovine causate dalla guerra vedono lontano una barocca. Vanno a cercare una secchia. Li accoglie una donna, che col suo uomo e quattro figli non sono ancora morti di fame, perchè tutti rubano quanto e come possono. Infatti moglie e marito derubano e svestono anche questi mal capitati, e, fornita l'acqua, cortesemente li congedano. Mentre la macchina si avvia, uno sciame di pezzenti sopraggiunge a chiedere la carità.

Eccettuato questo coro, felicemente riuscito nel lamento, nell'insistenza, anche con un'ironia balenata, i fatti e i detti scenici sono curiosamente accompagnati dalla composizione musicale. I personaggi parlano di guerra, di rovine, di lutti, di miserie, di angustie, di sovvertimenti morali, e non un canto di tali sentimenti e pene sgorga dai loro cuori e induce alla commozione. Anzi certi gesti sonori, certi ritmi descrittivi, certi ammiccamenti timbrici e certe maniere vocali fanno scordare la presunta tragedia e sorridere. La musicale narrazione della povertà, dei furti operati dai bambini, conferisce alla massaia Leonia un che di comico. L'atto di togliere anche le calze di seta alla ospite è accompagnato da un movimento orchestrale, diremmo deliziosamente, elegantemente astuto, ameno. Impossibile scoprire la psicologia di questi personaggi.

* *

Infine, *Amelia al ballo* di Gian Carlo Menotti. Il libretto è noto. Bisticcio coniugale per un ballo desiderato e un adulterio scoperto. Mi permetterò di ricopiare l'articoletto stampato dopo la prima a Sanremo, aprile del '36:

«Una farsetta. Alle amene assurdità dell'argomento si congiungono il linguaggio e l'atteggiamento caricato, caricaturale, buffonesco, dei personaggi. La vicenda e la scena son gran parte di questo spettacolo.

«Poichè l'azione è tutta nell'attesa del ballo la musica è per lo più irrequieta, spigliata, un po' pettegola, un po' sollazzevole. Un accento patetico è sempre seguito da un tocco umoristico. Una scrittura agile, ma non facile, nè banale. Una pariantina sciolta, senza ricercatezze, nè agualataggini. Non stile personale, neppure reminiscenze. Una simpatica sfrontatezza giovanile in forma accorta e colta. Una disinvoltura, per così dire, all'americana, ma senza giazz. Ora il ritmo liare, sorridente, petulante, ora la melodietta, che dallo spunto semplicetto va a finire in un arioso pretenzioso, enfatico. Il duettino di Amelia con l'amico e quello col marito, la romanza di Amelia «Vola intanto l'ora insonne» e quella del tenore «Fu di notte», il terzettino «Chi può saper», il coretto finale, sono pezzi di buon gusto operettistico, ciò che da molto tempo è raro in Italia, e desiderabile».

Anche oggi riscriverei così.

Grazia alla consueta agiatezza della Scala, l'esecuzione delle tre opere, le quali non presentano problemi interpretativi e stilistici, è ben riuscita sotto la guida esperta e vivace del maestro Sanzogno e con la regia di C. Pavolini, E. Colosimo e G. C. Menotti. Fra i numerosi cantanti son da segnalare Margherita Carosio, vispa e capricciosa Amelia, insieme con R. Panerai e G. Prandelli; Rise Stevens, Erodiade, una possente e drammatica voce, Eugenio Fernandi, chiaro e preciso Giovanni; Fernanda Cadoni, discorsiva e disinvolta Leonia con A. Bertocci e A. Zerbini.

A. Della Corte

La protesta del pubblico

Milano, 24 marzo.

Il pubblico ha decretato un vivo successo a *La figlia del diavolo* con sei chiamate di cui quattro all'autore.

La gita in campagna è letteralmente caduta fra un subisso di fischi, di interruzioni. Alla fine del terzo quadro dell'opera tra grida irate e nuove salve di sibili si sono presentati gli interpreti tre volte calorosamente applauditi e poi due volte ancora insieme all'autore, all'indirizzo del quale si è rivolta la furia scatenata e inesorabile del pubblico. Forse mai come stasera si ebbe in passato alla Scala una tempesta uguale: certamente mai si era verificato l'episodio che ha concluso una così clamorosa reazione da parte del pubblico: due cimbalte di pezza sono piombate sul proscenio dall'alto del loggione, ai piedi dell'autore che ha affrontato con stoica fermezza l'uragano fino alla fine.

Amelia al ballo ha avuto accoglienze assai liete concretatesi alla fine con sei applausi agli interpreti e all'autore.

I guai di un medico poliziotto dilettante

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 marzo.

(p. b.) - Un medico viennese, il cinquantenne dott. Heinrich Schüller, tempo addietro ricevette una lettera in cui era detto che, se non avesse depositato 30 mila lire in un cestino di rifiuti, in una determinata strada e ad una determinata ora della notte, sarebbe stato denunciato per pratiche contro contro la maternità.

Il medico pensò di organizzare una spedizione punitiva contro l'ignoto autore. Sfruttando qualche sua conoscenza nel campo della malavita, reclutò tre pregiudicati, e con costoro si portò in macchina sul luogo dell'appuntamento.

Il dott. Schüller preparò anche una siringa con anestetico per ridurre a sonno, con una iniezione, la volontà del suo nemico e fargli poi firmare una confessione del tentato ricatto. Ad un certo punto un giovane operaio del tutto estraneo alla faccenda, uscito di casa per prendere una boccata d'aria, andò a fermarsi proprio presso il cestino dei rifiuti.

Il medico non ebbe dubbi: «E' lui», disse, e i tre compari si gettarono sul malcapitato, tentando di immobilizzarlo e trascinarlo nell'interno dell'auto.

I quattro sono finiti oggi davanti i giudici. L'equivoco è stato chiarito, ma il tribunale ha comminato al medico, per il tentato sequestro di persona, sei mesi di carcere duro.

ASPETTI DI VITA PARLAMENTARE

Interrogazioni alla Camera

L'esigente vuole la solenne discussione in aula pel licenziamento di un impiegato - L'ottimista si accontenta della risposta scritta «sulla efficacia delle leggi e l'intervento delle autorità italiane» - Interrogazioni in blocco - «Perchè non si concede l'esonero al richiamato N. A.?» - Sovraprezzo su carne e frutta per «finanziare la locale squadra di calcio»

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

Di tempo in tempo l'ordine del giorno della Camera assume le dimensioni di un volumetto: riproduce tutte le interrogazioni non ancora svolte. L'ultimo è di 267 pagine. Di esse 208 sono dedicate alle interrogazioni, divise nelle loro due categorie: quelle, che dovrebbero essere trattate ordinarie nell'aula (76 pagine) e le altre, più numerose, per le quali l'interrogante si è limitato a chiedere la risposta scritta (130 pagine).

Peserete probabilmente che le prime, quelle che si potrebbero dire paludate, a cui è riservato l'onore della discussione pubblica e qualche volta la menzione sui giornali, debbano essere le più importanti. Di solito è così. Ma siccome il giudizio sull'importanza, e quindi la classifica nella prima o nella seconda categoria, spetta unicamente all'interrogante, così è naturale che si riscontri nella ripartizione una certa oscillazione di criteri. C'è chi vuole la solennità dell'aula per conoscere i motivi di licenziamento di un impiegato, e chi si accontenta della risposta scritta per avere assicurazioni «sull'efficacia delle leggi e sull'intervento delle autorità italiane in ogni circostanza». Può darsi che l'ottimismo sia così radicato che la risposta naturalmente affermativa lo tranquillizzi e lo rincuori.

Il caso di Pietracupa

Ai meno esigenti, che si rassegnano alla risposta scritta, il regolamento promette una soddisfazione. La risposta deve essere data entro dieci giorni. Ma è una disposizione di quelle che si potrebbero dire fasulle. Nell'ordine del giorno, che ho qui sotto gli occhi, la prima interrogazione, che aspetta la risposta scritta, è del 21 luglio; la seconda del 22; la terza del 23: una infinità risalgono a settembre o a ottobre. I dieci giorni, come vedete, si sono moltiplicati parecchie volte fino a dieci a dodici e più.

Direi che il primato nel presentare interrogazioni spetti al deputato liberale Colitto di Campobasso. Egli ha tra l'altro un curioso sistema di interrogazioni, a gruppi di quattro o cinque, concentrate attorno al fatto o alla località, su cui vuole richiamare l'attenzione. Uno dei suoi temi ad esempio, è il paese di Pietracupa in provincia di Campobasso. Colitto scaraventa, tutte nello stesso giorno, quattro interrogazioni al ministero dei Lavori Pubblici, tra a quello del Lavoro ed una per ciascuno al ministro per la Cassa del Mezzogiorno e al ministro delle Poste, su Pietracupa; quando vi potrà essere iniziata la costruzione della fognatura; quando potranno essere riparate le strade interne del comune; quando sarà riparata la casa del municipio; quando saranno eseguiti i lavori di sgombero; se non si ritenga opportuno istituire in Pietracupa un cantiere scuola di lavoro; perchè non lo si è già istituito; se non si voglia intervenire anche per creare un consultorio; quando potranno essere pagate le somme dovute per risarcimento dei danni e Quando le somme dovute per i danni derivati dalla costruzione di una linea postelegrafica. E lo stesso sistema di interrogazioni in blocco vedo ripetuto per il cimitero, per le case comunali, per il consolidamento dell'abitato del comune di Pozzone.

Per alcune interrogazioni un rilievo, che siete tratti spesso a fare, è se il ministro interpellato non potesse costituire oggetto di una semplice scrittura al ministro o al sottosegretario, senza assurgere alla solennità dell'interrogazione. Così per una diretta a conoscere i motivi per cui la pratica di pensione dell'infortunato civile A. P. non è stata ancora definita; o l'altra al ministro della Difesa «per sapere se non intenda concedere l'esonero al richiamato N. A. della classe 1929» o, finalmente, un'altra per conoscere le ragioni per le quali il signor L. E. non riesce ancora ad ottenere l'accoglimento di una domanda per la costruzione di appartamento, in cui vuole esercitare la sua attività di sarto.

Accanto a queste, che sono le interrogazioni più moderate, trovate le altre più accentuatamente politiche, in cui talora il tono assume la risonanza dell'articolo di giornale e più ancora del discorso da comizio. Vi si parla allora di «responsabile di uno politica antidemocratica, illegale e vessatoria, che offende e calpesta i diritti dei cittadino»; di «luminosa secolare tradizione di patriottismo di quelle popolazioni»; di «salvaguardia dei propri diritti contro l'abuso degli organi esecutivi dello Stato»; di «abnorme provvedimento»; di «gravissimo atto di sfida al Parlamento» e simili.

Incontrate in queste interrogazioni assai spesso richiamati episodi, che più hanno appassionato l'opinione pubblica di questi ultimi tempi. Così il divieto di visione del film di Luigi Zampa sugli Anni facili (in un'altra interrogazione si afferma che «vilipende l'organizzazione statale della Repubblica italiana, raffigurando loschi corruttele tra gerarchi fedifraghi del passato regime e gerarchi dell'attuale» e in un'altra si parla di «finalità aggressivamente polemiche») e l'opportunità di non revocarlo, in omaggio alla pubblica opinione che — dicono i tre interroganti — ha accolto con favore il provvedimento inteso come doverosa tutela della dignità della burocrazia italiana di tutti i tempi».

Un'altra voce della pubblica opinione protesta invece contro la proibizione del film, «nel quale si documenta un aspetto del costume che umiliò per anni l'Italia del Risorgimento». Alla stessa categoria appartengono le interrogazioni sul ritiro del passaporto «al cittadino Franco Marinotti», che limita «un diritto fondamentale al cittadino sopratutto nella spesso richiamata concezione europeistica»; quelle sugli arresti di Roma e Aristarco, sul processo Parri, sulla condanna dei coniugi Rosenberg; su Trieste.

Le più interessanti interrogazioni sono quelle, che denunciano illegalità e talora anche enormità. Devono essere naturalmente prese tutte con largo beneficio d'inventario, perchè può avvenire che l'enormità stia piuttosto nell'accusa, che nell'interrogazione si lancia contro il nemico politico, che non nel fatto sostanziale, su cui si invoca l'attenzione del ministro.

La «lordizzazione»

Senza perciò entrare nel campo della fondatezza delle accuse, segnalo tra le interrogazioni quella che denuncia il caso di un ingegnere già candidato nelle recenti elezioni politiche, che sceglierebbe i lavoratori da assumere in rapporto al numero dei voti di preferenza riportati nel comune di origine dei richiedenti; il caso dei lavori di un acquedotto arrivato alle porte del comune alla vigilia delle elezioni e subito dopo il compimento di queste improvvisamente arrestati; quello di un comune privo di sindaco fin dalla metà dello scorso anno, in cui il consiglio comunale, riunitosi quindici volte, si è sempre trovato nell'impossibilità di eleggerlo per mancanza di numero legale (e se l'interrogazione è vera, che cosa aspettano per sciogliere questo consiglio!); l'altro della direzione di un cantiere scuola, a cui sarebbe stata preposta persona che non avrebbe potuto assumere l'incarico dovendo scontare una pena di mesi sei e giorni due per furto aggravato, e finalmente il caso veramente ameno di un comune, che avrebbe imposto un sovraprezzo sulla carne e sulla frutta «allo scopo di finanziare la locale squadra di calcio».

Di una di queste interrogazioni, dico la verità, non sono riuscito a comprendere la portata ed il contenuto. E' diretta ai ministri del Tesoro e della Grazia e Giustizia «per conoscere se il fatto predisposto e quando potrà essere presentato al Parlamento il disegno di legge per la lordizzazione dell'ultimo aumento apportato al trattamento economico della magistratura».

Che cosa è la lordizzazione? E che rapporti corrono tra lordizzazione e magistrati?

G. B. Boeri

IL LAVORO NON GLI CONVIENE

Guadagna di più facendo il disoccupato di mestiere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 marzo.

(r. a.) - Lo Stato assistenziale ha messo in grave imbarazzo il giudice Rees. Egli aveva dinanzi a sè — nel Tribunale di Brentford — il quarantenne Edward Charles Bloomfield, accusato di non avere pagato due debiti. In queste circostanze, di solito, per poter essere in grado di emettere una sentenza equa ed eseguibile, i giudici inglesi si informano sempre sulle condizioni finanziarie dell'imputato; ma questa volta il dialogo ha avuto un sapore leggermente insolito.

Il giudice ha chiesto all'imputato quanto guadagnasse, e questi ha risposto: «Niente». Il giudice, vedendo dinanzi a sè un uomo di 40 anni robusto e in buona salute, gli chiese come mai. L'uomo spiegò: «La situazione non mi induce a lavorare. Quando lavoro, mi si offre solamente un salario di sei sterline la settimana. Quando non lavoro, ricevo come sussidio di disoccupazione, cinque sterline e 10 scellini».

Il giudice rimase alquanto perplesso. Per il signor Bloomfield, effettivamente, la differenza fra il lavorare e il non lavorare è, ogni settimana, soltanto di circa 35 lire. Il giudice disse: «Cerio non avete un grande stimolo a lavorare. Ma a parte il fatto di non avere impiego, fate dei lavori qua e là?». L'uomo rispose: «No, perchè, in questo caso, quello che potrei guadagnare verrebbe dedotto dai sussidi che io ricevo».

Scoraggiato, il giudice ha concluso: «Ho l'impressione che voi vi siate ritirato a vivere in pensione a spese dello Stato. Non mostrate un grande entusiasmo per il lavoro, e del resto non vedo proprio perchè dovreste avere questo entusiasmo. Tuttavia spero che il Ministero del Lavoro farà qualcosa per costringervi a lavorare».

Il giudice ha rinviato la sentenza della causa.

DIETRO LO SCHERMO

Da Caligari a Hitler

La diagnosi di un popolo compiuta attraverso i suoi film - Lo specchio del cinema tedesco e i suoi riflessi - Dai personaggi di Schiller a quello di Sherlock Holmes - La nascita dell'U.F.A. per ordine di Ludendorff - Il precursore di Hitler

Siegfried Kracauer cominciò nel 1920 a occuparsi di cinema; e mentre andava scrivendo articoli e saggi pubblicò un romanzo, *Ginster*, e un curioso studio su Offenbach e il primo impero, *Orfeo a Parigi*. Con l'avvento del nazismo abbandonò la Germania, visse a Parigi fino al 1940; poi si rifugiò in America, dove si fece cittadino statunitense. Vivendo di alcune collaborazioni, e con l'aiuto di qualche borsa di studio, andò raccogliendo il materiale per un suo libro che fin dalle prime intenzioni appariva almeno singolare; e che, pubblicato, gli valse un meritato successo, basterà citare due tra i primi giudizi. Iris Barry: «L'opera di Kracauer è il primo tentativo di analizzare la condotta umana in termini cinematografici»; Richard Griffith: «Ad alcuni potrà sembrare arrischiata, persino assurda, la pretesa di diagnosticare i mali di una società dai suoi film; ma questo è uno dei migliori saggi che io abbia letto».

Il volume s'intitolava *From Caligari to Hitler*; e ora appare nella Biblioteca Contemporanea Mondadori con il titolo *Cinema tedesco (1918-1933)*. E' una storia, acuta ed esauriente, del periodo nel quale il cinema tedesco davvero esistette; il periodo precedente appartenendo a varii tentativi, ora commerciali ora di propaganda durante la prima guerra mondiale, il periodo seguente appartenendo a quella propaganda ben più massiccia che fu voluta dal regime nazista.

* *

Il Kracauer è partito dalla convinzione che attraverso una analisi dei film tedeschi gli fosse possibile svelare le più profonde tendenze psicologiche predominanti in Germania dal 1918 al 1933, tendenze che non poco influirono sul corso degli avvenimenti. Presupposto affascinante, e alquanto pericoloso. Studiare una realtà in un suo riflesso, e particolarmente angolato, non può non avere dei limiti e non suscitare qualche equivoco. Si potrebbero certo imbastire studi del genere considerando di una società una specchio riflettente quale potrebbe essere la sua letteratura o, perchè no, anche soltanto il suo giornalismo; ma si verrebbe a dare a quello specchio una importanza quasi totalitaria, con parecchie inevitabili forzature di raccordi e di derivazioni. Se il film potesse essere uno specchio sufficiente a delineare quella storia, allora la cinematografia spagnuola sarebbe determinante, come l'indiana, la giapponese, e tutte le altre, per definire periodi storici della Spagna, dell'India, del Giappone, e così via; mentre, dei varii periodi storici, i varii cinema sono elementi, e valutabili in quanto cinema.

Ma tutto ciò non toglie nè meriti nè interesse alla fatica del Kracauer. Quella sua ambizione ha sorretto e vivificato le sue pagine; e l'ha non poco indotto a essere un ottimo critico. Per la storia del cinema tedesco il suo volume è davvero fondamentale. Non si trastulla in sottigliezze, non si perde in minuzie. Il lavorare in anni assai difficili, e lontano dal suo Paese d'origine, gli ha chiarito prospettive esatte, permettendogli acute aperture. E allora si dipana la vicenda di quel cinema, talvolta interessante come possono esserlo le non piccole avventure umane; e se ne delinea il significato in alcuni arditi o torbidi contributi, e con derivazioni che, quando sono motivate o azzeccate, possono apparire persino sorprendenti.

Nel 1910 il film *Don Carlos* suscitò parecchie polemiche perchè vi erano stati soppressi due personaggi importanti; ma quelle proteste non erano tanto dettate da un amore per Schiller quanto dal desiderio tipicamente tedesco di servire le autorità costituite, poichè la letteratura classica godeva di un'autorità che era soprattutto reverenziale. Nel 1913 nacque anche in Germania il film poliziesco; il protagonista, Stuart Webbs, era inglese, una specie di Sherlock Holmes; e inglesi apparvero gli altri suoi concorrenti tedeschi, da un Joe Deebs a un Harry Higgs, perchè il poliziotto tipico, il seguito, era un prodotto della democrazia liberale, di un mondo civile che credeva nella libertà individuale; e non sapendosi mai dati un regime democratico i tedeschi non potevano creare una «loro» versione di Sherlock Holmes. Negli stessi anni avevano in Germania un grande successo le «comiche» di Max Linder, di Ridolini e di Fatty, ma i produttori indigeni quasi non tentarono di imitarle (come avveniva invece in quasi tutti i Paesi) perchè l'umorismo tedesco quasi ignora improvvisazioni, arguzie e ironie; e se l'U.F.A. nacque, ciò fu durante la guerra per volontà del gen. Ludendorff: un altro aspetto del carattere autoritario della Germania imperiale. I capi tedeschi essendo convinti che l'opinione pubblica si potesse foggiare a piacimento, anche con i film.

* *

Tra il 1918 e il 1923 un'ondata di film sessuali, il solito risveglio d'istinti dopo una guerra; ma qualcuno se ne indigna, a Düsseldorf gli spettatori di *Gelübde der Keuschheit* strappano lo schermo, si distribuiscono opuscoli antisemiti contro quei produttori; e tutto ciò non era che una delle manovre tendenti a stornare dalla vecchia classe dirigente i risentimenti della piccola borghesia disagiata. *Madame Dubarry* (1920) e *Danton* (1921) riducevano la rivoluzione francese a una discutibile avventura perchè, consciamente o meno, la maggioranza dei tedeschi in quegli anni viveva nel timore di mutamenti sociali. Lo stesso *Gabinetto del dottor Caligari*, di Robert Wiene, che nel 1921, in un'atmosfera alla Hoffmann, fu la più valida affermazione del nascente espressionismo tedesco, fu però privato, con un finale assai conformista, di molti suoi fermenti di ribellione; mentre il personaggio di Caligari era forse un precursore di Hitler, in quanto usava un ipnotico volere per piegare il suo strumento; e se quel film doveva dare l'inizio a tutta una serie di opere rigorosamente riprese in istudio, senza un esterno, anche ciò rifletteva il diffuso desiderio di rinchiudersi in un mondo limitato, sia pure artefatto.

Il tema fondamentale del *Caligari*, l'uomo di fronte all'alternativa apparentemente inevitabile di tirannia o caos, suscitò tali favori da farli diventare presagi. E si ebbe addirittura una parata di tiranni sullo schermo, fino a *Il dottor Mabuse* e a *Il gabinetto delle figure di cera*, mentre in altri film si diffondeva come un'acquiescenza fatale, primo *Destino* di Fritz Lang. La parabola «da Caligari a Hitler» cominciava a delinearsi. Si avrà poi una apparente stabilizzazione, con accenti di un nuovo realismo che predilige oculati tecnicismi, sempre cari ai tedeschi; nel periodo pre-hitleriano, con il collasso della coalizione fra socialdemocratici e partiti borghesi, si avrà un irrigidimento della censura, sarà una comoda evasione l'operetta filmata; e infine, dopo un facile ottimismo pseudo-lirico, e una vitalità ancor più facilmente aggressiva, con il «memento» di *M* e de *L'angelo azzurro* (ciò che sarebbe loro accaduto se i tedeschi non si fossero liberati da certi spettri), la ribellione di *Ragazze in uniforme* sarà soltanto apparente (non un attacco alla rigida disciplina prussiana, ma tutt'al più un tentativo di renderla più umana, e quindi più efficiente). Si contincia a porre qualche premessa per un mondo migliore (Pabst) e si finisce nel presagio di una nuova epica nazionale: la parabola è conclusa, Hitler è alle porte.

m. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi conferma a Magni la solidarietà per la Parigi-Roubaix

Se non verrà accettata la formazione del campione d'Italia, nemmeno Fausto scenderà in gara
Bartali sotto inchiesta in Francia per la questione pubblicitaria: possibile una sospensione

Fiorenzo Magni ieri a mezzogiorno ha avuto conferma dai medici dell'ospedale di Monza che la caviglia ferita nella caduta della Sanremo non lamenta nè fratture, nè incrinature. Non sono cessate però le fitte di dolore, tanto è vero che il campione d'Italia, uscito nel pomeriggio in bicicletta per un esame delle condizioni, è stato costretto a rientrare, dopo pochissimi chilometri.

La partecipazione di Magni alla prima prova per il titolo italiano in programma domenica prossima a Reggio Calabria continua quindi ad essere piuttosto incerta, per quanto il corridore sembri intenzionato di tentar a tutti i costi l'avventura, non fosse altro che per far tacere alcune voci che trovavan facile mormorare sull'eventuale *forfait* della più nota squadra pubblicitaria alla corsa che apre la battaglia per la maglia tricolore. Se la decisione sarà, com'è probabile, favorevole, Magni partirà oggi, verso le 14, riservandosi di stabilire a Reggio se allinearsi o meno.

Il problema-base dell'attuale stagione ciclistica, il problema delle squadre pubblicitarie continua intanto a trascinarsi, in cerca di soluzioni radicali, illuminate dall'intelligente aderenza alla realtà. Ier l'altro Magni, inviando l'iscrizione della sua compagine alla Parigi-Roubaix, aveva ricordato il patto stretto in seno all'Associazione corridori italiani, patto che impegnava gli affiliati alla solidarietà con il campione d'Italia, nel caso che alla nuova squadra di Fiorenzo fosse vietata la partecipazione alle corse straniere.

«Siamo vicini alla Parigi-Roubaix — diceva in sostanza Magni — e mi sembra che le porte, per me e per i miei, debbano restare chiuse, all'insegna delle norme del regolamento francese. Sono sempre d'accordo, i colleghi italiani, di rispondere al no, con un no altrettanto reciso?».

Alla domanda è giunta pronta la risposta, ad un campione d'Italia logicamente preoccupato ha controbattuto un campione del mondo pronto a tener fede alle promesse. Coppi, infatti, ieri non si è perso in discussioni ed ha del tutto confermato il suo punto di vista. «Se Magni non potrà correre la Parigi-Roubaix, resto a casa!».

La questione è delicata, molti fattori, tra cui in particolare i rapporti che ciascun corridore ha contratto con la propria marca di biciclette, concorrono a renderla ancor più confusa, minacciando una specie di scissione tra gli atleti: da una parte quelli che, dal più al meno, hanno libertà d'azione, dall'altra quelli che risultano vincolati da precisi impegni ai quali, per non tutta la buona volontà, non possono sottrarsi.

La situazione è veramente seria, e Magni ed a Coppi, già in ballo, si è aggiunto ora anche Bartali, il quale, secondo notizie provenienti da Parigi, è stato posto sotto inchiesta per aver gareggiato nella corsa al Mont Faron — disputatasi domenica scorsa — vestito d'una delle tante discusse maglie pubblicitarie. Il fiorentino, interpellato in proposito, ha sostenuto, con una linea di difesa che solo le attuali condizioni d'incertezza rendono plausibile: «La mia maglia è diversa da quelle di Magni, perchè, nella doppia dicitura dell'abbinamento, reca prima la scritta della casa di biciclette».

Sfumature molto discutibili, e che non saranno tenute in gran conto da chi conduce la inchiesta, apparentemente con rigore, dal momento che lo stesso presidente della Federazione ciclistica francese, signor Joinville — dicono notizie provenienti da Parigi — ha chiesto telefonicamente informazioni sul conto ai dirigenti del comitato regionale della F.F.C. del Var. E si parla di punizioni molto severe, si parla di sospensione da ogni attività per un periodo che può variare da uno a tre mesi.

E' certo superfluo dire quanto scalpore, quante discussioni susciterebbe una così severa presa di posizione da parte delle sfere dirigenti francesi: ma non è meno certo che questi, costretti a subire le pressioni di autorevoli enti e persone interessate alla faccenda sembrano formalmente decisi a far rispettare i regolamenti vigenti attualmente in Francia, i quali — come è noto — vietano in modo più assoluto a un partecipante a corse francesi, di portare sulla maglia o sulle mutandine iscrizioni che non abbiano rapporto coi cicli o accessori.

E tali disposizioni valgono per il passato (caso Bartali, al Mont Faron) come per il futuro (caso Magni, per la Parigi-Roubaix). L'iscrizione della Nives-Fuchs alla corsa dell'11 aprile verrà infatti esaminata dagli organizzatori, ma ha pochissime, per non dire nessuna probabilità di venire accolta.

Tornando al Giro di Calabria, mentre si attendono le decisioni di Magni, gli altri assi continuano ad allenarsi: Bartali ha percorso ieri l'altro 140 chilometri, 100 ne percorrerà oggi, e 200 ne ha percorsi ieri Coppi con Milano e Gaggero. Il campione del mondo, dopo la gara di domenica, si fermerà in Italia meridionale per una serie di riunioni.

g. b.

Lorenzi e Giacomazzi dell'Inter squalificati dalla Lega nazionale

Il centravanti nerazzurro (due giornate) non potrà giocare contro la Juventus il 4 aprile - Conclusa l'inchiesta Gaggiotti con una grave posizione al Fanfulla che discende all'ultimo posto del girone

Milano, 24 marzo.

Severamente giudicati dal Consiglio della Lega Nazionale, gl'incidenti del derby milanese hanno determinato squalifiche e sanzioni a carico di cinque giocatori dell'Inter, Lorenzi è stato squalificato per due giornate di gara per avere colpito un avversario non in azione di gioco e Giacomazzi è stato pure squalificato per una giornata per atto di violenza nei confronti di un avversario (entrambi su rapporto del commissario di campo); inoltre Skoglund (espulso) è stato ammonito per aver tentato di colpire un avversario e anche Giovannini (capitano) è incorso nella ammonizione per comportamento inopportuno; infine Nyers è stato multato con scimila lire per atto di protesta e all'Inter come società è stata inflitta la multa di 45.000 lire per «contegno scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro in campo avverso» (stadio di San Siro).

Anche la partita Mantova-Piacenza, turbata da gravi incidenti, è stata oggetto di severe sanzioni: il campo del Mantova è stato squalificato per una domenica, il capitano Zampiccinini dello stesso Mantova è stato squalificato per 6 giornate e Caraffi, pure del Mantova, è stato squalificato per una giornata.

In quanto alle altre partite, sono stati squalificati per una giornata: Buda (Empoli), Buttarelli (Carbosarda), Meini (Pisa riserve), Pezzoni (Brescia riserve) e Serena (Piombino riserve); sono stati ammoniti e diffidati per scorrettezze di gioco: Ballacci (Bologna), Ispiro (Triestina), Colla (Pavia), Bernardis (Livorno), Canonico (Pisa), Tesconi (Carrarese) e Fioroni (Lecco), e semplicemente ammoniti: Giuliano (Torino), Pennis (Piombino) Macchi (Venezia) e Graioli (Livorno).

Sono stati multati: con 60.000 lire il Legnano, con 30.000 il Pavia, il Piombino e il Lecco, con 20.000 la Lucchese, con 10.000 la Sanremese e l'Arsenal Taranto, con 12.000 Prati (Juventus) e Moro (Messina), con 8.000 Svorelich (Marzotto), con 5.000 Loefgren (Lazio), Merlin (Empoli), Ghezzani (Pisa), Trenzani (Carbosarda) e Vegliansetti (Maglia); con 5.000 Bianon (Inter riserve) e Balloni (Triestina riserve).

Il presidente del Legnano è incorso nella deplorazione per intervento inopportuno nei confronti dell'arbitro durante l'intervallo della partita Spal-Legnano.

Per l'affare Gaggiotti la Lega Nazionale ha tratto la fondata convinzione che la partita Fanfulla-Alessandria (2-1) disputata il 6 dicembre a Lodi sia stata oggetto di illecite influenze, pur senza incidere sulla regolarità del risultato: pertanto in base all'art. 56 del regolamento organico, sono stati tolti al Fanfulla i 5 punti che aveva in classifica al momento della tentata corruzione (4 dicembre). La squadra lodigiana è stata insomma retrocessa a 0 punti all'undicesima giornata, mentre le sono stati riconosciuti validi i 2 punti conquistati nell'incontro sottoposto a inchiesta (12ª giornata). Inoltre, tutte le società e tutti i dirigenti calcistici di qualsiasi categoria sono stati diffidati dall'aver rapporti sportivi col Gaggiotti. Il testo completo e ufficiale della sentenza verrà emesso tra qualche giorno.

Zuddas batte D'Augusta nella riunione milanese

Milano, 24 marzo.

Dopo la vittoria sul francese Collomb, Zuddas ha compiuto questa sera un altro passo in avanti per arrivare a D'Agata, campione italiano dei pesi gallo. Nella riunione organizzata infatti da «Piccolo ring milanese» al teatro Principe, il sardo ha vinto per arresto del combattimento alla terza ripresa: fulminato da un destro di incontro D'Augusta scivolava al tappeto e si rialzava groggy: il suo procuratore allora gettava la spugna.

Negli altri matches della serata vittoria di Scoccimarro, Ciancarelli e Rocci nei confronti rispettivamente di Rieti, Daniel e Bonetti.

Juan Jurjio Tousse è stato nominato presidente della federazione calcistica spagnola in seguito alle dimissioni presentate da Sancho d'Avila dopo l'eliminazione della Spagna dal campionati mondiali.

950 ufficiali avviati alla pratica del rugby

Milano, 24 marzo.

La vice-presidenza della Federazione Italiana Rugby, avute le consegne dal presidente dimissionario, ha convocato per il 3 aprile a Roma l'assemblea straordinaria e ha preso atto dell'inizio del corso d'insegnamento presso le Scuole di Applicazione d'Arma di Torino con l'avviamento di 950 ufficiali alla pratica della palla ovale.

Per la Coppa Europa sono stati fissati i seguenti incontri: quarti di finale: 11 aprile a Treviso: Belgio contro vincente Spagna-Portogallo; a Brescia: Germania contro Romania. Semifinali: 19 aprile a Parma: Francia contro vincente Germania-Romania; a Napoli: Italia contro vincente incontro di Treviso. Finale: 24 aprile a Roma, tra i vincenti delle semifinali.

La squadra «Ferrari» al G. P. di Siracusa

Siracusa, 24 marzo.

La Ferrari punterà alla rivincita nel quarto Gran Premio di Siracusa con la squadra ufficiale composta da Farina, Gonzales, Hawthorn e Trintignant. La sua più diretta avversaria, la Maserati, che fanno scorso riuscì ad affermarsi con De Graffenried, conterà sulle macchine pilotate da Fangio, Marimon, Mantovani e Musso.

Anche altre Case stanno mettendo a punto le loro macchine per la partecipazione al Gran Premio di Siracusa, prima gara nel campo delle vetture formula uno.

Adottato ufficialmente il fioretto elettrico

Il XXXV Congresso della Federazione internazionale di scherma, tenutosi nei giorni scorsi a Roma sotto la presidenza dell'ing. Mauzini e con l'intervento dei delegati di quaranta nazioni, ha fra l'altro deliberato, come è già noto, che i campionati del mondo alle tre armi si svolgeranno nel prossimo anno a Roma. La decisione più importante però, assunta nonostante l'opposizione della Francia, è quella che i tornei si svolgeranno con l'adozione del fioretto elettrico, che verrà quindi usato pure alle Olimpiadi di Melbourne del 1956.

A Budapest e a Lussemburgo sono stati assegnati i Criteriums mondiali dei giovani maschili e femminili dei 1955 e del 1956.

A Gelsenkirchen la squadra di calcio dell'Inghilterra B ha sconfitto ieri la Germania B per 4-0.

Il Piacenza ha battuto il Pisa per 3-2 nell'incontro di ricupero del campionato calcistico di serie C disputato ieri.

Il pugile italiano Uber Macellari incontrerà il 26 aprile a Leicester il peso massimo inglese Johnny Williams.

Nel torneo tennistico di Alessandria d'Egitto l'argentino Eurique Morea ha superato l'italiano Beppe Merlo per 6-4, 6-2, 7-5.

Sicuro John Hansen domenica nella Juventus

Parola ancora centravanti - Sette reti del Torino durante l'allenamento di ieri

Frossi non ha voluto sottoporre ieri i granata ad un compito troppo impegnativo dal solito allenamento di metà settimana. Come avversari della prima squadra ha scelto i giovani della seconda formazione ragazzi, con l'aggiunta di qualche giocatore del Pinerolo, così che Rumano — portiere della squadra allenatrice — si è trovato troppe volte in imbarazzo di fronte agli attaccanti titolari, che si presentavano davanti a lui con estrema facilità. Mezz'ora in tutto è durata la partita, ma l'anziano portiere ha dovuto per ben sette volte raccogliere la palla in rete.

I goal sono stati segnati in quest'ordine: Bodi, Buhtz, Boscolo, Biagioli (2), Bertoloni, ancora Biagioli. Per i rimasti ha realizzato Francone. Risultato finale 7 a 1. Subito dopo aver segnato la sua rete Boscolo ha lasciato il campo per il riscattamento di un dolore alla coscia sinistra; si tratta di malanno non grave, ma Frossi era egualmente preoccupato. Il direttore tecnico granata ha dichiarato infatti al termine dell'allenamento, che non è escluso che domenica intenda far riposare Boscolo, sostituendolo con Bodi. Naturalmente non si tratta ancora di decisione; Frossi attende di conoscere il responso dei medici, che domani visiteranno il giocatore.

Ieri hanno riposato, o meglio si sono allenati a parte discutendo la partita, Moltrasio e Nay, sostituiti da Bodi e Marcora. I due titolari saranno comunque in campo a Ferrara. La squadra granata partirà sabato pomeriggio; contro la Spal si presenterà in questa formazione: Soldan; Farina, Cuscela; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo (Bodi), Biagioli, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

La Juventus ha rinviato ad oggi la sedita partita di preparazione, anche per aver disponibili tutti i giocatori. Buniperti comunque rimarrà ancora a riposo. Il centravanti bianconero lamenta una leggera intossicazione intestinale; nulla di grave, ma difficilmente potrà giocare contro il Bologna. Meglio hanno, invece, per John Hansen, che continua ad allenarsi, dimostrandosi perfettamente guarito. Il giocatore difese ha già dichiarato di sentirsi a posto per il rientro. Oliveri lo metterà così in formazione domenica. Dovrebbe essere questa la unica variante alla squadra rispetto a quella che ha vinto ad Udine. Assente Boniperti, Parola sarà riconfermato centravanti, e come terzino destro ci sarà ancora Corradi.

Oggi comunque la Juventus disputerà una breve partita d'allenamento, presentandosi in questa formazione: Viola; Corradi, Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona; Mucinelli, Ricagni, Parola, J. Hansen, Praest.

Forse rientra Pivatelli nella squadra bolognese

Bologna, 24 marzo.

Dopo la clamorosa vittoria ottenuta a Firenze contro i viola e dopo il fortunato sorteggio della Spal, vivissima è l'attesa per il confronto che il Bologna dovrà sostenere domenica prossima a Torino contro la Juventus: confronto che riveste duplice importanza, sia per fare il punto sulla reale efficienza dei rossoblù, sia perchè per la loro posizione attuale i bianconeri non possono concedere favori a nessuno.

Intanto il Bologna valorizzando la slancio della sua serie positiva si prepara rasserenantemente per la difficile trasferta. Stamane tutti i titolari hanno sostenuto un serio allenamento atletico, mentre nel pomeriggio è stata la volta delle riserve, che hanno disputato una partitella con una compagine locale. Sulla formazione di domenica prossima Viani non si pronuncia, ma si prevede che scenderà in campo l'undici che ha battuto la Spal: unica variante, forse, l'attesa rientro di Pivatelli, che appunto nella esibizione pomeridiana tra le riserve ha dimostrato di essere nuovamente in gran forma.

La Coppa Gaudini a Palermo tra fiorettisti italiani e francesi

La coppa Gaudini, dedicata alla memoria dell'indimenticabile gigante della pedana scomparso nel 1945, riaccenderà animo prossimo a Palermo l'estro, inesauribile duello Italia-Francia per la supremazia nell'arma classica.

Siamo giunti alla quinta edizione di questa grande competizione a squadre nella quale i fiorettisti azzurri dopo le alternato passaggio (18-18) di Roma all'esordio del 1950, hanno conquistato quattro trionfali successi a Nizza (22-13), ancora a Roma (22-14) e infine alla sala Wagram di Parigi con il medesimo punteggio dell'anno precedente.

Pervalo però che, in contrasto con questi favorevoli auspici e con il ruolo di favoriti ad essi assegnato, i nostri campioni si siano fatti altrettante volte battere da quelli francesi nei successivi incontri a Stoccolma, Helsinki e Bruxelles per i titoli olimpionici e mondiali della specialità, ala pure dopo lotte asprissime e con accesi contrasti arbitrali.

I fattori psicologici e il dominio dei nervi sempre essenziali nella scherma assumono senza dubbio un peso preponderante in questi ultimi tornei, mentre si attenderano nel corso d'una gara di lunga durata come la «Gaudini» (suddivisa in due parti: il pomeriggio e in serata), e in cui gli elementi vengono elevati da quattro a sei per parte. Più che la prodezza individuale, conta allora l'omogeneità del complesso, il grado di preparazione e la tenuta alla distanza, la maturità tecnica dei rincalzi, settore nel quale i dirigenti italiani hanno potuto ancora attingere con maggior abbondanza e fortuna dei loro avversari. Avverrà altrettanto sabato venturo?

Purtroppo gli azzurri hanno dovuto rinunciare a Renzo Nostini, inegualgliabile trascinatore nelle passate edizioni e recente vincitore della coppa Giovannini, avendo il quarantenne romano optato per le proprie incombenze professionali; il sostituirà il livornese Di Rosa, altro anziano di gran lena il cui allenamento lascia però qualche perplessità. Un punto di forza dovrebbe fornirlo Edoardo Mangiarotti, sebbene stranamente sofferente nel rendimento, al pari dell'altro milanese Bergamini, poco gradito in genere ai tranaalpini per la sua ferrea parata. Un'eccellente prova ci attendiamo dal classico lanciatore Spallino se si batterà con il medesimo stile con cui si è aggiudicato il primo torneo di «fioretto elettrico», non meno che dagli irruenti e vigorosi Carpaneda e Favia, i quali dovranno conquistarsi i galloni sul terreno.

In campo avverso splende l'astro d'Oriola, l'olimpionico e «brillato» il suo ultimo biglietto da visita è toccato proprio a «Edo», letteralmente travolto a Berna; egli sarà spalleggiato dall'anziano Rommel, assai caotico agli azzurri, dall'estroso Noël, dal tenace e combattivo Netter e infine dalle «speranze» Bancilhon e Closset, il quarto mancino della compagine attuale, campione del mondo dei giovani, ammirato di recente a Bologna.

Troppi imponderabili entrano in gioco in tali avvicendati ed equilibrate contese per poter azzardare un pronostico. La tradizione del trofeo che ha sinora stimolato al massimo lo spirito di bandiera degli azzurri, galvanizzato pure dal pubblico siciliano, e la maggior compattezza del sestetto italico ci pare possano far pendere la bilancia dalla nostra parte neutralizzando le avettanze d'Oriola e consentendoci di tagliare per primi il traguardo delle diciotto vittorie.

e. f.

Ecco le squadre:

ITALIA: Bergamini (Milano), Carpaneda (Milano), Di Rosa (Livorno), Edi Mangiarotti (Milano), Favia (Roma), Spallino (Como), ris. Aureggi (Roma).

FRANCIA: D'Oriola, Bancilhon, Closset, Netter, Noël, Rommel, ris. Cintrat.

Pres, giuria (a turno): Botteller, Edgar e René Mercier; Fidelgano, Pinton, Ragno.

Una vecchia moribonda derubata dei risparmi

Il parroco e l'infermiera responsabili della sottrazione

Sanremo, 24 marzo.

Il parroco di Pigna, don Carlo Bono, fu Giuseppe, di anni 64, da Ventimiglia, è comparso dinanzi al Tribunale di Sanremo sotto l'accusa di falsa firma su titoli di credito, ricettazione e circonvenzione d'incapace. Con lui è stata giudicata la cinquantenne Caterina Rebaudo, fu Antonio.

Nel corso del dibattimento è risultato che, nel febbraio del 1951, don Bono si recò presso il capezzale di una parrocchiana ammalata — Maddalena Littardi, di anni 75 — con un notaio e un contadino di Pigna, e tentò di persuaderla a nominare sua unica erede la Rebaudo.

Il testamento non venne redatto per la netta opposizione della Littardi. Ristabilitasi dopo qualche tempo, quest'ultima si avvide che le erano stati sottratti tutti i suoi risparmi: titoli, un libretto al portatore, un paio di orecchini d'oro e una somma in contanti. Sospettando del parroco e della Rebaudo, alla chiesa in restituzione delle sue cose. Don Bono tergiverso, affermando che i buoni, sottratti e consegnatigli dalla Rebaudo, erano stati rosicchiati dai topi, e fini poi col rendere parte della somma che, con firma falsificata, aveva in più riprese prelevato dal libretto di risparmio.

Del fatto si occuparono in seguito i carabinieri, che provvidero a denunciare sia don Bono che la Rebaudo. Riconosciuti colpevoli, sono stati condannati: il parroco a 1 anno e 6 mesi di reclusione per il falso e la ricettazione, mentre è stato assolto dall'accusa di circonvenzione d'incapace perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato: la Rebaudo a 1 anno di reclusione e lire 12 mila di multa per il furto aggravato, mentre ha fruito dell'amnistia per il reato di circonvenzione. Ad entrambi è stato concesso il beneficio del condono.

Un giovane si uccide sparandosi in bocca

Bologna, 24 marzo.

Un tragico fatto, del quale è stato protagonista un giovane di 26 anni, Enzo Noè, fu Dante, elettrotecnico, abitante in via Cavallotti, a Medicina, è accaduto oggi. Il giovane si è tolto la vita, sparandosi un colpo di fucile in bocca. Il suicidio è avvenuto nel negozio del Noè, stamane alle 7,30.

Il Noè, giovane intelligente e buono, stimato dai suoi coetanei, aveva perduto due anni fa il padre in un incidente stradale sulla via Emilia tra Milano e Bologna. In quel tragico evento il giovane, che si trovava alla guida di una «giardinetta», si era assopito per un istante, il che aveva causato la catastrofe. Dopo quel drammatico incidente il Noè non s'era data pace e il ricordo del disastro lo aveva sempre dominato come un incubo.

Dagli amici si è anche appreso il particolare che il giovane non aveva mai più voluto guidare una automobile, neppure quella di famiglia: usava solamente un suo motoscooter. Certamente il grande dolore per quanto era accaduto non deve averglì più dato requie, e stamane preso dalla disperazione ha attuato l'insano gesto.

SPETTACOLI

Scheck e Wenzinger alla Pro coltura femminile

Era ancor vivo il ricordo, iersera, del concerto recatoci sul finire del '53 dal complesso di musica da camera, che riunisce Gustav Scheck, flauto; August Wenzinger, violoncello; Helmut Winschermann, oboe; Ulrich Grehling, violino; Fritz Neumeyer, cembalo; Dieter Krimmel, Gertrud Jurgens, Uta Gurlitt, Walter Hommes, violini; Ursula Baumgarten, viola; Berthold Hummel, violoncello; Reinhard Domke, contrabasso. Il ritorno graditissimo confermò la piacevole, istruttiva udizione. Con gran bravura, e giovandosi di preziosi strumenti antichi, i concertisti fecero ascoltare opere di Gluck e di tre Bach, i più famosi, Giovanni Sebastiano, Giovanni Cristiano e Filippo Emanuele, del quale il difficile *Concerto* in la per cello, bellissimo nell'Adagio, procurò al valoroso Wenzinger insistenti ovazioni.

AL CARIGNANO: Renzo Ricci in *Vivere insieme*

Ieri sera si è congedata la compagnia Renzo Ricci - Eva Magni. Era la serata in onore di Ricci; ed egli, per il suo spettacolo, ha scelto una delle più riuscite e umane commedie di Viola: «Vivere insieme». E' la figura di Lorenzo uno di quei personaggi che più sono cari a Ricci e meglio si addicono alla sua sensibilità e ai suoi mezzi. Ieri sera poi egli ha dato al dramma dei protagonisti le sfumature più sottili, il rilievo più preciso ed efficace, dando spicco e sapore anche alle battute meno incisive. Il pubblico, che ha trovato un Ricci in splendida serata, l'ha seguito con interesse e piacere crescente e ha manifestato la sua approvazione con frequenti applausi. Al termine di ogni atto e alla fine della commedia, l'attore è stato evocato più e più volte alla ribalta — assieme ai suoi compagni, tra cui ricordiamo Eva Magni e Mercedes Brignone — e lungamente, affettuosamente acclamato.

TEATRI E RITROVI

Privati biglietti Natane La Mantija via *Roma ang. Bertola. tel. 53.113*
Alfieri ore 21,15 Comp. Rie. Walter Chiari in «Controcorrente».
Metropolitan: 16,30 Marionette Gianduja «Biancaneve e 5 nani».

Galleria Fogliato Mazzini 9: Mostra di S. Pugliese e N. Reggio.
Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore Cipriano Mannucci

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 12-822: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augustus: ore 17 16 universitari; ore 21-1 Orchestra Casamatta.
Bruno ex-Baletta ore 21 danse.
Castellino Danze 17 21 Rosa Clot.
Gaudio: 16,30 21 Orch. Silvestro.
Hollywood: 21 Orchestra Labardi.
La Serenella: ore 21 Impr. 150 cons. comprr. Borgione-Martorana
Lutrario 21 Orch. Vigni-Accardo.
Melody Bozino 17 Orch. Barbieri
Smeraldo Club Golfo 3, t. 682-470 ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco.
Winter Eden p. Statuto 16,30-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi nostri» di A. Blasetti con De Sica, Totò.
Arlecchino: «Giulio Cesare» tech. James Mason, Greer Garson.
Astor: «Un capriccio di Caroline Cherie» technic. Martine Carol.
Augustus: «Nemico pubblico n. 1» Fernandel, Zsa Zsa Gabor.
Corso: «Sadko» a colori Leone d'argento XIV Mostra Venezia.
Doria: «Il paradiso dei capitano Hollandi» V. De Carlo, A. Guinness
Lux «Gran Varietà» Ferrantecelor, Rascel, L. Maslero, V. De Sica. Schermo panoramico.
Maffei: «Fuoco a Cartagena», R. Fleming, Sterling Hayden.
Metro-Cristallo S. Granger, Jean Simmons, Deborah Kerr «La regina vergine, Matt, 16.30.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Sullo sfondo di un mercato incerto e contrastato il moto di espansioni della tendenza rialzista è nuovamente stato assunto dalle Italgas, elevate attivamente da Milano ed avviate ad ampliare la sostenutezza di ieri; il titolo, appena annotato dai massimi in pole di chiusura, ha conservato nelle battute terminali un'impronta di facile equilibrio sui prezzi migliori. Mitiel ed Unes hanno beneficiato di un consistente margine di vantaggio rialzando in parecchie fasi. Il complesso della quota, tendenzialmente riflessivo in apertura, ha colmato con facilità a metà borsa lo svantaggio iniziale, ma è apparso successivamente sfatto ed inverte chiudere generalmente resistenti, per quanto privo di espressione e poco sorretto da un adeguato volume operativo. Titoli di Stato stazionari. Dopo sessa attestato sui prezzi di chiusura.

	23	24		23	24
Ren.52	82 50	82 50	A. Cen.	11.300	13.555
Ren3½	65 10	65 10	Ass. Ass	8950	8930
» f. c.	65 20	65 20	Medit.	5980	6150
Ren5½	80 35	81 —	Mont.	1282	1280
» f. c.	80 45	81 10	Tor. M.	132 —	132 —
Ren5%	95 50	95 35	Ligure	1573	1580
» f. c.	95 60	95 40	Sip	1271	5 1280
Red5%	92 —	92 —	Terni	178 50	177 50
» f. c.	92 10	92 10	Pr. C. S.	543 —	545 —
Ric3½	71 20	71 —	Unes	489 —	484 —
» f. c.	71 50	71 40	Ilet	2455	2447
Ric5%	92 20	92 25	Sade	2190	2195
» f. c.	92 30	92 35	Vetrosa	2200	2200
Ris.'39	96 80	96 80	Marelli	462 —	463 —
» '50	96 70	96 70	Fiat	723 50	721 50
» '51	96 55	96 75	Savigl	—	—
» '52	96 50	96 55	Immobile	10 65	10 70
Fer3½	89 50	89 50	Cinzel	183 50	185 —
Imi 5½	89 50	89 50	Finsid.	453 —	451 —
Imm4½	95 50	95 50	Silva	297 —	297 —
Imm5%	95 95	96 —	Ansaldi	975 —	975 —
Imi6½	100 —	100 —	Viscosa	1415	11406
Ima5½	94 65	94 50	Chatill	3450	2430
Im-El.6	98 80	98 70	Cir.	2780	2780
Ferd4½	92 75	92 75	Schiap.	950 —	950 —
»5%33	90 —	90 —	Aniic	1442	1430
»5%37	87 50	87 50	Rem.cal	1161	1157
I.Pasio	91 —	91 —	M. pare	1750	1740
» 4%	94 50	94 50	Mantov	1389	1380
» 3,5%	84 50	84 50	Luech.	1380	1360
I. Mag.	91 75	91 75	Linea	113 —	112 —
Ile.5%	97 —	97 —	Cart. It	3560	3560
F.Sic.	88 50	84 50	Burgo	10.900	10.850
Imi 6%	93 15	93 15	Form. R	20.200	20.200
»X1-3%	95 —	94 75	Plom. P	965 —	965 —
»X'46%	93 80	93 80	F. Elett	1075	1075
»PP.S.	91 10	91 10	Ist. A.I.	19.300	19.300
Fiat6%	97 40	97 70	Gallo	66 —	66 —
Ner.6%	99 80	99 80	Valdar.	3750	3750
Mont7%	154 20	154 20	Mer. E.	1064	1062
» '53	104 65	105 —	Gab.	1016	1012
Mag.6%	100 —	100 —	Fornar.	200 —	190 —
Mag-A6	100 —	100 —	Siam	365 —	365 —
Mag-B	100 20	100 20	Wmi.	312 —	307 —
Iter7%	103 50	103 50	Parem.	740 —	740 —
Ala7%	100 20	100 20	Gard.	330 —	330 —
Sail7%	101 —	101 30	Pirelli	1820	1802
Wail.7	99 —	99 —	Saffa	1312	1302
Wail7	89 50	89 50	Liq. gas	705 —	703 50
Iart7%	103 50	103 50	Talca	16.500	16.500
Aedr6%	98 60	98 60	Borgos.	13.700	13.600
Fedr6%	89 80	89 80	Coton.	405 —	405 —
Sel.6%	99 —	99 25	Isac	155 —	155 —
Segr 6	100 —	100 —	Lanza	5550	5500
Fime 6	98 50	98 55	Ammata	4500	4555
Feiv 6	98 —	98 75	Acq. P.	2080	2050
Fer.7%	95 —	95 —	Florio	13 —	13 —
Essel6%	95 50	95 75	Bon-Ell.	6230	6200
Sip 6%	98 30	98 05	Ativa	6400	6200
Terni 6	97 75	97 75	Rinas.	6420	6400
Ibm5%	88 —	88 —	C. ins. R	411 —	408 —
Invest.	1750	2730	Ebervi	3880	3820

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,50; dollaro canadese 643.

Prezzi ufficiali per valute estere raccolti dalla Banca Commerciale Italiana: oro 5050-5050; sterlina (vecchio tipo) 1760; sterlina unificata 1690-1710; dollaro carta 631-635; franco svizzero 147,25-147,55; franco francese 171-175; oro fino 722-727; argento 18,50-19.

FALLIMENTI — PALLANZA:

Pietro Trapolino, Elettrotecnica Trapolino; aprile 2 marzo; curatore avv. De Lorenzi; verif. 22 aprile; giud. dott. Miollo. - **Piana Aldo**, Oria S. Giulio; sent. 2 marzo; curat. avv. Galli; verif. 24 aprile; giud. dr. Del Rio. - **Ragazzoni Emilia**, Domodossola; sentenza 2 marzo; curat. avv. Lolli Ghetti; verif. 20 aprile; giud. dr. Longo Dorni.

CASALE MONFERRATO: **Ferraris Pietro**, fabbrica pastrelle; sent. 11 marzo; curat. rag. Gagliardone (Proced. sommario).

Regent: «Maddalena» technicolor. Maria Toren, G. Cervi, C. Vanel.
Torino: «Pane amore e fantasia» V. De Sica, Lollobrigida, Ap. 10.
Vittoria: «Samoa» technicolor, Gary Cooper.

Alexandra: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Alpi: «Cameriere per signora».
Capitol: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Faro: «La lupa» Kerima, Ettore Manni, May Britt.
Giandaja: «Il traditore di Fort Alamo» tech. G.Ford, J.Adams.
Hollywood: «Gli amori di Cleopatra» tec. Fleming, Lundigan.
Ideal: «Violette imperiali» col. Comp. Fanfulla con Nuova Rivista ore 15,15 e 21,15.
La Perla: «Cavaliere valle solitaria» tec. A. Ladd, Van Heflin.
Massimo: «La vacanze del sig. Hulot», il film di Tati. Ed. interpretata italiano. Schermo panor.
Nazionale: Un giorno in pretura, Pampanini, S. Loren, W. Chiari.
Principe: «Traditore Fort Alamo» tech. G. Ford, Julia Adams.
Statuto: «Le vacanze del sig. Hulot», il film di Tati. Edit. interpretata italiano, Schermo panor.

Asti: «Il terrore di Londra» Peter Lawford, D. Addams, A. 18.
Cer: Avv. Peter Pan - Passo ora.
Mignon: «Mano pericolosa».
Milano: «Belle, giovani e perverse» e «Valle dei Monsoni, A. 10
Olimpia: Primavera bellezza, tec.
Fo: «Precettrice di S. Francisco».
F. Nuova: «Nevi Kilimangiaro».
Reginа: Schiavo della furia, V.
Romano Melodie immortali, Crenoy. Riv. Guida-Sales 16,15-21.15.
S. Felice: «La via della morte».

Esperia Marito per forza, Taylor Italiano: Fiesolfondi Los Angeles
Mirafiori Avventuriero Luisiana.
Vinaglio: «Maschera di cera», techn. V. Price, Viet. min. 16 a.

Elisse: Cavaliere valle solitaria, tech. Alan Ladd, Van Heflin.
Préjua «3 passi a Nord» Fabrizi.
Nuovo: «Il sergente Bum» Burt Lancaster, Virginia Mayo.
S. Paolo Avventure di Peter Pan, tech. Disney «Paese degli orsi».

Belgio: «Carcere di donne».
Corallo: Qualcuno mi ama» tech. Betty Hutton e Ralph Meeker.
Eridano: Giuseppe Verdi, colori.
Radium: Femmina di Singapore.
Rossini: c. Regina Margherita 70 «Cucciolo» Walt, Gregory Peck.
V. Veneto: «Io confesso» Montgomery Clift e Anne Baxter.

Astra «Cavalleria rusticana», col.
Berninì: Ziegfeld Follies, tecnic.
Ciftario: «I filibustieri Antille», tech. Gianni Pinotto ved. pericol.
Excelsior: «Storia di 3 amori», in tec. Pierangeli, Kirk Douglas
Mazzini: «Carica dei 600» Flynn
Odeon: «Questi nostri genitori». **Vittor:** «Ballerina» Maria Felix. Vietato minori 16 anni.

Adua Bandolero stanco. Variet

REALTA' E FANTASIA NEL DRAMMA DI TOR VAJANICA

Il magistrato riceve un commerciante che avrebbe «protetto» Wilma Montesi

Il racconto del testimone: la ragazza domandò aiuto per sottrarsi ad un inseguitore che la terrorizzava
Strani affari e misteriosi involti portati ad Anzio - La figura enigmatica di un individuo chiamato "Giulio,,

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 24 marzo.

Prima che il silenzio della istruttoria formale cada sulla tragedia di Tor Vajanica, c'è ancora qualche guizzo nell'aria, ultime faville del gran fuoco di polemiche divampato le settimane scorse intorno al processo Muto.

Anna Maria Caglio ritorna decisamente al centro della scena, pubblicando il suo «testamento milanese» e dichiarando di avere in mano prove della sua accusa contro Piccioni e contro Ugo Montagna. Con il solito sorriso inafferrabile promette nuove rivelazioni, nuovi nomi, nuovi batticuori per l'Italia intera. «Se mi lasciano vuotare il sacco», aggiunge.

Parla l'on. Bellavista

Sul fronte opposto il legale di Ugo Montagna, l'on. Bellavista, prima di ripartire per la Sicilia, ha commentato la situazione con linguaggio di sfida: «E ora aspettiamo i mandati di cattura». Il codice prevede per i calunniatori un aumento di pena adeguato alla gravità della loro specifica denuncia, naturalmente ove questa risulti infondata. In questo caso il mandato di cattura sarebbe inevitabile, sia per la Caglio, sia per il Muto, che l'on. Bellavista considera associati nella consumazione del reato.

«Ugo Montagna è tranquillo; noi sosterremo fino all'ultimo giorno della nostra vita che egli non ha mai conosciuto Wilma Montesi. Questa è la pura e semplice verità. Il giudice ne tragga le conseguenze in relazione alle accuse rivolte dalla Caglio in aula e fuori contro di lui». Così si ha dichiarato stasera l'avv. Prospero Morra, legale e portavoce dell'«avventuriero siciliano» (la definizione non è nostra, ma della Guardia di Finanza nel rapporto ufficiale sulle attività speculative del Montagna).

Si è parlato ieri di una prima deposizione di Piero Pierotti davanti al magistrato inquirente; ormai il nome del Pierotti corre per l'Italia, come dell'uomo che avrebbe la chiave per risolvere l'enigma di Tor Vajanica. Non sarebbe stato interrogato sull'amicizia che avrebbe intrecciato con Wilma Montesi l'anno scorso a Ostia, bensì sul traffico degli stupefacenti. In altre parole egli sarebbe entrato non nello studio del dott. Sete, che ha in mano l'istruttoria sul caso Montesi, bensì in quello del dott. Gian Lombardo, il sostituto Procuratore della Repubblica che dirige l'inchiesta sugli stupefacenti.

Il *Giornale d'Italia* fa notare questa sera l'inopportunità che le due istruttorie procedano su binari diversi affidate a due diversi magistrati. Sempre più, infatti, i fili del sospetto tendano di convergere in un'unica direzione.

Oggi è venuto in luce un nuovo personaggio, un commerciante con iniziali «F. T.», il quale, recatosi alla redazione del *Momento Sera*, ha raccontato di avere conosciuto Wilma Montesi nel marzo del '53. La vicenda ha un po' il sapore del romanzo giallo. Mentre F. T. con la macchina percorreva via Venti Settembre, una ragazza lo avrebbe pregato di fermarsi per essere accompagnata lontano: «Sono seguita da un seccatore», avrebbe detto la giovane donna poi presentatasi col suo nome. «Le dissi il mio nome — continua F. T. — e avendo appreso che io venivo da Verona, esclamò: "Beata lei! Chissà cosa pagherei per andarmene da Roma. Qui, piano piano, mi fanno morire". La frase mi colpì; guardai bene la ragazza sul cui volto erano chiari i segni della sofferenza mai celata. Ma quello che più mi impressionò fu quel suo continuo volgersi per vedere se qualcuno seguiti. La macchina era intanto arrivata a Porta Pinciana e la ragazza mi pregò di fermare. Stava per salutarmi, quando si fermò vicino a noi una 1400 nera dalla quale scese un signore alto, vestito con eleganza ricercata, molto distinto nei tratti e nelle parole. Si avvicinò a noi e allora la ragazza, sempre più agitata, mi presentò a lui facendomi passare per suo amico. Il signore mi fu presentato come "Giulio". Poi la ragazza salì sulla 1400».

Imprevisto testimone

Il racconto, dal tono romanzesco, prosegue: «Passò del tempo, qualche mese, credo. I miei affari non andavano troppo bene e mi trasferii a Nettuno, dove aprii uno studio. Una sera della scorsa estate, era la fine della stagione balneare, stavo passeggiando per la cittadina quando in un bar incontrai quel tale "Giulio". Lo chiamai e mi accorsi che era molto sorpreso. Gli chiesi di Wilma (non sapevo niente del fatto suo fino perchè continuamente in viaggio) e l'uomo cercò di cambiare discorso. Insistetti: "E' meglio che lei non pensi più a quella ragazza. Ha rapporti con personalità. Insomma farebbe bene a non cercarla più". Risposi che ero sposato e non pensavo affatto a quello che poteva sospettare».

La tardiva rivelazione del signor F. T. continua: «Avendo detto che i miei affari non andavano troppo bene, "Giulio" mi disse che avrebbe provveduto a farmi guadagnare qualche cosa. Infatti, pochi giorni dopo, egli si presentò a casa mia e mi pregò di conservargli per qualche tempo un pacchetto. Accondiscesi. Venne poi a riprenderlo e successivamente me ne lasciò degli altri. Per il disturbo mi diede del denaro. Erano dei pacchetti senza scritte legali saldamente con filo di ferro. "Giulio" veniva spesso a Nettuno; lo vedevo sempre di notte in macchina e poi si dirigeva verso il Poligono, cioè verso il mare. Qualche tempo dopo la Guardia di Finanza compì un'operazione per reprimere il traffico del tabacco e degli stupefacenti nella zona fra Ostia, Anzio e Nettuno. Da quel periodo non ho più visto "Giulio", di cui però non conosco le generalità. Questa mattina — in conclusione F. T. — ho incontrato "Giulio" mentre usciva di casa, ma lui si è allontanato».

E' certamente un elemento di grande importanza che il magistrato da cui oggi stesso il signor F. T. è stato ricevuto, valuterà e collegherà con gli altri emersi finora. Tanto più importante se si tien conto della diffidenza con cui è stato accolto negli ambienti ufficiali l'annuncio della dichiarazione che il famoso Piero Pierotti, arrivato sulla scena in modo così romanzesco, sta per fare al giudice istruttore. Talune oscurità che si rilevano nel passato di questo imprevisto testimone dell'ultima ora, hanno fatto pensare, nel gravigno delle ipotesi romanzesche, a un agente del Cominform.

Oggi un magistrato ci ha detto: «L'impostazione dell'accusa a Silvano Muto era sbagliata: egli avrebbe dovuto rispondere non di «notizie false e tendenziose», ma di offesa alla magistratura per aver messo in dubbio la serietà delle indagini suggellate dalla firma del Procuratore capo, Sigurani».

Il questore Polito

Alle nostre meraviglie che il giudizio di un magistrato valente e probo, ma non infallibile potesse equivalere al verdetto di un Tribunale o di una Corte d'Assise dopo pubblico dibattimento, il nostro interlocutore incalzava: «Il dottor Sigurani è convinto che Wilma Montesi è morta per disgrazia e che nella vicenda di Tor Vajanica non ci sia colpa di alcuno; la stessa convinzione è condivisa da almeno quaranta magistrati del Palazzo di Giustizia che hanno collaborato all'esame degli atti».

«Ma allora si dovrà accettare senza discutere il dogma del pediluvio?», abbiamo domandato.

«Si esclude il delitto. Queste sono le conclusioni delle indagini svolte sin qui. Ciò non significa che Wilma Montesi sia morta per il pediluvio, cui accennò il questore Polito in un suo comunicato».

«Ma allora perchè la Procura non ha provveduto a rendere partecipi quaranta milioni di italiani di quella stessa convinzione che i quaranta magistrati di Roma si erano formata su quella strana morte»?

«La tradizionale riservatezza della magistratura...» ha concluso il nostro interlocutore allargando le braccia.

La verità è che alla tesi del pediluvio non ci crede più nessuno, nemmeno i famigliari di Wilma. Così infatti lo zio della sventurata ragazza si è espresso conversando con i cronisti romani. Egli ha smentito — o almeno ha cercato di farlo — la notizia riferita dal Muto nell'ultimo numero di *Attualità* su quel conto di sessantamila lire lasciato in sospeso presso una grande sartoria. Wilma — ha dichiarato il signor Giuseppe Montesi — sino ai dodici o tredici anni indossò abiti confezionati personalmente dalla madre; quando cominciò a divenire una signorina fu la sorella Vanda a vestirla, più esperta della madre. Robe da poco, dunque, se pure facevano molto effetto per la naturale bellezza ed eleganza di Wilma. «Era una ragazza molto attaccata alla famiglia. Raccontava subito alla mamma e alla sorella i minimi particolari della sua vita e si confidava persino se un uomo per strada l'aveva guardata», ha narrato ancora il signor Giuseppe Montesi.

E quanto al «pediluvio»? — «Ma chi ci crede?», ha risposto lo zio della ragazza. «Quella fu una cosa detta lì per lì dalla sorella di Wilma, una ipotesi quando non si riusciva a chiarire il mistero: e quella ipotesi è rimasta».

Dopo questo definitivo colpo d'ascia sull'incredibile tesi del pediluvio, non rimarrebbe che chiedere al questore Polito — che faceva propria un anno fa la versione della sorella di Wilma — quali fossero tutte le risultanze delle perizie e delle indagini curate da agenti e da carabinieri. Come sapete il Questore Polito fu messo a riposo repentinamente alcuni mesi fa. Erano già da tempo scaduti per lui i limiti di età, ma il dottor Polito teneva duro, lusingandosi forse di arrivare alla promozione a capo della polizia italiana. Gli accadde viceversa, durante la campagna elettorale un infortunio dovuto certamente al desiderio di mitigare l'asprezza della lotta fra i diversi partiti. Quando i comunisti nel loro comizi diffusero lo *slogan* dei «forchettoni», egli convocò nel suo ufficio l'on. Aldo Natoli, capo della federazione romana del p.c.i.; e lo pregò di rinunciare a quel tipo di propaganda. In cambio il questore avrebbe fatto non si sa quali promesse. L'offerta non fu accettata; anzi, con maggior vigore i comunisti picchiarono sul tasto di quella propaganda insistendo nei pubblici comizi. L'onorevole Natoli e lo stesso onorevole Togliatti non trascurarono di mettere al corrente gli elettori di sinistra sulla strana proposta ricevuta dal dott. Polito.

Si vuole che questa imprudenza dovuta certo a buona volontà, sia stata l'occasione per mettere a riposo il Questore non appena l'on. Fanfani si insediò al Viminale come Ministro degli Interni. Si dice infine che il dott. Pavone non abbia propriamente difeso la posizione del questore di Roma in questa circostanza. Di qui il possibile risentimento del dott. Polito verso il dimissionario capo della polizia e di qui le voci che corrono per la capitale secondo cui il segreto informatore di Silvano Muto debba ricercarsi in persona molto vicina all'ex-questore di Roma.

Come ricorderete, la difesa del Muto, senza troppo attirare l'attenzione sul nome del dott. Polito ha chiesto formalmente l'ammissione come teste nel processo, ma il tribunale respinse l'istanza. Ora appare chiaro che allargatosi il campo dell'inchiesta sul caso Montesi il giornalista Muto non potrà più rifiutarsi di indicare i suoi veri informatori. Questo potrebbe essere il prezzo per la revoca dell'imputazione a lui mossa per avere «diffuso notizie false e tendenziose» e potrebbe essere anche l'elemento decisivo a chiarire l'intricata vicenda.

Il pittore Duilio Francimei raccoglie ora i frutti dell'improvvisa celebrità. Pare che a Milano il pittore abbia già in preparazione una «personale» A Roma una galleria di via del Babuino aveva cercato di mettersi in contatto con lui perchè in questi giorni un «Francimei» è molto à *la page*. Purtroppo il foglio di via di cui la questura ha munito l'ex-amante di Adriana Bisaccia è concepito in termini assai perentori, per cui il pittore non ha potuto farsi vivo alla capitale che con qualche dichiarazione resa a Milano.

Reduce dal suo non troppo brillante confronto con la ragazza di Avellino, Francimei ha sentito l'obbligo di dare una spiegazione di natura sentimentale: «Quando sono comparso davanti ai giudici ero molto combattuto, un senso di timore aveva galoppato in me, credevo che dicendo tutta la verità mi sarei nuovamente messo nei guai. Tuttavia avrei certamente superato il timore e la preoccupazione: ma quando mi vidi davanti Adriana Bisaccia, quando vidi i suoi occhi riempirsi di lacrime, il rimorso che avevo contro di lei lasciò il posto a un altro sentimento, e quando, durante il confronto, l'udii negare disperatamente, con forza, urlare anche, sentii sinceramente della pietà per questa donna, che non ha alcuna responsabilità, ma che porta un fardello sproporzionato alle sue forze».

Il Francimei ha soggiunto che Adriana custodisce un pauroso segreto, che, a suo giudizio, non potrà tacere a lungo.

Per finire, Francimei ha annunciato il proposito di sporgere querela contro il Ministro dell'Interno per il curioso trattamento manicomiale ricevuto la sera del 5 marzo e nei giorni seguenti. Si appellerà anche — egli ha detto — al Sindacato professionisti e artisti al quale è regolarmente iscritto, affinchè sia annullato il foglio di via, potendo dimostrare che ha sempre lavorato e sempre vissuto con il suo lavoro.

E infine un commento del prof. Sotgiu alle più recenti decisioni della magistratura. Egli ha dichiarato di essere soddisfatto «ma con riserva». La sua è una soddisfazione soltanto... «processuale» nel senso che «le indagini come le istruttorie non basta che ubbidiscano ad alcuni requisiti processuali, ma occorre che ubbidiscano ai requisiti sostanziali di essere indagini e istruttorie con le quali si voglia e si sappia veramente andare fino in fondo senza riguardo per nessuno».

Gigi Ghirotti

Rintracciato il testimone venuto dal Lussemburgo

In un colloquio il minatore Piero Pierotti narra la sconcertante proposta di trafficare in stupefacenti: "Era proprio Wilma Montesi che mi parlava,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 marzo.

Ho intervistato questa sera Piero Pierotti, il fantomatico testimone che dovrebbe capovolgere la situazione nell'intricata matassa del processo Montesi, l'uomo che avrebbe conosciuto Wilma Faneo scorso alla stazione di Ostia e con lei si sarebbe incontrato ben tre volte. Ho avvicinato Pierotti in una casa della lontana periferia di Roma. Egli mi ha così ricostruito la sua odissea.

«Il 15 marzo scorso — dice Pierotti — a Lussemburgo dove io mi trovo per ragioni di lavoro (faccio il minatore da otto anni) lessi sul giornale locale Tageblatt un ampio resoconto del processo Montesi. Lo stesso giornale pubblicava una grande fotografia della ragazza trovata morta sulla spiaggia di Tor Vajanica. In quella fotografia io riconobbi la ragazza che avevo conosciuto ad Ostia nel febbraio dell'anno scorso e con lei mi ero incontrato numerose volte».

A questo punto Pierotti ha narrato con minuzioni particolari la vicenda. Egli si trovava il 19 febbraio dello scorso anno alla stazione ostiense di Roma. Intendeva recarsi ad Ostia per trovare certi conoscenti. Il Pierotti era tornato dal Lussemburgo per una breve licenza come soleva fare ogni anno. Lavorava nel Lussemburgo come minatore addetto alle cariche esplosive da otto anni: dopo la smobilitazione fino al 1952 il Pierotti, che è nativo di Gubbio, aveva lavorato per tre anni ad Ostia come garzone nel negozio di commestibili in piazza Anco Marzio.

Nel 1952 era stato richiamato alle armi e assegnato alla Divisione «Nembo» come paracadutista. Aveva svolto il servizio militare in Sardegna, partecipando a numerose imprese belliche. Fu smobilitato alla conclusione del conflitto, malato di nervi e debilitato anche per postumi di tifo e malattia di fegato. Espatriato nel Lussemburgo, trovò lavoro appunto come minatore.

Il 19 febbraio 1953, trovandosi in licenza a Roma, come abbiamo detto, il Pierotti volle recarsi ad Ostia per rintracciare alcune vecchie conoscenze e fu in quel pomeriggio del 19 che egli conobbe per un caso fortuito alla biglietteria della stazione Wilma Montesi.

Egli fu colpito dalla bellezza della ragazza. Ma la loro conoscenza fu dovuta al fatto che a un certo momento la borsetta della giovane cadde a terra spargendo alcune cartoline illustrate. Il Pierotti la raccolse e la restituì alla ragazza e da quel momento la conoscenza fu fatta. Viaggiarono insieme fino a Ostia. Il giovane, quando dovette pagare il biglietto al controllore trasse di tasca il passaporto; più interessò la signorina Montesi, che gli chiese perchè mai viaggiasse all'estero. Lui le fece presente le difficoltà di trovare lavoro in Italia e disse che intendeva tornare in patria, qualora fosse riuscito a sistemare una pratica di pensione.

La ragazza si interessò del suo caso affermando che conosceva persone potenti, le quali avrebbero potuto portare a conclusione la pratica, fino a consentire al Pierotti di poter beneficiare della pensione. Giunti a Ostia la ragazza si allontanò, promettendo però al giovanotto di rivederlo un'ora dopo alla partenza del treno e così avvenne.

I due tornarono a Roma insieme e la conversazione si fece più ampia. Quando scesero alla stazione di Roma il Pierotti e la presunta Montesi, diventati buoni amici, si scambiarono gli indirizzi. «Ricordo bene — dice Pierotti — che scrissi su un pezzo di carta l'indirizzo della Montesi: Wilma Montesi, via Tagliamento 66, Roma».

«Prima di lasciarci — continua Pierotti — combinammo di ritrovarci il giorno dopo, verso le 17,30, alla stazione Ostiense. Ed ebbi infatti il nuovo incontro con la ragazza che giunse all'imbrunire. Era alta, di bell'aspetto, portava un abito scuro, quello del giorno prima e una borsetta a secchiello appesa al braccio.

«Durante il viaggio verso Ostia, Wilma mi chiese quanto guadagnassi. Gli risposi ricordandole quanto fosse dura la vita anche a causa della mia precaria salute. Al che la ragazza rispose che vi sarebbe stato un modo facile per guadagnare.

«Un sistema facile per guadagnare». «Quale?», domandai. «Il Lussemburgo è vicino alla Germania — rispose la Montesi — e in Germania da parte delle truppe di occupazione si fa molto traffico di stupefacenti. Sarebbe perciò facile procurarsene taglili e ancora più facile sarebbe trasportarli a Roma e venderli. Io conosco — precisò la Montesi — persona disposta ad acquistarne in grande quantità, anche dieci chili». «Ma il denaro?, — chiesi —, chi ne dà per acquistare in contanti. Io so in realtà che in Germania si svolge traffico di stupefacenti, specie negli ambienti delle truppe di occupazione; sa anche, però, che occorre molto denaro per comperare la camma. Se io riesco ad ottenere prima del denaro posso interessarmi dell'acquisto una volta ritornato nel Lussemburgo. Ma senza denaro non intendo arrischiarmi nell'impresa».

La Montesi, sempre secondo le dichiarazioni del Pierotti, rispose che la persona «potente» da lei conosciuta non intendeva anticipare del denaro. Era solamente disposta ad acquistare la merce qualora questa fosse pervenuta a Roma, ed anche a pagarla profumatamente. «Beh, — aggiunse la Montesi, che la vocazione deve essere di marca Merk».

Pierotti continua il suo racconto precisando che in quel secondo giorno di appuntamento, giunti ad Ostia e non avendo la Montesi altri impegni, si accompagnò con lui. Conversando ella gli disse di essere fidanzata «ad uno della polizia» e che presto si sarebbe sposata.

Il Pierotti prosegue: «Pensai di portarla con me a passeggio per Ostia: era bella e mi piaceva farmi vedere in sua compagnia. La condussi da una signora conosciuta da tempo durante la mia permanenza ad Ostia e che fa la portiera. Mi trattenni da lei con un quarto d'ora; poi andammo a trovare un mio amico, certo Mario, al quale dovevo pagare un violino acquistato nel 1942. Mario, che possiede un magazzino di frutta, quel giorno aveva da fare: «Rimani un'altra volta» gli dissi, e proseguii il mio cammino.

«Ci fermammo in un bar gelateria e prendemmo un caffè. Vidi un cameriere e mi avvicinai di conoscerlo; gli chiesi: «Lei è di Gubbio?». «No — rispose —, sono di Nocera». Dopo aver sorbito il caffè uscimmo e continuammo la passeggiata. Infine andai a trovare una certa signora Moretti da me ben conosciuta ed alla quale dovevo pagare uno «specchio» di paracadute americano con il quale molti mesi prima mi ero fatto confezionare una camicia. Dopo di che tornammo insieme alla stazione, riprendemmo il treno e giungemmo a Roma. Alla stazione Ostiense, dinanzi alla piramide di Caio Cestio lasciai Wilma Montesi con il reciproco impegno di ritrovarci l'indomani alla stessa ora, cioè verso le 17-17,30 allo stesso treno di Ostia. Fu a questo punto che le domandai: "Ma lei che cosa va a fare ad Ostia?"; e la Montesi rispose: "Conosco una persona e con questa lì mi trovo", e non aggiunse altro».

«Tornai a casa pensieroso — dice Pierotti. — Pensavo: "Costei mi prende in giro". Decisi di pedinarla l'indomani per vedere dove si sarebbe recata ad Ostia. Io intendevo conoscere la persona "potente" di cui ella parlava per poter prendere contatti diretti e vedere se poteva combinare con quella persona un affare diretto. L'indomani mi trovai per la terza volta con Wilma. Sul treno, durante il breve viaggio, io tornai ad accennare alla questione della cocaina ed alla necessità di avere la precedenza del denaro, ma la Montesi evitò di approfondire la questione. Ad Ostia passeggiammo un poco e quindi ci recammo al bar Miramare e in piedi prendemmo un caffè. Improvvisamente, mentre io pensavo non sapevo che così fare, nè d'altra parte riuscivo ad immaginare che cosa avesse in mente la ragazza, la vidi improvvisamente inquieta volgersi verso una strada. Subito mi disse: "Mi scusi, ho da fare, debbo andare. Arrivederla. Se mai ci scriveremo". Mi tese la mano e se ne andò.

«Mi feci sulla porta del caffè e la vidi dirigersi verso una macchina nera di grossa cilindrata, forse una 1400, forse una 1900, che qualche istante prima io avevo visto passare dinanzi al caffè e quindi girare ed accostare al marciapiede. Vidi un uomo sui 45-50 anni vestito di scuro, alto, dalla tempia grigie, appoggiato alla macchina in atteggiamento di attesa. Vidi anche Wilma Montesi dirigersi verso di lui. Quel signore, quando la donna gli fu dinanzi, si tolse il cappello, la salutò con un certo cerimoniale e quindi, girando intorno alla macchina, le aprì lo sportello accanto al posto di guida e la fece accomodare. Poi anche lui raggiunse il posto di guida e la macchina partì in direzione della pineta di Castelfusano».

Qui finisce la narrazione di Piero Pierotti, fatta a me stesso nel suo rifugio romano. E' da aggiungere che la polizia non conosce l'attuale domicilio del Pierotti. Il giovanotto, che ha 31 anno e che è di aspetto mingherlino, veste di grigio, parla con una certa proprietà, ma tuttavia spesso inciampa ed appare titubante.

Ma una certa minuzia di particolari, una sincerità d'accento fanno pensare che egli sia schietto. D'altra parte il racconto che egli ci fa dal momento in cui si accorse che la fotografia pubblicata dal Tageblatt di Lussemburgo era quella della ragazza da lui conosciuta ad Ostia l'anno scorso, costituisce una prova della sincerità dei sentimenti del giovanotto nel voler a tutti i costi portare una luce chiarificatrice nella vicenda che appassiona ormai da molti mesi l'opinione pubblica italiana.

Egli dice di avere, dopo aver visto la fotografia, telefonato alla Casa d'Italia del Lussemburgo, ma era sabato 13 marzo e la Casa d'Italia era chiusa. Allora ne parlò a casa dove abitava e a degli amici italiani e questi lo indussero a recarsi al Consolato. Vi si recò il lunedì 15 marzo ed ottenne di essere ricevuto solo alle 18 dello stesso giorno. Espresse la convinzione di avere riconosciuta nella fotografia Wilma Montesi, la ragazza conosciuta a Ostia l'anno scorso, e pregò il console di informare le autorità giudiziarie italiane. Il console rimase perplesso; disse che quella era una faccenda privata e che comunque avrebbe visto cosa si poteva fare. D'altra parte Pierotti si trovava in difficoltà perchè il suo passaporto era rimasto distrutto da un acido e non aveva provveduto ancora a farlo rinnovare. Il console, comunque, promise che avrebbe informato le autorità di Roma. Pierotti tornò al suo domicilio e, su consiglio di amici, telefonò prima a Milano al Corriere Lombardo deciso di avere da fare importanti rivelazioni sul caso Montesi e poi a Roma ad un suo amico, certo Franco Pagni, impiegato municipale. Il Pagni gli consigliò di venire immediatamente a Roma.

Nei giorni seguenti Pierotti si recò più volte al Consolato italiano per tentare di avere un duplicato del passaporto, ma, stante le difficoltà, riuscì solo ad ottenere un documento in cui il Consolato italiano autorizzava il «sedicente Piero Pierotti» a recarsi a Roma e spiegava la mancanza del passaporto specificando l'incidente ed aggiungendo che il Pierotti avrebbe dovuto deporre al processo Montesi. Con questo documento il giovane minatore si mise in viaggio noleggiando un taxi dal Lussemburgo fino a Thionville e da Thionville proseguì in treno per Parigi. Ciò avvenne il 18 marzo; a Parigi il Pierotti, sempre sborsando denaro di tasca propria, fermò un posto in aereo per l'indomani 19, giorno di San Giuseppe; e fu appunto il giorno 19 che giunse a Roma.

Delio Mariotti

Anna Maria Moneta-Caglio pubblica il secondo testamento

Dopo gli scandali di Modena

Altri tossicomani scoperti in Emilia

Trovata una nuova "centrale del vizio,,

(Nostro servizio particolare)

Modena, 24 marzo.

Nel più scrupoloso riserbo proseguono le indagini della Squadra Mobile per accertare l'esistenza di una seconda combutta di vizioni, operante sullo schema di quella agonizzata a Modena negli ultimi giorni. Il primo atto della vicenda è stato ufficialmente chiuso stamane, con il trasferimento del fascicolo d'indagine e del materiale pornografico sequestrato (un voluminoso plico contenente stampe e fotografie oscene) all'autorità giudiziaria, che inizierà immediatamente la fase istruttoria in preparazione del processo.

L'ultimo provvedimento adottato personalmente dal questore Bolognese è stato la chiusura a tempo indeterminato del bar-ritrovo di via Scarpa, di proprietà del maggiore imputato Primo Ferrari.

La seconda fase di indagini tuttora in corso si presenta per gli inquirenti estremamente difficile per lo scalpore suscitato in città dalle prime risultanze clamorose, che hanno messo in stato di allarme il mondo dei trafficanti di droghe, i quali rifornivano entrambe le organizzazioni scandalose.

E' chiaro, difatti, che l'attività della seconda «centrale del vizio» è ora assolutamente sospesa. Non così invece il commercio degli stupefacenti, che non può subire soste se non per pochi giorni, dovendo rifornire persone che hanno la necessità fisica di fare uso di droghe e che sono pronte a procurarsele a qualsiasi prezzo e con qualsiasi rischio.

E' appunto su questo fattore che i funzionari della «Mobile» puntano per cogliere le persone indiziate, e intervenire energicamente. Si è trattato appreso che l'operazione dell'altro ieri è riuscita specialmente per la tempestività degli inquirenti: il Ferrari aveva intuito d'essere strettamente vigilato; stava disponendosi a fare sparire tutto il materiale pornografico, e per lo meno a trasferirlo in altro locale, affittato a tale scopo in località periferica.

Sembra che la polizia sia già in possesso di informazioni tali da lasciar prevedere come prossimo un altro clamoroso colpo di scena.

v. m.

Non era una spia il fucilato di Sessame

Condannati a quattordici anni gli autori dell'agguato

Alessandria, 24 marzo.

La notte del 12 dicembre 1944 l'industriale Giovanni Caviglia, da Pegli, sfollato a Sessame, nell'Alto Monferrato, mentre rientrava a casa si sentì intimare l'alt. Subito dopo rintronavano colpi d'arma da fuoco che stendevano al suolo lo sventurato. La salma, seppellita a fior di terra, venne scoperta quasi un anno dopo. Quali autori del delitto furono denunciati i partigiani Luigi Gallo, di 44 anni, da Monastero Bormida, Giovanni Amerio, di 32 anni, da Mombercelli, e Arturo Molino, di 38 anni, residente a Torino. I tre confessarono che erano stati incaricati dal loro comando di fermare il Caviglia come spia nazifascista.

Gli ex-partigiani (escluso il Molino, latitante), sono comparsi oggi davanti all'Assise di Alessandria, imputati di omicidio volontario, ed hanno confermato le loro tesi difensiva. Ma l'avv. D'Andrea, ha dimostrato che l'industriale non era una spia, e che la sua morte era stata decisa per odio personale. Il P.M. dottor Aragnetti ha chiesto 14 anni di reclusione per ognuno degli imputati. Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Punzo, Ravazzi e Testa, la Corte a tarda sera ha pronunciato la sentenza, in base alla quale tutti gli imputati sono condannati a 14 anni, di cui 11 condonati

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,

Sabato 27 marzo, alle ore 21,30, nei saloni del GRAND HOTEL BILLIA
GALA du PRINTEMPS
in onore della
BELLA ITALIANA DI PARIGI
CHE SORTEGGERA' TRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO DI GALA:
UNA GIACCA DI CASTORO ESKIMO BAY "MARENGO,,
UNA STOLA VISONE GRANDI LAGHI DI "RIVELLA"
SPILLE DELLA GIOIELLERIA CORSI - OROLOGI - RADIO DELLA DITTA TIRONE
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO
Cena - Danze - Cotillons :: Due Orchestre :: Eccezionali numeri di varietà internazionali
Informazioni e prenotazioni: TELEFONO 32-45 - SAINT VINCENT

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Pacchetto con 10 lame Gillette Blu L. 250

RADETEVI OGNI GIORNO!
Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Usate un rasoio di precisione Gillette e la lama Gillette Blu che vanno fatti l'uno per l'altra. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu. Esistono altri rasoi Gillette fino a L. 3500.

Gillette Blu
la lama più tagliente del mondo

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

Duello fra Accusa e Difesa alle Assise di Bologna

Fu una passione forsennata ad armare la mano del medico

I patroni del giovane assassino di "Miss Porretta,, sostengono la provocazione della ragazza - L'avv. di P.C. insorge sdegnato - Oggi la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 24 marzo.

Le previsioni erano per una sentenza a tardissima ora della serata. E così sarebbe avvenuto, se il presidente Rasponi, terminata alle 19.30 l'arringa dell'avv. Delitala, e rimanendo ancora da parlare un patrono di Parte Civile oltre alle repliche e controrepliche, non avesse saggiamente deciso di rinviare a domani la conclusione

«In questo secolo di sentimenti aridi e di venalità, Luciano Maggiorani ha avuto il torto di considerare l'amore come una cosa seria. E la prima vittima ne è stato lui stesso», ha detto il difensore avvocato Magnarini nella sua ampia, appassionata, elegante trattazione della causa. Occupandosi dei diversi motivi d'appello, egli ha anzitutto contrastato l'ipotesi della premeditazione sostenuta ieri dal Pubblico Ministero. «Non esiste premeditazione nel gesto di Luciano Maggiorani — ha detto l'oratore. — Egli ha agito in un impeto d'agitazione psichica, e questo non si concilia con la freddezza di una calcolata preparazione. Ha colpito e si è colpito. Chi premedita non mescola al delitto l'olocausto di se stesso. Sono due azioni contraddittorie, le quali però sorgono e si incamminano nello stesso istante. Annientare la donna amata che gli sfugge e annientare se stesso: due fasi d'un medesimo impulso emotivo incontrollabile e infrenabile».

L'avv. Magnarini ha aggiunto che giuridicamente la premeditazione non esiste, quando l'attuazione dell'evento dipende dalla condotta della vittima. Le esitazioni di Maria Elmi tra il Maggiorani e il Baraldi, quegli appuntamenti che questa ragazza di vent'anni l'ha trascinato, non venga a dirci che l'ha provocato, perchè allora noi insorgiamo».

Il patrono di Parte Civile ha concluso chiedendo che la Corte confermi la sentenza di condanna del processo di primo grado.

L'aula intanto è andata animandosi. Una fittissima folla di studentesse e studenti, di magistrati, di avvocati, di signore, gremisce le tribune e lo spazio riservato al pubblico, quando nel tardo pomeriggio il secondo difensore, avv. Delitala, prende la parola. C'è anche qualche sacerdote, qualche frate, venuto a sentire il professore dell'Università Cattolica di Milano.

Un'arringa pacata, nitidissima, d'una notevole forza persuasiva nelle argomentazioni giuridiche e in quelle dialettiche.

«Ma davvero il fatto che si addebita al Maggiorani — ha cominciato l'avv. Delitala — è un omicidio premeditato? Davvero si deve parlare di premeditazione in questo processo, anche se il Pubblico Ministero ha voluto negargli i requisiti di delitto passionale? Egli ha detto che l'idea dell'omicidio è insorta nel Maggiorani fin dal 2 gennaio, quando cambiò la vecchia pistola con una nuova. Ma che bisogno aveva di cambiare la pistola? Se voleva uccidere la Elmi, poteva farlo benissimo anche con la vecchia. E se voleva uccidere, perchè non lo fece al primo incontro di quella sera, quello che avvenne alle 10 in via Rizzoli, quando la Elmi gli disse che era un vigliacco e che le faceva schifo?».

L'oratore ha continuato indirci che questa ragazza di vent'anni l'ha trascinato, non venga a dirci che l'ha provocato, perchè allora noi insorgiamo».

Il patrono di Parte Civile ha concluso chiedendo che la Corte confermi la sentenza di condanna del processo di primo grado.

L'aula intanto è andata animandosi. Una fittissima folla di studentesse e studenti, di magistrati, di avvocati, di signore, gremisce le tribune e lo spazio riservato al pubblico, quando nel tardo pomeriggio il secondo difensore, avv. Delitala, prende la parola. C'è anche qualche sacerdote, qualche frate, venuto a sentire il professore dell'Università Cattolica di Milano.

Un'arringa pacata, nitidissima, d'una notevole forza persuasiva nelle argomentazioni giuridiche e in quelle dialettiche.

«Ma davvero il fatto che si addebita al Maggiorani — ha cominciato l'avv. Delitala — è un omicidio premeditato? Davvero si deve parlare di premeditazione in questo processo, anche se il Pubblico Ministero ha voluto negargli i requisiti di delitto passionale? Egli ha detto che l'idea dell'omicidio è insorta nel Maggiorani fin dal 2 gennaio, quando cambiò la vecchia pistola con una nuova. Ma che bisogno aveva di cambiare la pistola? Se voleva uccidere la Elmi, poteva farlo benissimo anche con la vecchia. E se voleva uccidere, perchè non lo fece al primo incontro di quella sera, quello che avvenne alle 10 in via Rizzoli, quando la Elmi gli disse che era un vigliacco e che le faceva schifo?».

L'oratore ha continuato invece che fu lui a chiederle di sposarlo, e lei tergiversò, parlò di difficoltà insuperabili, ed infine si decise a preferire il Baraldi».

Rileggendo le lettere della stessa Elmi, l'avv. Delitala ha affermato che proprio nelle stesse parole della vittima è la prova che fu Maggiorani le chiese di sposarlo, e che lei rifiutò.

«Noi rimproveriamo alla Elmi di avere rivendicata ad un certo punto la sua libertà sessuale. Ne aveva il diritto in ogni momento. Le rimproveriamo di avere ingannato il Maggiorani e lo stesso Baraldi. Questa è la provocazione che ha mosso il Maggiorani in uno stato d'ira. Il suo furore comincia quando si accorge di essere stato giocato. Ha commesso, sì, un omicidio, ma un omicidio provocato. E ora affido a voi la sua sorte, signori della Corte — ha concluso l'oratore. — Sono d'accordo con il Pubblico Ministero che deve essere fatta giustizia. E' proprio ciò che chiedo. Sono convinto che non accetterete l'aggravante della premeditazione e che gli riconoscerete le attenuanti della semi-infermità e di avere agito in stato d'ira».

Giuseppe Faraci

Posti di blocco a Genova

Controlli di polizia alla caccia dei rapinatori. (Telefoto)

Il commerciante di preziosi si era allontanato per bere un caffè

Spariscono tre valigie di gioielli da un'automobile chiusa ad Alassio

La misteriosa tecnica dei ladri - Quindici milioni di danni, più un bauletto di indumenti

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 24 marzo.

Camionette della polizia, autoradio, posti di blocco sono stati dislocati sulla Riviera di Ponente: ogni macchina, ogni motocicletta, ogni pedone, tutti debbono fermarsi. I documenti vengono attentamente controllati, e gli automezzi minuziosamente perquisiti. Si sta dando la caccia agli autori di un furto di oro e gioielli, per un valore di 15 milioni.

Il «colpo» ladresco è avvenuto oggi nel pomeriggio, nel centro di Alassio.

Erano circa le quindici. Il commerciante in oreficeria Giovanni Fantoni, di Giuseppe, di 55 anni, era giunto in mattinata ad Alassio da Milano, dove risiede, aveva in programma un giro d'affari ai suoi clienti. Nella macchina, da lui stesso guidata, c'erano quattro valige; tre di esse contenevano il campionario dei preziosi, l'altra — invece — indumenti personali. Valore dei gioielli: circa quindici milioni di lire.

L'orefice pensò di concedersi un breve riposo: avrebbe preso un caffè; inoltre desiderava dare un'occhiata ai giornali. Fermò la macchina di fronte al centralissimo e modernissimo bar Roma. Gli sembrava un posto sicuro. Chi mai avrebbe osato un furto nella sua automobile, in un luogo così affollato?

Chiuse con attenzione le portiere della macchina; i vetri gli parvero tutti abbassati. Si allontanò tranquillo.

Dopo mezz'ora era di ritorno; sentì come un tuffo al cuore. La sua automobile era lì, nel punto in cui egli l'aveva lasciata, ma un vetro, precisamente quello posteriore gli sembrava abbassato...

Si mise a correre; sì, non si era sbagliato, purtroppo. Le valigie, il campionario dei gioielli, tutto scomparso, rubato!

Il commerciante, allora, dava l'allarme urlando «al ladro»; subito una gran folla accorreva attorno alla macchina. Intervenivano i carabinieri e la polizia. Immediatamente s'organizzava una battuta nelle strade vicine, nei vicoli, agli incroci, alle porte della città. Nessuna traccia dei ladri. Alla polizia, il commerciante derubato ripeteva il romanzesco racconto della sua brutta avventura.

Egli è sicuro d'aver chiuso perfettamente le portiere della macchina, prima d'allontanarsi per andare a bere un caffè e per acquistare i giornali. Forse un vetro era rimasto semiaperto. I ladri debbono aver lavorato con una calma, con una disinvoltura, con una destrezza incredibili. Essi, infatti, non hanno forzato le serrature delle portiere con chiavi false; attraverso il finestrino semiaperto, son riusciti ad aprire dall'interno la portiera, con una tecnica da maestri del mestiere.

Aperta così la porta, avevano preso le preziose valigie, richiudendo poi la macchina e lasciandola apparentemente come il commerciante l'aveva lasciata. E' sorprendente il fatto che nessuno abbia notato l'armeggio del ladro o dei ladri attorno alla vettura, né uomini allontanarsi con valigie dai pressi del caffè Roma, il quale — peraltro — è vicino alla stazione.

Il commerciante ha raccontato di aver notato, a Savona, alcuni individui che, da un'altra macchina, stavano osservando attentamente la sua vettura.

p. t.

Una lunga interruzione del traffico sulla via Aurelia

Genova, 24 marzo.

La violenta pioggia caduta nella serata di ieri ha nuovamente interrotto o aggravato la situazione sulla via Aurelia di levante, in località Sant'Anna, dove cadde, sabato scorso una gigantesca frana. Cinquanta operai che procedevano al completo sgombero, a causa dello stato estremamente sdrucciolevole e pericoloso del terreno hanno dovuto sospendere il lavoro, che si svolgeva già in condizioni difficilissime, per evitare sciagure. Non è possibile — per ora — prevedere il momento in cui il tratto verrà riaperto.

Oggi Maggiorani, il medico assassino, conoscerà la sua sorte

Il dì 2 febbraio scorso e mantenuti, non potevano non esasperarlo. Il difensore ha continuato illustrando i tre tempi che caratterizzano la vicenda d'amore di Maria Elmi: il capriccio sensuale all'inizio, la successiva tattica temporeggiatrice, ed infine la stanchezza.

«Non darò colpi a quella tomba: ad essa ci siamo avvicinati in punta di piedi, rispettosi di una creatura immolata che non esiste più. Tuttavia non sarebbe giusto, col pretesto di non turbare la memoria di una morta, trascurare le ragioni del vivo. Non si dimentichi che questa ragazza raggiunge il diapason dell'amore al primo convegno; non si dimentichi ch'essa era fidanzata, e che l'eccessiva tolleranza del fidanzato ha contribuito a far maturare il dramma. In questo gioco pericolosissimo, la ragazza si divideva fra i due amanti. Maggiorani ancora una volta offre il matrimonio, e ancora una volta esso Elmi respinto. Maria preferisce sposare l'uomo ricco che ha tradito per due anni. Forse continuerà a tradirlo con lo stesso Maggiorani dopo il matrimonio. Ed allora egli si ribella alla tresca: a quella del passato, a quella che si trasmette nel futuro. E' una prova di onestà contro la immoralità. Voi, signori della Corte, non scriverete nella vostra sentenza una parola che possa significare incoraggiamento ad una situazione immorale».

Lo ha seguito l'avv. Ballarini, patrono di Parte Civile di Carlo Mazzari. Questi, la notte del 29 agosto 1951, fu preso a bastonate da un ignoto. Secondo l'accusa, l'aggressore fu il Maggiorani il quale lo scambiò per il Baraldi, fidanzato di Maria Elmi. L'avvocato ha sostenuto che, sebbene l'imputato neghi l'aggressione, troppi elementi lo convalidano. Egli ha quindi chiesta la conferma della sentenza di primo grado che condannò il Maggiorani a due anni di reclusione.

«Rappresento coloro che sono stati schiantati, e tuttavia non porterò alcuna parola di rancore», ha cominciato la sua arringa l'avv. Salvati, patrono di Parte Civile di Dante Elmi, padre della vittima.

«Desidero però — ha continuato con calore — che il Maggiorani venga davanti a voi, signori della Corte, e vi dica perchè ha ucciso Maria Elmi. Egli ha ucciso perchè la donna che gli aveva appartenuto per un anno e mezzo, gli sfuggiva. Non venga però a

Per derubarlo dei dollari che riceveva dall'America?

Contadino di Pinerolo sgozzato con un rasoio

Pinerolo, 24 marzo.

Stamattina un vecchio contadino, Piccato Pietro, di 76 anni, veniva trovato sgozzato in una casetta della regione Sottovilla di Bricherasio, dove da anni abitava tutto solo. A dare l'allarme è stato il genero Maurino Michele, residente in un vicino casolare; attratto dal furioso latrare di un cane, egli è accorso per vedere quello che succedeva. Un raccapricciante spettacolo: in una pozza di sangue rantolava il suocero; poco distante, a terra, un rasoio; sembra che esso appartenga alla vittima.

Pietro Piccato era un individuo mite, stimato da tutti per il suo carattere buono e gioviale; le sue condizioni economiche erano buone; questa circostanza, e alcuni lati non chiari della vicenda, escluderebbero l'ipotesi del suicidio. Il Piccato da oltre dieci anni viveva diviso dalla moglie, attualmente residente a Bibbiana; egli si vantava, spesso, di ricevere dollari dai figli residenti in America, circostanza questa che può avere indotto qualcuno a tentare una rapina. I carabinieri hanno iniziato pronte indagini, interessando anche la Procura della Repubblica di Pinerolo.

Uccise con un sasso per salvarsi dal bastone

Genova, 24 marzo.

Il 31 gennaio scorso veniva ricoverato all'ospedale l'autista Antonio Perfumo, di 33 anno, per una profonda ferita al capo causata da una sassata. Il giorno successivo il poveretto, in seguito ad infezione tetanica, decedeva. La polizia accertava che la sassata era stata lanciata dal trentasettenne Giuseppe Umanità, da Santa Margherita di Messina, residente a Genova. Il feritore fu denunciato per omicidio preterintenzionale.

Nel corso dell'istruttoria veniva accertato che tra i due era sorta una violenta lite per divergenze sulla circolazione stradale. Dalle parole si passava ai calci e pugni. L'imputato trovandosi in difficoltà, si dava a precipitosa fuga, ma rincorso dall'avversario con un bastone, raccolse una pietra e la scagliò contro l'inseguitore.

Il giudice istruttore dottor Bruno, al termine dell'istruttoria formale ha ritenuto non doversi procedere contro l'Umanità, in quanto è risultato che aveva agito per legittima difesa.

Sparíscono tre valigie di gioielli da un'automobile chiusa ad Alassio

La misteriosa tecnica dei ladri - Quindici milioni di danni, più un bauletto di indumenti

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 24 marzo.

Camionette della polizia, autoradio, posti di blocco sono stati dislocati sulla Riviera di Ponente: ogni macchina, ogni motocicletta, ogni pedone, tutti debbono fermarsi. I documenti vengono attentamente controllati, e gli automezzi minuziosamente perquisiti. Si sta dando la caccia agli autori di un furto di oro e gioielli, per un valore di 15 milioni.

Il «colpo» ladresco è avvenuto oggi nel pomeriggio, nel centro di Alassio.

Erano circa le quindici. Il commerciante in oreficeria Giovanni Fantoni, di Giuseppe, di 55 anni, era giunto in mattinata ad Alassio da Milano, dove risiede, aveva in programma un giro d'affari ai suoi clienti. Nella macchina, da lui stesso guidata, c'erano quattro valige; tre di esse contenevano il campionario dei preziosi, l'altra — invece — indumenti personali. Valore dei gioielli: circa quindici milioni di lire.

L'orefice pensò di concedersi un breve riposo: avrebbe preso un caffè; inoltre desiderava dare un'occhiata ai giornali. Fermò la macchina di fronte al centralissimo e modernissimo bar Roma. Gli sembrava un posto sicuro. Chi mai avrebbe osato un furto nella sua automobile, in un luogo così affollato?

Chiuse con attenzione le portiere della macchina; i vetri gli parvero tutti abbassati. Si allontanò tranquillo.

Dopo mezz'ora era di ritorno; sentì come un tuffo al cuore. La sua automobile era lì, nel punto in cui egli l'aveva lasciata, ma un vetro, precisamente quello posteriore gli sembrava abbassato...

Si mise a correre; sì, non si era sbagliato, purtroppo. Le valigie, il campionario dei gioielli, tutto scomparso, rubato!

Il commerciante, allora, dava l'allarme urlando «al ladro»; subito una gran folla accorreva attorno alla macchina. Intervenivano i carabinieri e la polizia. Immediatamente s'organizzava una battuta nelle strade vicine, nei vicoli, agli incroci, alle porte della città. Nessuna traccia dei ladri. Alla polizia, il commerciante derubato ripeteva il romanzesco racconto della sua brutta avventura.

Egli è sicuro d'aver chiuso perfettamente le portiere della macchina, prima d'allontanarsi per andare a bere un caffè e per acquistare i giornali. Forse un vetro era rimasto semiaperto. I ladri debbono aver lavorato con una calma, con una disinvoltura, con una destrezza incredibili. Essi, infatti, non hanno forzato le serrature delle portiere con chiavi false; attraverso il finestrino semiaperto, son riusciti ad aprire dall'interno la portiera, con una tecnica da maestri del mestiere.

Aperta così la porta, avevano preso le preziose valigie, richiudendo poi la macchina e lasciandola apparentemente come il commerciante l'aveva lasciata. E' sorprendente il fatto che nessuno abbia notato l'armeggio del ladro o dei ladri attorno alla vettura, né uomini allontanarsi con valigie dai pressi del caffè Roma, il quale — peraltro — è vicino alla stazione.

Il commerciante ha raccontato di aver notato, a Savona, alcuni individui che, da un'altra macchina, stavano osservando attentamente la sua vettura.

p. t.

Contrabbandava tabacco con l'auto di Doris Duranti

L'attrice coinvolta nel processo

Trieste, 24 marzo.

Di fronte ai giudici del nostro Tribunale avrebbe dovuto aver luogo oggi un processo per contrabbando di tabacco, nel quale risulta indirettamente implicata la nota attrice cinematografica Dora Francesca Duranti in Pagani, di 36 anni, in arte Doris Duranti.

L'imputato principale è tale Antonio Garacci da Salaparuta (Trapani), aviatore pilota civile, di 28 anni. Egli è accusato di aver contrabbandato 119 kg. e 740 gr. di sigarette estere, cercando di trasportarle oltre Isonzo dalla nostra città, in frode ai diritti di confine e adoperando un mezzo di trasporto appartenente a persona estranea a tale reato: un'automobile, cioè, marca Buick e immatricolata in Svizzera, con targa TI-26068 intestata appunto alla Doris Duranti. Il Garacci è accusato inoltre di evasione fiscale in relazione al tabacco contrabbandato; il Garacci e la Duranti, pure poi accusati di aver sottratto l'automobile ai diritti di confine introducendola dalla Svizzera mediante carnet temporaneo in infrazione alla legge sull'esportazione.

Prima dell'apertura del dibattimento, il presidente ha dato lettura di un certificato medico pervenutogli dal difensore della Duranti, avv. Ferretti, nel quale si dichiara che dal 20 marzo scorso l'attrice è degente in casa per bronchite acuta e stato febbrile. In relazione a tale malattia, l'avvocato Ferretti chiedeva il rinvio del dibattimento.

Il P. M. si è opposto al rinvio in considerazione del comportamento poco ortodosso dell'attrice in sede istruttoria, e suggerendo al Tribunale di ordinare la comparizione a mezzo della forza pubblica, anche per il fatto che il certificato medico risulta rilasciato da una dottoressa che porta lo stesso cognome del difensore; ma il Tribunale, in accoglimento dell'istanza della difesa, ha deciso di sospendere il dibattimento e di rinviare la causa a nuovo ruolo.

Attendeva la moglie per ucciderla e poi uccidersi

La polizia, avvertita da una misteriosa telefonata, ha piombato sull'uomo in agguato all'uscita dello stabilimento

Vercelli, 24 marzo.

Oggi, nel tardo pomeriggio, due sottufficiali della Squadra mobile hanno fermato un giovane certo Dorino Pacella, di 27 anni, che in un quadrivio della regione Isola stava attendendo la moglie, Rosina Brigilia, per ucciderla e poi uccidersi.

Il Pacella, di professione manovale, dedito al vino, alcuni giorni or sono aveva bisticciato con la moglie: uno dei molti litigi quotidiani. Quella sera era uscito con il proposito di non più incontrarsi con lei. Seguirono giorni tremendi.

Stamattina egli ha comprato da un armaiolo della città una pistola a tamburo, vagando poi fino al tardo pomeriggio e recandosi infine allo stabilimento ove lavora la moglie, per informarsi dell'orario di uscita. Chi, in tale circostanza, ha parlato con il Pacella, ha compreso che qualcosa di tragico doveva covare nell'animo del giovane; perciò è stata avvertita la squadra mobile.

Una automobile, una targa privata, con a bordo i due sottufficiali, ha seguito l'itinerario indicato dalla donna che aveva telefonato, e si è fermato in una delle strade del quadrivio della regione Isola. Lì era il Pacella, con lo sguardo fisso in direzione dello stabilimento dal quale doveva uscire la moglie e con una mano nella tasca del pastrano. Con ogni cautela i due sottufficiali si avvicinavano al giovane, lo immobilizzavano, e toltagli la mano di tasca si avvedevano che teneva stretta la pistola.

Senza pronunciare parola si è lasciato condurre in questura, ma neppure qui ha parlato. Probabilmente il giovane sarà ricoverato in un ospedale neuropsichiatrico.

Il vecchio è morto di dolore mentre stavano derubandolo

Salerno, 24 marzo.

La perizia necroscopica del cadavere del pensionato Federico De Luca si è conclusa con l'accertamento che la morte sopravvenne per paralisi cardiaca, provocata dalla colluttazione con l'assassino, e dal dolore di essere derubato delle 240 mila lire che portava addosso; il povero vecchio aveva vinto 200 mila lire al lotto e aveva riscosso due rate della sua pensione.

I carabinieri di Vietri sul Mare hanno ancora una volta perquisito, stamane, la casa dell'ucciso, accertando definitivamente la scomparsa del portafogli che conteneva le 240 mila lire.

E' risultato che il De Luca si era creato due famiglie con numerosa prole, e le aveva abbandonate entrambe, per vivere da solo gli ultimi anni della sua esistenza; la vincita al lotto era avvenuta coi numeri della morte di «Miciciariello», il fruttivendolo «resuscitato» che nella settimana scorsa morì due volte; il primo decesso era soltanto un caso di morte apparente; Miciciariello «resuscitò» mentre i becchini stavano chiudendolo nella cassa. Dopo qualche giorno moriva effettivamente.

La storia di Miciciariello ha condotto ad una triste fine il pensionato De Luca, appassionato giocatore al lotto. Attratti dalla sua vincita, i ladri lo hanno terrorizzato per derubarlo.

Assolto l'automobilista che maciullò una donna

Alessandria, 24 marzo.

L'autista Urbano Medri, di 30 anni, da Cesena, guidava un camion con rimorchio carico di formaggi: giunto nei pressi di Pozzolo Formigaro investiva la casalinga Teresa Tinelli, di 60 anni, che procedeva in bicicletta a zig-zag. La poveretta veniva orrendamente maciullata ed aveva le gambe nettamente staccate dal busto. Terrorizzato, il Medri fuggiva. Ora è comparso davanti al Tribunale di Alessandria per rispondere di omicidio colposo. E' stato assolto per non avere commesso

Un maestro assassinato con due fucilate alla schiena

Palermo, 24 marzo.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri a Cerda, nel cuore delle Madonie. Verso le 13 l'insegnante elementare Filippo Li Pomi, di 37 anni, passava per una stradetta campestre, diretto a scuola. Improvvisamente da una siepe partirono due colpi d'arma da fuoco. Colpito alle spalle il maestro si accasciava al suolo fulminato.

Accorsero alcuni agricoltori dai campi vicini. Alcune orme dietro la siepe erano le sole tracce lasciate dall'uccisore. Il povero maestro aveva la schiena sfondata.

Dalle prime ricerche, sembra che l'omicida sia il contadino quarantenne Giuseppe Di Blasi, che da qualche tempo era in urto con il Li Pomi per motivi d'interesse. Si è ritrovata l'arma del delitto, un fucile da caccia, caricato a mitraglia.

Il Di Blasi si è buttato alla campagna ed è attivamente ricercato.

Willy Ferrero è morto a Roma

L'infanzia prodigiosa - Le tournée col padre negli Stati Uniti e la passione per la musica - I primi successi

Roma, 24 marzo.

Il noto direttore d'orchestra Willy Ferrero è morto stamane alle 4.45 nella Clinica Latina a Porta Petrania. Egli soffriva da tempo di gravi disturbi al fegato, per cui aveva interrotto la sua attività direttoriale, ritirandosi in una villetta a Ostia. Qui, pur continuando lo studio di partiture delle quali doveva dirigere prossimamente la esecuzione, egli si concedeva un periodo di riposo dedicandosi alla pesca. Numerosi amici si recavano quasi ogni giorno a fargli visita e organizzavano per lui piccoli concerti.

Sabato scorso, colpito da un nuovo e più violento attacco epatico, Willy Ferrero si rassegnava ad entrare in clinica per subire nuovi esami ed essere sottoposto al più diretto controllo del medico curante, dott. Spallone, suo amico personale. Ieri sera le condizioni dell'infermo si sono aggravate improvvisamente e nella notte il musicista è entrato in coma. Poco prima dell'alba è spirato.

La salma del maestro è stata composta in una camera ardente, allestita nella clinica. Egli è disteso su di un lettino, vestito del frak che indossava per salire sul podio. Congiunti ed amici, fin dalla prima mattina, sono accorsi a rendere omaggio all'estinto.

Willy Ferrero ricordava volentieri l'esordio singolarissimo nella carriera della direzione orchestrale. Di strumentisti ce n'era stato più di uno fra i nonni e i bisnonni. Ad attirarlo subito alla musica non fu suo padre, il quale dirigeva negli Stati Uniti una compagnia di giocolieri, essendo stato egli stesso *clown*, (e qualcuno ancora lo ricorda qui a Torino claudicante per una caduta, vestito sempre di nero, e gentile e signorile), ma colui che dirigeva l'orchestrina del circo.

Correva voce, fra tanti stupori e tante negazioni di quel «fanciullo prodigio», che appunto il padre avesse «adottato» Willy. Questi, interrogato, precisava invece: «Il mio unico divertimento era di dirigere, impugnando una matita ad un cucchiaio. Disponevo sedie e altri oggetti a semicerchio e, immaginando che fossero suonatori, davo le entrate tutto soddisfatto. A due anni avevo girato più di 115 città del Nord America, sempre in *tournée*, e durante quasi ogni giro, ad ogni rappresentazione, seguivo attentamente i nomi di Liszt e di Mozart, altri controllavano il fanciullo alle prove, per accertare quanto c'era di imitazione e quanto d'istinto. E bisognò concludere che quella e questo s'integravano.

Il maestro Willy Ferrero

Volle il padre che alla felice inclinazione fosse data un sostrato scientifico, necessario al la continuazione della carriera. E perciò, interrotte le lunghe e fortunate *tournées* in tutta l'Europa, lo condusse a Vienna e lo iscrisse al Conservatorio. Alquanto insofferente degli studi metodici, Willy ottenne da Max Springer un diploma nel '23, e riprese a dirigere.

Innumerevoli i suoi concerti, sempre repertorio eclettico, e sempre applauditi e giustamente apprezzati.

Due rapinatori traditi da una pistola che cade

Milano, 24 marzo.

Due individui entrati stasera poco dopo le 19.30 nel negozio dell'orefice Renzo Lanza, in corso 22 Marzo num. 19. Mentre uno dei due intratteneva il Lava, dal quale si faceva mostrare alcuni gioielli, l'altro che gli stava a fianco lasciò cadere, senza volerlo, una grossa pistola. Il fattorino del negozio la raccoglieva prontamente dando l'allarme. I due han tentato allora di scagliarsi sul proprietario, ma la reazione dell'orefice e del ragazzo è stata energica e decisa. Uno dei due banditi, sparando in aria, riusciva a saltare su un'automobile che attendeva presso il marciapiede. L'altro, grazie all'intervento dei passanti e di alcuni vigili urbani, veniva catturato e consegnato alla polizia. Si tratta di un tedesco, Alfredo Enrico Iven, di 28 anni.

XI

undici piante medicinali per ridarvi la calma e la salute

Nel vivere inquieto dei nostri giorni, per curare le manifestazioni dolorose causate all'organismo dal sistema nervoso scosso, e indicate dai Medici col nome di "nevrosi", si è dimostrato di sicura efficacia un nuovo benefico rimedio naturale, composto con erbe e piante aromatiche e salutari, e realizzato dal Reparto fitoterapico dei Laboratori Farmaceutici "KELEMATA" di Torino: la

ticalma

LA TISANA DEI NERVI

Molti fenomeni morbosi, che mantengono agitata la vita, prostrato l'organismo, irraggiungibile la tranquillità, e tra i quali la Scienza medica annovera in prima linea:

COLITI SPASTICHE E STITICHEZZA DOLOROSA
MALI DI STOMACO E DISTURBI DIGESTIVI
INSONNIA ED ESAURIMENTO NERVOSO

trovano nella TICALMA il pronto beneficio di una cura efficace, sicura, assolutamente innocua, che non presenta nessun danno e nessun pericolo e che può essere fatta da tutti, a tutte le età e per lunghi periodi di tempo.

PER UNA VITA PIÙ SERENA

ticalma

LA TISANA DEI NERVI

Uno Stock, prego!

... E GUSTERETE IL BRANDY DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

ULTIME NOTIZIE

Una nota britannica al governo egiziano

Il governo inglese interrompe le trattative per il Canale di Suez

Non esistono le condizioni per giungere ad un accordo - Riunioni straordinarie del Gabinetto e del Consiglio Rivoluzionario

(Dal nostro corrispondente)

Il Cairo, 24 marzo.

Il governo britannico ha informato ufficialmente il Gabinetto egiziano che le trattative per la soluzione del problema del Canale di Suez devono ritenersi interrotte. I negoziati erano stati sospesi lo scorso ottobre su iniziativa egiziana, e le due delegazioni avevano concordato di sospenderle per riferire ai rispettivi governi. Da allora si erano avuti altri contatti ufficiali, e soltanto sondaggi privati, ed i rappresentanti inglesi non avevano lasciato la capitale egiziana, nell'eventualità di una ripresa formale.

I nuovi avvenimenti politici egiziani, la recrudescenza del terrorismo del Canale, l'uccisione di quattro militari britannici hanno convinto il governo di Londra a rompere definitivamente le trattative, sia pure nella speranza che questo provvedimento convinca il governo del Cairo ad adottare un atteggiamento più conciliante.

Un portavoce del Ministero degli Esteri egiziano ha confermato le notizie di fonte inglese, e rivelato che la Gran Bretagna ha consegnato al Cairo una nota, in cui si dichiarano sospese le trattative. Il Governo egiziano, però, ha respinto tale nota «come destituita di fondamento». Ufficialmente, infatti, i negoziati erano già interrotti.

Fin da lunedì scorso Eden aveva dichiarato alla Camera dei Comuni di giudicare impossibile una ripresa formale delle discussioni «nelle condizioni attuali» ed aveva precisato che la crisi era il risultato della debolezza egiziana nel mantenere l'ordine e garantire il rispetto della legge nella zona del Canale di Suez.

La notizia della nota britannica, data in forma inesatta e troppo drammatica aveva fatto pensare ad una rottura diplomatica completa fra Londra e il Cairo, ma il portavoce del Foreign Office ha smentito nel modo più categorico la rottura dei rapporti diplomatici con l'Egitto, attribuendo la falsa notizia ad una errata interpretazione delle parole di Eden, secondo le quali la Gran Bretagna ha «sospeso i negoziati» con l'Egitto per la zona del Canale.

Il generale Neghib ha convocato stasera in sessione straordinaria il Gabinetto egiziano. Alla riunione non hanno partecipato nè il vice-primo ministro Nasser, nè il ministro per l'Orientamento nazionale Salah Salem. Però durante la giornata Nasser avrebbe avuto un colloquio con Neghib durato 4 ore, poi egli aveva convocato in casa sua i membri della «Giunta» militare, che tiene in mano il potere.

Sembra, tuttavia, che le riunioni del Gabinetto e del Consiglio rivoluzionario non siano connesse con la nota britannica, ma debbano essere messe in rapporto con questioni politiche interne: il ritorno alla vita parlamentare, le elezioni di giugno, lo schieramento dei partiti, la formazione del Consiglio dei ministri.

Londra stanzia 90 miliardi per l'atomica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 marzo.

Il Governo britannico, all'inizio di quest'anno, ha istituito una speciale Dipartimento dell'energia atomica e ora per la prima volta sono stati presentati al Parlamento i preventivi di spesa per quest'attività nazionale.

Finora la costruzione degli impianti e la preparazione delle bombe atomiche che sono state esplose in Australia, era stata finanziata con fondi segreti. Il primo preventivo atomico britannico ammonta a 53 milioni e 600 mila sterline, ossia circa 90 miliardi di lire. Risulta anche da questi preventivi che 18.912 persone sono occupate in questa industria completamente nuova.

Nelle spese preventivate dal Parlamento, vanno comprese varie attività. La prima, e probabilmente la più importante, è quella che riguarda la produzione delle armi atomiche, che, dopo il successo degli esperimenti in Australia, faranno parte ora della normale dotazione delle forze armate. Poi vi è una più modesta produzione di materiali per uso medico, scientifico e industriale.

Infine un ampio capitolo è riservato alle ricerche. Tra queste, forse, la più importante è la costruzione di impianti per la produzione di calore ed energia elettrica che, nella visione degli scienziati, dovrebbero preannunciare un'epoca, in cui non vi sia più bisogno di scavare carbone.

Non è possibile sapere se anche la Gran Bretagna abbia ora allo studio «reazioni termonucleari», ossia bombe all'idrogeno. Anche ieri Sir Winston Churchill ha dichiarato ai Comuni che non sarebbe nell'interesse pubblico rivelare i segreti che concernono questa materia. r. a.

Un passo distensivo della Russia a Parigi

Parigi, 24 marzo

L'Ambasciatore sovietico in Francia, Sergio Vinogradov, ha fatto visita oggi al ministro degli Esteri, Georges Bidault, e nel corso di una amichevole conversazione ha dichiarato che la Russia «è animata di migliorare le relazioni con la Francia» e con gli altri Paesi occidentali.

L'incontro è avvenuto nell'ufficio di Bidault al Quai d'Orsay. I particolari del passo sovietico sono stati forniti questa sera alla Commissione degli Esteri del Senato dal presidente della Commissione stessa Marcel Plaisant, il quale si era incontrato con Bidault poco dopo il suo colloquio con Vinogradov.

Condannati a Londra Montagu e i suoi amici

Un anno di carcere per il Pari inglese; 18 mesi per gli altri due imputati - La giuria (di soli uomini) ha accettato le accuse dei due avieri

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 marzo.

Il processo contro Lord Montagu, suo cugino Michael Pitt-Rivers e il giornalista Peter Wildeblood — imputati di aver commesso atti immondi con due militari della RAF — è terminato oggi pomeriggio nel modo più inatteso e imprevisto, con un verdetto della giuria e una sentenza del giudice che hanno suscitato stupore in tutta l'Inghilterra.

Era ieri convinzione comune che i tre uomini sarebbero stati assolti, e che al massimo sarebbero stati condannati a pochi giorni di carcere: si pensava, infatti, che i giurati sarebbero stati clementi e avrebbero dato scarso peso alle testimonianze dei due avieri, individui definiti «loschi ed infidi» dallo stesso magistrato. In ben altro modo si è invece concluso il processo: Lord Montagu è stato condannato a un anno di carcere, e sia Pitt-Rivers che Wildeblood a diciotto mesi.

Non poteva il presidente del Tribunale pronunciare una più mite condanna? Non gli era possibile: il duro parere della giuria esigeva una sentenza rigorosa e severa. Dopo parecchie ore di consultazioni, i dodici giurati — tutti uomini — hanno infatti pronunciato oggi questo verdetto:

«Lord Montagu, *colpevole* d'aver commesso atti osceni insieme con altri uomini. Michael Pitt-Rivers e Peter Wildeblood *colpevoli*, essi pure, di aver commesso atti osceni e in più colpevoli di reati contro natura. Michael Pitt-Rivers e Wildeblood *colpevoli*, infine, d'aver istigato altre persone a commettere atti immondi».

Come si vede, i giurati hanno giudicato i tre imputati responsabili di quasi tutte le turpi azioni contestate loro dal Pubblico Ministero, e hanno respinto le suppliche della difesa affinchè fosse risparmiata agli accusati — «già moralmente e professionalmente assassinati dalla pubblicità degli ultimi giorni» — l'onta estrema di una incarcerazione.

Ma la pietà che fatalmente suscita la triste sorte di questo terzetto di malati, vittime di una legge forse troppo dura verso gli anormali (essa infatti verrà tra breve modificata e «rammodernata»), non deve far trascurare un'importante constatazione. Il processo oggi concluso ha dimostrato, per l'ennesima volta, che in Inghilterra la Giustizia è veramente eguale per tutti e che il suo corso non viene alterato nè dal rango sociale (quello di Montagu, amico personale di Elisabetta), nè dalle ricchezze (le proprietà terriere di Pitt-Rivers), nè da altre influenze esterne (le amicizie a Corte e in Parlamento del giornalista Wildeblood).

Le uniche persone che questo lungo, sordido processo ha rallegrato, sono i patroni dei tre imputati. Si è infatti appreso stasera che Montagu dovrà dare ai suoi legali cinquemila sterline. Pitt-Rivers tremila e Wildeblood millecinquecento. Si tratta di ingenti somme, che rendono ancor più aspra per i tre imputati l'odierna conclusione del processo. m. c.

Dramma della gioventù perduta

Misteriosa morte di un parente di Malan

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 marzo.

Il suicidio o l'assassinio (non si sa ancora con certezza) di un giovane di 19 anni, Eric Malan, appartenente a una ricca famiglia borghese imparentata al Presidente del Consiglio dell'Unione Sud-Africana, viene ancora presentato al pubblico parigino come un dramma della «gioventù perduta», quali ne sono accaduti tanti da un po' di tempo in Francia, in Italia, ed anche in altri Paesi.

Il cadavere di Eric Malan, studente al liceo di Janson-de-Sailly, è stato trovato l'altra notte nel bosco di Boulogne, assai mal frequentato appena cala la sera, accanto a un'automobile rubata. Nella mano destra il giovane teneva una rivoltella. Si pensò immediatamente a un suicidio per amore, poichè accanto al cadavere c'era un pezzo di carta col nome e l'indirizzo di una ragazza: Violette, che fu sua fidanzata fino a tre settimane fa. Dalle tasche del giovane emergevano tutti i documenti di identificazione, e solo grazie a quel biglietto il nome del morto venne scoperto.

Più tardi, però, sono apparsi altri elementi, che portano in questa faccenda un accento di mistero. Perchè Eric rubò un'automobile? E fu lui a rubarla? Il furto di essa venne denunciato dieci giorni fa: deve circolò la macchina in questi dieci giorni?

Violette, i compagni di scuola e gli amici del giovane sono stati interrogati: nessuno è stato in grado di capire perchè egli si sia tolta la vita. Alcuni giorni fa egli aveva avuto al liceo una tema sulla «disperazione», ma ciononostante appariva allegro. La ragazza ha dichiarato, infine, che quando egli la lasciò aveva sotto il braccio una borsa piena di documenti; ora quella borsa è stata ritrovata, ma vuota. Cosa c'era dentro? E chi ha rubato il contenuto? l. m.

I giudici sul luogo del delitto

Il presidente ed i giudici della Corte d'Assise di Novara durante il sopraluogo sulle sponde del Canale Cavour nel punto in cui fu ucciso il giovane Angelo Gianotti. A distanza di 4 anni la scena è stata ricostruita in ogni particolare

Dopo gli arresti di Foggia

Come venne scoperta la rete di spionaggio

Foggia, 24 marzo.

A proposito della scoperta di una rete di spionaggio in Puglia, si sono appresi da fonte autorizzata questi particolari.

Il servizio di controspionaggio, su segnalazione degli organi di P. S., iniziò nell'agosto scorso indagini nei centri pugliesi per individuare un gruppo di agenti che raccoglieva notizie d'interesse militare per conto della Cecoslovacchia. Il controspionaggio arrivò a scoprire il capo della rete, Fiscarelli Davide, di anni 28, nato a Foggia ma residente in Cecoslovacchia. Costui risultava iscritto al Partito comunista cecoslovacco sin dal 1947. Il controspionaggio identificò inoltre gli agenti che operavano sotto la guida del Fiscarelli e li tenne sotto sorveglianza, riservandosi di arrestarli non appena il caporete fosse rientrato in Italia.

La spia arrivò a Foggia il 17 marzo. Immediatamente scattò la trappola che era stata tesa. Oltre al Fiscarelli furono arrestati Cantarini Giuseppe, di anni 31 da Foggia, operaio; Castiglioni Osvaldo, di anni 25, da Foggia, verniciatore; Perna Michele, di anni 38, da Foggia, tipografo; Melchiando Giuseppe, di anni 35, da Foggia. Tutti gli arrestati risultano iscritti al Partito comunista italiano.

Dalle indagini del controspionaggio è risultato che il Fiscarelli, espatriato in Cecoslovacchia nel 1947 per motivi di lavoro, aveva ricevuto dal Partito l'incarico di sorvegliare l'attività politica dei connazionali residenti in Cecoslovacchia. Successivamente partecipò ad un corso di spionaggio. Nel 1952 rientrò in Italia adducendo come scusa che voleva proporre ai familiari di ospitare per qualche tempo sua moglie, Hostovicakeova Anna, cittadina cecoslovacca.

Sotto tale pretesto la spia si trattenne per qualche tempo a Foggia e vi ritornò poi accompagnato dalla moglie. Il nuovo soggiorno gli consentì di predisporre la rete di spionaggio per cui aveva ricevuto incarico dalle autorità cecoslovacche. Altri viaggi in Italia il Fiscarelli compì nell'ottobre e novembre del 1952. In tale periodo ingaggiò, quali agenti, il Perna, il Castiglioni, il Cantarini e il Melchiando, i quali gli fornivano informazioni riguardanti la ubicazione di aeroporti, stazioni radar, depositi di munizioni, caserme delle varie armi, forza dei vari reparti dislocati in Puglia, spirito delle truppe, nonchè altro materiale informativo sulla Marina.

L'operazione disposta dal controspionaggio ha stroncato tempestivamente l'attività dei traditori.

Vivace campagna della stampa germanica contro Parigi

Crescente tensione franco-tedesca sui problemi del riarmo e della Sarre

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 marzo.

Georges Bidault ha fatto un rapporto sulle trattative per la Sarre e sulle relazioni con la Germania al Consiglio dei Ministri, che si è riunito stamane all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty. Queste relazioni sono andate gravemente peggiorando negli ultimi giorni, tanto che Le Monde ne parla stasera con questo titolo di prima pagina: «Tensione franco-tedesca».

La nuova situazione è stata determinata in gran parte dal voto del Parlamento di Bonn, che ha interpretato la legge fondamentale della Repubblica federale nel senso che essa non nega il riarmo. Questa interpretazione è stata approvata a maggioranza assoluta tanto dal Bundestag quanto dal Bundesrat; essa, però, non è valida senza l'approvazione dei tre Alti Commissari alleati ai quali, in virtù dello statuto di occupazione, spetta l'ultima parola.

E' stato appunto durante la riunione dell'Alta Commissione alleata che François Poncet ha fatto osservare che la interpretazione approvata dal Parlamento federale non contiene nessun riferimento ai trattati di Bonn e di Parigi. In questo modo, se la CED non dovesse venire ratificata, il Governo tedesco avrebbe senz'altro acquisito il diritto di ricostituire una Wehrmacht autonoma, diritto al quale il Governo francese ha sempre opposto un veto categorico, e continua ad opporlo.

Dopo una prima opposizione, l'Alto Commissario francese si è mostrato più conciliante e, d'accordo col collega britannico, ha accettato un compromesso: la legge dei Parlamenti di Bonn verrà approvata dagli Alleati, ma entrerà in vigore solo quando protocolli addizionali al trattato di Parigi, parafati nell'aprile scorso, saranno stati firmati da un rappresentante autorizzato del Governo tedesco. Sembrava una proposta accettabile per tutti; essa invece è stata male accolta massimo negli ambienti politici di Bonn, che hanno scatenato una violenta campagna di stampa contro la Francia.

Ma la tensione fra i due Paesi non è determinata soltanto da queste intemperanze tedesche. C'è anche la questione della Sarre che compromette i loro rapporti. Durante l'ultimo viaggio di Adenauer a Parigi, era sembrato che il problema potesse essere risolto prendendo come base per le trattative il piano Van Naters.

Invece, appena François Poncet s'incontrò con Blankenhorn, direttore degli affari politici del ministero degli Esteri di Bonn, apparve subito chiaro che l'europeizzazione della Sarre era impossibile per l'intransigenza dei tedeschi, ostili a priori ad ogni possibile forma di creare uno Stato sarrese autonomo.

Le trattative fra François Poncet e Blankenhorn furono dunque interrotte, aspettando che il ritorno in Germania del Cancelliere Adenauer potesse farle riprendere con qualche probabilità di successo; però l'intemperanza della stampa tedesca in questo periodo di attesa ha sensibilmente peggiorato la situazione. Qualche giornale di Bonn è arrivato persino ad invocare l'intervento americano per piegare la Francia.

Sarebbe certamente esagerata un'interpretazione drammatica di questa situazione; essa però è arrivata ad un punto tale, da giustificare qualche inquietudine. Soprattutto rende impossibile qualsiasi pronostico sulla data, in cui potrà aprirsi al Parlamento francese la discussione per la ratifica della CED.

Oggi, comunque, il Primo ministro Laniel ha dato assicurazione all'Assemblea Nazionale che il Governo non firmerà il dibattito sulla ratifica fino a quando le condizioni poste dalla Francia non saranno state realizzate.

Nella polemica sulla CED si è inserito oggi anche Pietro Nenni con un'intervista pubblicata in grande rilievo da Combat. «La CED non fa l'Europa, ma la divide», ha detto il leader del socialismo italiano. All'on. Nenni è stato quindi chiesto quale soluzione di ricambio proponeva in luogo della CED, ed egli ha risposto: «La ricerca dell'equilibrio delle forze fra i due blocchi mi sembra suscettibile di costituire la base di una politica di pace e di progresso».

Pietro Nenni ha anche aggiunto che secondo lui «in questa soluzione, la rivalificazione della Germania occupa, beninteso, un posto importante».

a. v.

Per il problema della Sarre

Adenauer minacciato da una crisi di governo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 marzo.

Il Cancelliere Adenauer, che rientrerà sabato a Bonn dopo un incontro a Roma con l'on. Scelba, troverà al suo ritorno una situazione molto confusa a causa della minaccia di una scissione nella coalizione governativa. La crisi è provocata dalla questione della Sarre; un problema che non avrebbe importanza eccessiva, se la sua soluzione non fosse considerata dai francesi condizione sine qua non per la ratifica della C.E.D.

Poichè dalla ratifica della C.E.D. dipende l'entrata in vigore del trattato di pace provvisorio fra la Germania e gli Occidentali, Adenauer sembra ormai disposto ad accettare tutte le richieste francesi; dello stesso parere non sono, però, gli altri partiti della coalizione governativa, e proprio oggi i liberali hanno minacciato di abbandonare il governo.

La situazione appare confusa anche perchè proprio oggi il presidente della Commissione parlamentare degli Esteri francesi ha confermato ai suoi colleghi che il governo fisserà la data per il dibattito sulla ratifica della C.E.D. soltanto quando sarà stato raggiunto l'accordo per la Sarre.

I generali tedeschi rimangono, però, dell'opinione che, attraverso la C.E.D. o in altra forma, il riarmo della Germania sia da considerarsi imminente. Stasera il capo dell'ufficio della Difesa, Theodoro Blank, ha dichiarato che già 138 mila giovani hanno presentato domanda e. a.

Trasferimenti in Piemonte di Provveditori agli Studi

Roma, 24 marzo.

Il Ministero della P.I. ha disposto i seguenti trasferimenti di Provveditori agli Studi: Reina Giuseppe da Alessandria a Frosinone; Simone Michele da Caserta ad Alessandria. Sono stati disposti inoltre i seguenti trasferimenti di provveditori reggenti: Santoro Mario da Cuneo a Cremona; Loso Carlo da vice-provveditore di Asti a provveditore di Cuneo.

Il Papa a passeggio nei giardini vaticani

Roma, 24 marzo

Il Pontefice è uscito oggi per la prima volta, dopo la sua recente malattia, per compiere una breve passeggiata in auto nei giardini vaticani. Era dal 23 gennaio che Pio XII non lasciava il suo appartamento privato: la passeggiata compiuta oggi pomeriggio è durata in tutto 45 minuti.

Erano le 15 quando il Papa è entrato nell'ascensore insieme col suo aiutante di camera, cav. Giovanni Stefanori. Nell'androne del cortile di San Damaso era ad attenderlo il medico personale, prof. Galeazzi Lisi, con l'autista Angelino Stoppa. Il Pontefice ha sceso quattro scalini ed è entrato nella macchina coperta assieme al prof. Galeazzi Lisi ed al cav. Stefanori. L'auto ha attraversato i cortili del Sant'Uffizio, del Maresciallo, del Borgia, e della Zecca, e, costeggiando la facciata posteriore della basilica di San Pietro, è sboccata nei giardini vaticani.

Davanti alla grotta della Madonna di Lourdes, fatta costruire da Pio XI a similitudine di quella francese, l'auto si è fermata qualche minuto ed il Pontefice ha pregato.

Un esaltato uccide la cognata che lo respinge

Subito dopo l'omicida si è sparato alla tempia

Roma, 24 marzo.

Sei colpi di pistola hanno portato lo sgomento tra la gente di Ariccia, un vecchio, ridente paese dei Colli Albani, ad una trentina di chilometri da Roma. Un uomo ha ucciso la cognata ed ha rivolto quindi l'arma contro se stesso: adesso si trova ricoverato all'ospedale di Albano, ma la sua vita è legata ad un filo sottile: il proiettile gli ha trapassato la testa. Dinanzi alla porta della cameretta dove l'assassino è ricoverato, sostano, insieme ad un agente di polizia, la moglie e due dei suoi quattro figli.

Il folle sparatore è un uomo di trent'anni. Si chiama Giovanni Celli, ma in paese tutti lo chiamano «lo spostato» da quando, anni or sono, venne ricoverato per qualche tempo in manicomio.

Sposatosi tre anni fa con Maria Petitta, Giovanni Celli era andato ad abitare con i suoceri al Borgo San Rocco, un gruppetto di case che si trova appena passato il ponte fra Ariccia e Albano, il «ponte dei».

chiamato dagli abitanti della zona. In famiglia viveva anche la sorella di Maria Petitta, Angela, una ragazza di ventun anni.

Giovanni Celli recentemente aveva manifestato alla giovane Angela i suoi sentimenti, ma ne aveva sempre ricevuto un netto rifiuto. Stamane, egli si è recato nella stanza della ragazza per un ultimo tentativo. La moglie era uscita per le compere, il resto della famiglia era sul lavoro. La casa era vuota. Tra i due deve essere avvenuto un ultimo, concitato colloquio. A un tratto Giovanni Celli ha estratto di tasca una vecchia pistola e ha esploso cinque colpi contro la cognata stendendola al suolo. Poi, preso dalla disperazione e da improvviso rimorso, ha puntato l'arma alla tempia e ha lasciato partire l'ultimo colpo.

Lavorava da barbiere rubacchiando negl'intervalli

Asti, 24 marzo

E' stato arrestato dai carabinieri della Squadra giudiziaria il ventiduenne Sergio Sabatini, di Egiato, di Urbino, di professione barbiere, autore di ben 16 furti in denaro e preziosi, per un ammontare rilevante, compiuti ad Urbino nelle pause del lavoro.

Il Sabatino è stato rintracciato in un negozio.

Ad una settimana dal processo

Guareschi non ha l'originale della lettera di De Gasperi

Milano, 24 marzo.

Un fatto del tutto inatteso viene pubblicamente denunciato stamane, a poco meno d'una settimana dall'atteso processo per diffamazione, intentato dall'ex-presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi contro il giornalista Giovanni Guareschi, direttore del settimanale *Candido*.

Sul numero del periodico che doveva uscire appunto stamattina, e che invece per ragioni «tecniche» non è apparso nelle edicole, è infatti riprodotta il testo di una lettera che Guareschi ha inviato al Procuratore della Repubblica, nella quale lo scrittore lamenta la impossibilità di poter produrre gli originali dei documenti che provocarono la querela di De Gasperi.

Il Guareschi informa che il signor Enrico De Toma — che è il consegnatario del «carteggio» di Mussolini di cui sarebbe venuto in possesso durante lo svolgimento degli incarichi da lui assolti quale appartenente al servizio informazioni della repubblica di Salò — con provvedimento del Ministero dell'Interno è stato privato del passaporto per l'estero n. 416 - 1952 P di cui era titolare; Enrico De Toma risiede attualmente a Lugano.

«E siccome — precisa il Guareschi — questi documenti originali sono stati depositati dal De Toma presso Banche di diversi Paesi e possono essere ricuperati esclusivamente dal De Toma in persona, il sottoscritto fa presente alla S. V. Ill.ma che, fino a quando detto signor De Toma non abbia ritenuto la completa validità del suo passaporto, il sottoscritto si trova nell'assoluta impossibilità di produrre tutti quei documenti originali che sono indispensabili alla sua difesa».

Ferita per disgrazia da un colpo di «flobert»

Aosta, 24 marzo.

Stamane a Prevot, frazione di S. Christophe, mentre in compagnia del padre stava attraversando un campo, certa Ines Chenal, di anni 26, veniva colpita da un proiettile sfuggito a un «flobert» di tale Guido Commod di Benlamino, di anni 23, questi si trovava in casa, avendo a una finestra, intento a pulire l'arma, inavvertitamente aveva fatto partire un colpo. Trasportata all'ospedale, la giovane veniva ricoverata per una ferita alla regione inguinale, con sospetta lesione viscerale.

Un'aquila volteggiava sulle case di Milano

Milano, 24 marzo.

Una stupenda aquila reale di proprietà della vedova Molinar, è fuggita ieri sera dallo Zoo dei giardini pubblici, in seguito a una zuffa con un condor.

L'aquila era giunta da poco dallo Zoo di Vienna, ma l'altro rapace l'aveva accolta nella gabbia con dispetto e irritazione. Furiose battaglie a colpi di rostro si succedevano quasi ogni giorno. Ieri durante una dei duelli si è staccata la fittissima rete metallica che chiude la gabbia, e l'aquila, incalzata dal condor, si è lanciata con impeto attraverso il varco scomparendo nell'azzurro.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il dottor **Renato Prever** di San Giorio ha il dolore di annunciare la morte del fratello

N. H. DOTTOR
Mario Prever di San Giorio

Partecipano all'annuncio i cugini **Bernardon, Berrco, Camparisal, Prever di San Giorio.**

Le famiglie **Cellani, Zanetti** e **Rosina** si associano al lutto della famiglia Prever.

Gli avvocati F. Crolle e L. Durand prendono parte al dolore del dott. Prever.

E' mancata ai suoi cari la

Prof.ssa Pia Fulcheri

La piangono il nipote **Bruno** con la moglie **Nilde Mollar**, la cognata **Elsa Savasta** ved. Fulcheri e parenti tutti. I funerali domani alle ore 9 partendo da via Bottego 5. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 27 marzo, nella parrocchia di S. Massimo, verranno celebrate Ss. Messe anniversarie, alle ore 7, 7.30, 8.30, 9, 11, e in quella 20, nella cappella del Palazzaccio di Carezzo, alle ore 9.30, in suffragio della

Contessa Elena d'Agliano Ripa di Meana

Le dicie, i generi, ed i nipoti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Marzo 1953 — Marzo 1954

Teresa Berrino ved. Ratti

Marzo 1944 — Marzo 1954

Comm. Carlo Ratti

Con immutato rimpianto li ricordano il figlio **Mario** e familiari. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 26 corrente ore 8 nella chiesa N. S. del Suffragio, via San Donato 37.

Nell'anniversario della morte del

Prof. Piero Gribaudi

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Ss. Messe funebri verranno celebrate nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), venerdì 26 marzo alle ore 9.

Alla memoria di

Angela Viale

sarà celebrata nella chiesa di San Pellegrino (c. Racconigi) sabato 27 alle ore 8 in S. Messa di trigesima. Il marito e i figli ringraziano le persone che si uniranno alle preghiere.

25-3-1952 25-3-1954

Con profondo rimpianto la moglie ricorda

Giovanni Ferrero

Nelle prime ore di oggi è mancata all'affetto dei Suoi cari la Signora

Cortassa Berta in Davico

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Bartolomeo Davico**, la figlia **Maria** in **Bellocchio**, il genero Comm. **Giorgio Bellocchio** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Fossano giovedì 25 corrente alle ore 15 partendo da Viale Stura. Fossano, 24 marzo 1954.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i Sindaci, i Dirigenti, ed il Personale tutto della Soc. S.A.I.F.A., si uniscono al dolore della Signora Maria Bellocchio, Amministratrice della Società, per la grave perdita che l'ha colpita.

L'Ing. **Ugo Sartirana**, ed il Comm. **Arrigo Stella** prendono viva parte al dolore delle Famiglie Bellocchio e Davico.

L'**Amministrazione Comunale di Valmacca** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del signor

CAV.
Francesco Botto Poala
benefattore del Comune.

Antonia e **Piero Galla** e famiglie prendono parte al dolore per la perdita del caro cugino **FRANCESCO.**

Biella, 24 marzo 1954.

Riccardo Bilotti e famiglia, Monprando, prendono parte al grave lutto della famiglia Botto per l'immatura perdita dell'amico carissimo **FRANCESCO BOTTO.**

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione chiudeva la Sua nobile giornata terrena

Domenico Nina Damiano
di anni 66

Ne danno addolorati l'annuncio: i figli **Lucia** con il marito **Gino Arlotti** e bimbi, **Pina** con la moglie **Gina Testa** e bimbi, **Franca** col marito **Gianni Dalla Terra** e bimbe; la sorella **Teresa** ved. **Nosso** e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cerro Tanaro (Asti) il giorno 25 Marzo alle ore 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento. Via Riccardo Wagner 5-B. Alessandria, 23 marzo 1954.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Luigi Longo
di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa Pievano**, i figli: **Maddalena** ved. **Ochetto, Delina, Valentino** con la consorte **Giuseppina Capello** e figlio **Luigi, Amalia** col marito **Carlo Viola** e figli **Felice** e **Valentino, Carla** con la consorte **Natalina Vigliotto** e figlio **Pier Giorgio, Cognata, Nipoti** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Francia n. 306, Leumann. Il presente annuncio serve da partecipazione e ringraziamento.

Leumann, 24 marzo 1954.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Buzzi ved. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Lina con il marito **Enrico Colina** e figlia **Rosanna, Alfredo** con la moglie **Ester Fonte** e figlie, **Mario** con la moglie **Ottavia Bianco** e figlio, **Nando** con la moglie **Graziella Mercelia**. I funerali avranno luogo venerdì mattina ore 9 partendo da via Salaberiano 1. La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Bollati ved. Costelli

Addolorati ne danno partecipazione le figlie, il figlio, il genero, la nuora, la nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr., alle ore 10 nella cappella del Cimitero Generale. La presente serve di ringraziamento. Torino, via Cavour 24.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Giordana
Macellaio

Desolati ne danno partecipazione la moglie **Giuseppina Canuso** col piccolo **Mario**, la mamma, il fratello **Vittorio** con la moglie e figlio, suoceri, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 25 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ist. di Medicina Legale (via Chiabrera).

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Cesarina Allara nata Cavallero
di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Guido**, le figlie **Franca** e **Iride**, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 da via Capriolo 33. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Sarto-Caracciolo**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che con la loro presenza, con fiori o scritti vollero essere loro vicini nella dolorosa dipartita del loro caro e buono

Giuseppe Savio

La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 aprile alle ore 9 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. La famiglia ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

La famiglia **Giaretta**, commossa per la grande manifestazione tributata alla sua cara Estinta

Lucia Giaretto

sentitamente ringrazia.
Moncalieri, Borgo S. Pietro.

Serenamente è spirato il

DOTT. RAG.
Tullio De Martin

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Ada Casini**, il figlio **Roberto**, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via S. Domenico 39. La famiglia ringrazia quanti parteciperanno al suo dolore. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Bellono che lo curò tanto amorevolmente.

La Direzione Veneta delle **Assicurazioni Generali** annuncia la dolorosa perdita del sig. Dottor **TULLIO DE MARTIN** Procuratore dell'Agenzia Generale di Torino avvenuta il 24 corrente.

Si associano al cordoglio la Gerenza ed il **Personale dell'Agenzia Generale di Torino.**

Si associano al dolore della famiglia gli amici: **Bevia, Carnevale, Carutta, Colombo, Femia, Fiori, Frattini, Gasparetti, Rizzari, Ruggenini, Sicari.**

Rita e **Michele Campagna** prendono parte al grande dolore dei carissimi Ada e Roberto.

Le famiglie **Viale** e **Vassallo** si uniscono al dolore della famiglia De Martin.

Le **Scuole Diurne Serali** e parteciparono al dolore della famiglia, per la scomparsa del componente il Collegio Sindacale, Dott. Rag. **TULLIO DE MARTIN.**

Il **Circolo Studi Filosofici** e Sociali partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio **Dott. Rag. TULLIO DE MARTIN.**

Cristianamente è mancata all'affetto di chi l'adorava

Maria Moretti nata Casavecchia

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Goliardo** coi figli **Tonino** e **Giuseppe**, la mamma, fratelli e sorella con rispettive famiglie; i cognati Moretti, Comm. Giovanni, Cav. Renato, **Danilo** e **Casilde** con rispettive famiglie, la nipote Marisa e marito. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Osped. Molinette (Via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Con i conforti della Fede è mancata ai suoi cari

Lucia Novero ved. Bonizatto

Addolorati ne annunciano i figli **Maddalena** con il marito **Giuseppe Pieat Re**; **Margherita** con il marito **Lorenzo Spagn** e figli; **Mario** con la moglie **Letizia Bemaria** e figlia; i Fratelli **Novero** con le rispettive mogli e parenti tutti. I funerali avranno luogo Moiolette (via Santena 5). La (Borg. Gamberi) S. Francesco al Campo, giovedì 25 corr. alle 15.

Cristianamente come visse mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Franchetto ved. Roverato

Addolorassimi annunciano i figli **Luisa, Biagi** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie: la cognata (in America), i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 25 corr. alle ore 16 partendo da via Palestro n. 96. Non fiori ma opere di bene.

Ivrea, 24 marzo 1954.

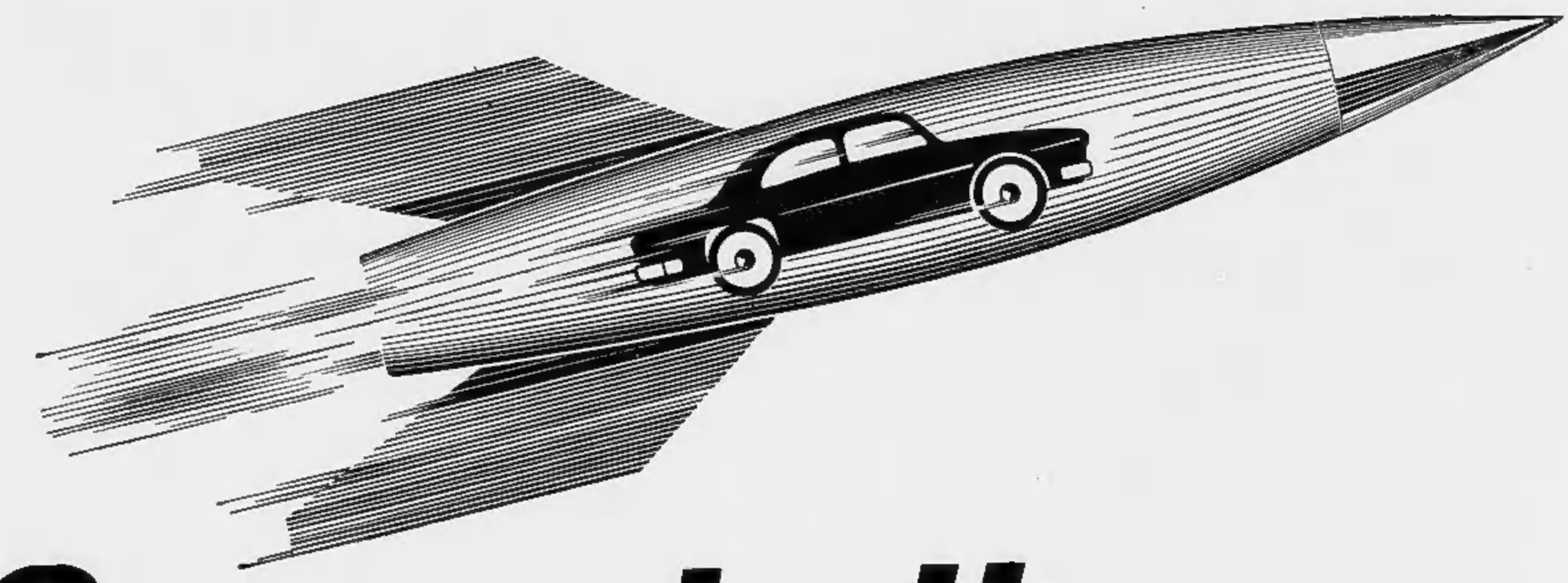
La naturale ricchezza di proteine
contenute nel
PESCE
GENEPESCA
E' FONTE DI SALUTE
MAMME!
per la salute dei vostri famigliari, per voi! sempre e soltanto
PESCE «GENEPESCA»

SOGLIOLE	L. 60 l'etto
DENTICE in cotolette	L. 38 l'etto
CABILO' in cotolette	L. 35 l'etto
CERNIA in cotolette	L. 65 l'etto
ARAGOSTE	L. 80 l'etto

Negli spacci Genepesca di:
Piazza Madama Cristina (chiuso) Telef. 62-743
Via San Secondo, 30 Telef. 47-661
Via San Tomaso, 7
Via Piazzi 1, tel. 521-962
BIMBI! gratis per voi, un bel palloncino
IL CONGELATO GENEPESCA E' PIU' FRESCO DEL FRESCO

ernia
Col MYOPLASTIC-ELEBEN
senza molle nè pelote, i vostri muscoli addominali saranno rinforzati e gli organi mantenuti a posto efficacemente e senza disturbo alcuno
COME CON LE MANI
Garantita sul la vostra sicurezza, potrete come prima fare ogni sorta di lavoro e sopportare ogni fatica. Creato e fabbricato dall'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON (Francia) sarà fornito gratuitamente dai nostri specialisti al TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Cavour. Tutti i sabati GENOVA: (Ag. Gen. Italia). Farmacia Internazionale, via XXV Aprile, 32, Tutti i giorni.

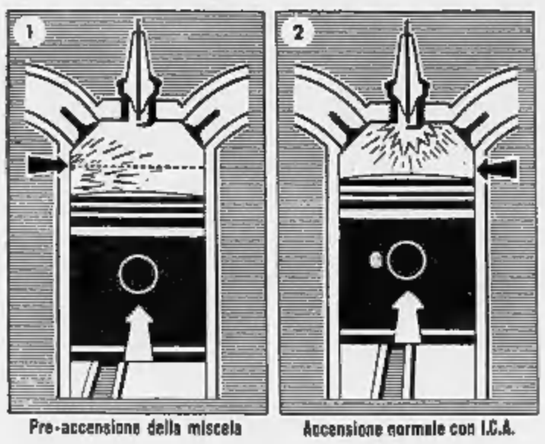
il più potente carburante per il vostro motore



ELPI 1030

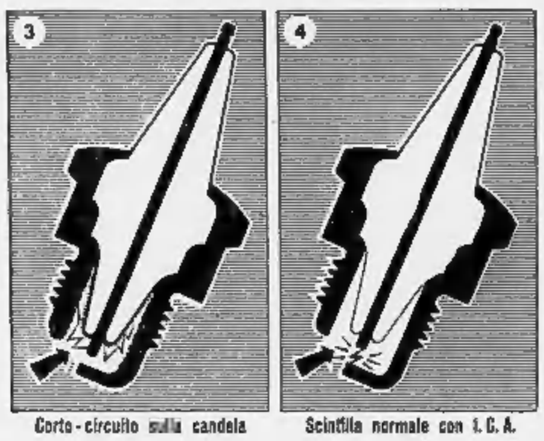
Supershell con I.C.A.

additivo controllo ignizione
contenente tricresilfosfato
brevetto italiano n. 475025



Pre-accensione della miscela — Accensione normale con I.C.A.

Nel motore in moto, in ogni istante si formano depositi della combustione nelle camere di scoppio. Con le benzine comuni, questi depositi divengono incandescenti, soprattutto nelle riprese e alle alte velocità, e accendono la miscela benzina/aria prima che i pistoni abbiano raggiunto la giusta posizione (fig. 1).
Questa è la **pre-ignizione** (pre-accensione) che è causa di grave perdita di potenza. I.C.A. impedisce la pre-ignizione: nei cilindri gli scoppi avvengono al giusto tempo (fig. 2) e assicurano il pieno sviluppo di potenza ed il perfetto funzionamento del motore.



Corto-circuito sulla candela — Scintilla normale con I. C. A.

Gli stessi depositi della combustione si accumulano anche sugli isolanti delle candele e poichè alle alte temperature sono buoni conduttori di elettricità, impediscono la formazione della scintilla - e quindi lo scoppio della miscela - perchè scaricano la corrente a massa (fig. 3).
Questi **corto-circuiti** causano perdita di colpi e spreco di carburante.
I.C.A. impedisce i corto-circuiti ed assicura la regolare formazione della scintilla (fig. 4): ne consegue pieno sfruttamento del carburante e più lunga vita delle candele.

ICA la più grande innovazione nei carburanti negli ultimi 32 anni - trasforma chimicamente i depositi della combustione e consente il totale rendimento del vostro motore, mantenendo **tutti** i cilindri **sempre** in perfetta attività. Cominciate oggi stesso la "prova dei due rifornimenti": quando avrete consumato due pieni di Supershell con I.C.A. o di benzina Shell con I.C.A. il motore avrà riacquistato la sua potenza iniziale, e otterrete un funzionamento regolare e silenzioso, più chilometri per litro e una più lunga durata della vostra macchina

soltanto i carburanti

SHELL

SUPERSHELL - BENZINA SHELL - SHELLINA

contengono

ICA

fate la Prova dei 2 pieni e SENTIRETE LA DIFFERENZA!

669

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali Chiedete a «CIRIO - NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, in Torino: via Santa Teresa 7), per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prestito del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le abbreviazioni comprese per la tariffa della Rubrica stessa all'aumento, coll'aggiunta delle tasse di regime del 3% globale. Per inserzioni di data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione: dev'essere anzitutto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un prezzo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di compilo delle corrispondenze, da giustificare lungo, a coloro che non possono ragionevolmente ritirare direttamente la risposta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fogli bollati o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o mano regolare se assicurate o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici a Isovel-Pirelli s, via Carlo Alberto 29, Rivarolo: tel. 93-630; 47-422.

AFFETTATRICI, bilance Vittoria, affila Marengo, Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. 11567

ATTREZZI cantiere, argani, betoniere elevatori vendonsi, Tecnosellie, Nizza 17, Torino. 13648

BREVETTATE vostre idee affidandole deposito e collocamento in tutto il mondo: studiereto solo spese di brevettazione. Interpatenti, Alfi 34, Torino. 83849

CEDESI, liquidasi, anche parzialmente, officina meccanica completa di torni paralleli, torni revolver, fresatrici, limatrici, rettificatrice, trapani, ecc. Via Pizzetta 39, Telef. 31-395. 8242

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, scala antincendio, Richetta, corso S. Maurizio 12. 10133

COMPRESSORE Rauzi 24.000 frigorie, pompe varie vendonsi, occasione. Telefonare 485-019. 1848

DENTISTA cede occasione attrezzatissimo completo studio. Scrivere cassetta 31-13, SPI, Torino.

GUANTIFICIO Vispe, via Lagrange 15, tel. 51-277; via Garibaldi 47, tel. 44-774 liquida 100.000 paia di guanti a prezzo sbalorditivi. 2361

LAPIDELLO Mucci tangenziale corso 300 perfetto vendesi occasione. Tel. 637-366.

LAMIERE per copertura zincate pere, nuove o ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDIAMO binario decauville 80 mm, vernici nitrocellulosa, anacrilatici, ecrilrogeni, impiantino, ricambi automobilistici usati, vari, e Comifres s, Torcello 191, Roma. 3092

MACCHINARIO elettrico, materiale vario antincendio, Ligna 5. Telef. 21-366.

MOMAT, via Nizza 183, Torino, macchine alta rendimento, torni, affilatrici Bernardi, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici Gerretti, rullatrici, revolver Bassi Massari, altro macchinario occasione: automatica Index, Acme, Lambert, Pettermann, Tornitai, rullnio Wolman, revolver Pillar Gildemeister, torni paralleli, limatrici, trapani, magli, rettifiche universali Rowan Sharpe, Landis.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lampria. Telefono 393-372. 1151

OCCASIONE vendo grosso banco gelati affresatrio mungeiatrice Carpigiani. Telefonare 31-534. 83835

PRESSA eccentrica 30-50 tonnellate, costruzione recente, acquistiamo. Telefonare 31-909. F 3872

SOCIETA' liquida materiali industriali vari anche edendo licenza manazione, zona centrale Roma. Occasione stabilità. Scrivere a Comifres s, Tuscolana 195, Roma.

TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 93, Telefono 70-681. 5502

TORNI paralleli, revolver, automatici, fresatrici, rettifiche, lapidelli, affilatrici, trapani, bocciatrici. Bontempi 5. 2747

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SBT, Ginevra 2. Telefono 682-914. 813

VENDESI travi legno per tetticie anche mezzate, porte, portoni, finestre, tegole, mattoncrichi, legname da costruzione. Piazza Albero 5, telefono 29-503.

VENDO sega trasportabile 1,20 con carrelli automatici. Ramognino, La Loggia.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILE maglierista con 12x100 cerca lavoro ingrosso. Saracco, Mussena 24.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Frankaro moderna, Nizza 70. 11363

OFFICINA artigiana precisione eseguirebbe qualsiasi lavoro riparazione macchine utensili. Telefonare 683-272. 83907

ORAGAS, telefono 527-706, Palestro 4, unica officina attrezzata revisione, apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagni, forni. 1073

PIANOFORTI riparazioni accordature recasi provincia. Cena, Frejus 39. Telefono 30-346. 2370

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO, bar, caffè, centralissima, 25.000 giornaliere, cedesi, oppure gerenza, Pogni, Amendola 4 bis. L. 4123

ABBIAMO commestibili drogheria alloggio cedesi 1.200.000 causa maternità. Piazzetta, Garibaldi 5. 2308

ABBIAMO drogheria zona Francia, forte lavoro vera occasione, cedesi motivi salute. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO gerenza caffè-bar, vera occasione. Vergnano, telefono 82-065.

ABBIGLIAMENTO, confezioni, centralissimo, lab.-negozio, forte lavoro, blocchesi 650.000. Angiolo, Nizza 9, tel. 682-835.

AFFARONE cedesi reportazione vini altaventalissima, Barriera Milano. Telefonare 354-330. 2732

AFFARONE! Drogheria centralissima 120.000 giornaliere garantite, 4.500.000. Vergnano, telefono 82-065. F 4141

AGNELLERIA zona commercialissima 1.000.000, volendo parte dilazionata, eventualmente accetto combinazione. Manfredelli, Finalmarina 29. 4370

ATTENZIONE, bottiglieria, chiosco gelati frutta, gerenza, alimentari, drogheria, mercerie, lavanderia, cedesi. Tel. 682-543

ATTENZIONE! Licenza commestibile irrisorio, cedesi convenientemente. Telefonare 82-065. F 1143

AUTO stazione servizio avviatissima cede. Telefonare 350-225. 4412

AUTORIMESSA 70 macchine, 50 modernissimi, completa, capitalizzata 14 anni, affitto 15.000 mensili, vede Pantini, fisc. capitale 18, telefono 775-826. F 4165

AVENDO altri impegni cedo invariata tintoria forte lavoro alloggio. Tel. 777-949.

AVRAI s.r.l. immobiliare, telef. 44-193, via Pietro Micca 6: acquista, vende, rivaluta, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato: massima serietà, discrezione. Corrispondenti nuove piazze. 4000

AVVIATISSIMO negozio giornali cartoleria con alloggio cede. Urat, Ghedini 10.

AVVIATISSIMO negozio tinto-stireria, cedesi. Telefonare 772-056. 3172

CAUSA malattia cedesi centrale avviatissima esportazione vini. Telef. 553-835.

CAUSA malattia cede bar angolare, Spelta 10, Affamme. B 2756

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI autorimessa avviatissima, capienza 135 macchine, alloggi personale più scantinato. Telefonare 390-602. 2979

CEDESI, causa salute, centenarie azienda avviatissima. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino. G 1860

CEDESI centralissimo negozio abbigliamento mercerie con locali superiori adatto altro genere. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. 3346

CEDESI latteria litri 150, buon incasso, prezzo mite. Telef. 61278 ore pasti.

CEDESI negozio v. Garibaldi mq. 100. Telefonare 44-456. 811

CEDESI pasticcio attrezzatissimo. Telefono 20-955. 4418

CEDESI, 2.250.000, avviatissima orologeria oreficeria in corso, alloggio garage, affitto ed dalle 250.000 mensile. Tel. 77-049

CEDO avviato negozio tintoria in corso. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino.

CEDO città provinciale, azienda panetteria, lavorazione propria; cauzione 500.000. Telefonare: 51-844. 1260

CERCASI mutuo e sconto cambiali garantite garanzia su nuovi mobili. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino. 83827

CERCASI persona disposta collaborare; perdite compenso, appoggiando capitale. Telefonare 525-879. B 2937

CERCO trecentomila massimi interessi garantite serietà. Scrivere cassetta 6187, SPI, Torino. 85571

CHIOSCO gelati bibita dolciumi frutta verdura ecc. cedo, affitto, corso Brunelleschi angolo Mongineyro. 85879

CINEMA, unico paese tremila abitanti, provincia Torino, cedesi 2.000.000. Ilrezza, piazza S. Carlo 182. 83791

CERENZA caffè biliarderia centrale, urgente. Telefonare 521-256, Ilesi, Barbaroux 25. G 1776

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ilreagire facilitazioni. Cavalliera, Saluzzo 21. 200

MERCERIA abbigliamento affarone straordinario cedesi causa malattia, prezzegli via Po. Rivolgersi Delmastro, piazza Madama Cristina 2 bis. 3220

OCCASIONE cedesi negozio pellicceria-berretti Milano, Richiesta 750.000. Telefono ore 558-364. G 1587

OFFRO in affitto, urgentemente, avviatissima commerciabile con alloggio. Telefonare 296-167. B 2768

PANETTERIA, ottima posizione, vendita negozio 2 q.li, cedesi occasione commercio, condizioni pagamento. Bacchetta, Alberi 20. 11214

PER eventuale persona cerco abile affarista. Via S. Chiara 5. B 2901

PRIVATO vede drogheria centrale 50.000 giornaliere eventualmente permuta con alloggetto. Telefono 587-165. F 1755

RIMETTESI grossamente; buon lavoro 20.000. Telefonare 694-153. 14342

RIPARAZIONE automobili, forte lavoro, grande passeggiata turistico, bloccasi. Pagamento dilazionato. C. Susa 10, Rivoli

RIVENDITA pane centralissima retro, forte lavoro, pasticceria cedesi. Tel. 326-312.

RIVENDITA pane con forno o senza, zona commerciale, cedesi oppure permuta. Telefonare 528-870. B 2941

SIGNORA giovane presenza cerca gestione macelleria salumeria o combinazione commerciale. Massima referenze, garantigie. Telefonare 525-953. 44869

TORREFAZIONE avvista pubblico controllabile cedesi agenzia Racca, IV Marzo 14.

URGE cedere chiosco gelati, frutta, dolciumi, ecc. Licenza commerciale. Attrezzatissimo. Ottima posizione. Greenfinch. Rimini 9. 83424

VANONI. Esatta compilazione denuncie successione. Corso Nizza 9, Telef. 683-836.

VARAZZE Agenzia Vallino cede dipoltera con alloggio, centrale, affezionata clientela 2.500.000. 2762

500.000 cedesi centralissima rotisseria Telefonare 82-512 oppure scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. F 4117

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buoni prezzi vendonsi alloggi eresenti Lingotto 9. Visite 15-17. 10074

ABBIAMO alloggi signorili 2-3-4 camere, servizi, ascensore, terreno centrale, mutuo, via Ballatore angolo Castelnuovo Lanzo. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, ore 15-17. 10156

ABBIAMO da vendere in corso Antonelli 11, vicino ponte Regina, appartamenti prossimi lire giugno, cantiere. Tel. 86-449.

ABBIAMO modernissimi alloggi, prontissimi, migliori zone, via Saluzzo 23, corso Bramante 33, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20 (facilitazioni). Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267.

ABITABILE giugno vendiamo corso Francia, alloggetti 1-2 camere, servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito alloggio 3 camere terrazzo, bagno, palchetti 2.250.000. Francia 95. Facilitazioni, 16.30-18.

ABITABILI subito, vendonsi nuovi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione, via Fratelli Carle 69 (Precetta).

ABITABILI vendonsi ultimi nuovi alloggi signorili 2 camere tinello cucinetta, servizi, via Castagneviza 5 (Santa Rita). Telefono 760-456. Visite 15-17. 1042

ACQUISTAVE corso Monte Grappa angolo Nivola Fabrizi alloggi 2 camere cucina terrazzo bagno, ascensore, finiture, contanti 1.200.000 mutuo ventiquinquennale 700.000. Per 3 anni lire 32.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.

ACQUISTATE piazza Bottesini ultimi alloggi abitabili tre camere cucina terrazzo bagno, ascensore, ottime finiture, prezzo 3.200.000, reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.

ACQUISTATE via Pasquale Paoli, alloggi tre camere cucinino termo, bagno, ascensore, ottime finiture, contanti 1 milione 400.000, mutuo ventiquinquennale 720.000. Per 5 anni lire 25.000 mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267.

ADIACENZE Porta Nuova fuori ingrossamento, vendonsi alloggi da due a tre camere e negozi. Bertinetti 2, Nizza 12, ore 15-17 12246

AFFARE! Camera cucina, libere, piano quarto, adiacenze corso Belgio, vendo 1.100.000 complessivo Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2718

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende: 2 belle camere, libere 1955; Lingotto 800.000 complessivo; 500.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili.

ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni; vendonsi posto Colombo 24. Tel. 628-188. Visite 9-12, 15-19. 1848

ALLOGGETTO centrale 3 vani, vendiamo, 1.200.000, affittato 16.000 mensili, contratto annuale. Angiolo, Nizza 9.

ALLOGGETTO nuova camera servizi vendo facilitando. Telefonare 770-311.

ALLOGGI liberi abbasco 1-2-4 camere condo prezzi occasione 315.000 camera. Via Biella 11. Visite 15-18. 62478

ALLOGGI pronti primavera 1955 da una, due, tre camere con servizi, finiture signorili, corso Racconigi 139 presso piazza Robilant, corso Peschiera angolo via Bardonecchia, via Baxa 26. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524 267. 2560

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monalcovo 16, pomeriggio. 2396

ALLOGGIO lussuoso palazzi Porta Susa 10 camere doppi servizi vendesi. Telefonare 42-775. 21446

ALLOGGIO 3 camere, cucina, entrata, vendesi, occupato. Lingotto: 1.500.000 complessivi; 1.000.000 contanti, rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 2718

AMMEZZATO via Po 40 cinque grandi locali adatto uffici, vendesi o affittasi. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.

AMPI locali uso uffici superficie 2500 mq. frazionabili, posizione centralissima, previl ottobre vendonsi. Telefonare ore ufficio 44-316. L. 4616

A rate alloggetti 2-3 camere. Leyni 66. Visibili 17,30-18,30. 11608

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 25 e corso Massimo d'Azeglio 10. Telefonare 885-110. 1848

AVREMO pronti ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, tutti conforti via Sicilia Fabrizi ang. corso Monte Grappa 85, corso Francia 210, corso Giulio Cesare angolo via Semplone. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono: 524-267. 2560

A 12 rate vendo ultra convenienti alloggetti 2-4 camere, liberi subito. Racconigi 137, Ore 17-19. 12246

BACETTI 15, vendiamo grandiosi alloggi signorili 6-10 vani doppi servizi. Ore 15-17.

BELLISSIMI alloggetti occupati, centrali, una due camere cucina, cucinino mazzini, bagni, termo, scala marmi, vendo via Tunisi 93 ore 15-16,30: Dematteis.

BAMERA libero piano terreno, Sesto Nizza, vendo, 750.000. Telefonare 61-884.

CASA 16 camere signorile. Esente. Reddito 8 %. Sopraelevabile cinque piani. Private vende. Scrivere Teli. Capelli 42.

BASCINA collinare 45 giornale (14 bosco) Alfiano, libera subito; cambio con case, alloggi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

BASE 55 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montevecchio 16. 2396

BASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi occupati camera, tinello, cucinino, scala marmo, esente base. Visite 12-16, Ricaldone 42. 1040

BASTER, corso Vittorio 52: definitivamente frazionamento vendiamo ultimi alloggi 3-5 camere prezzi convenientissimi. Visite 15-16; Rodi-Boschetto 53. 1040

BASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi, liberi, liberi subito. Visite 10-12, Cso S. Maurizio 25.

BASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, magazzini, alloggi, liberi, liberi subito, 2-3 camere, comforts moderni, zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellateci. Telefonare 524-896. 1040

COMPRO attico soffitta libera. Telefonare 695-671. 62364

CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%... Vende « IM », San Quintino 4 bis. 12246

CORSO Emilia 35, alloggetti occupati cucina cucina ristrutti V piano termo bagno conv.mente. Telef. 53-801.

CORSO Regina Margherita 220, Bellissimo frazionamenti vendonsi alloggi e negozi liberati. Camere grandiose. Visite 17-19. 1254

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto ascensore termo centrale tre camere cucina, servizi, occupato, vendo superconveniente. Telef. 53 801. 2715

DONIZETTI piano terra camera cucina servizi, tre camere cucina servizi, cantina, terrazzini coperti. Geom. finanche, telefono 53-691. 2715

GEOMETRA impresa edile eseguo lavori grandi piccoli. Telefonare 52-775.

IMPRESARI: cambiovi terreno zona campo Torino mq. 500 fronte 15 con alloggio moderno centrale semicentrale. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino.

ISONZO 62, definitivo frazionamento ultime camere 315.000, facilitazioni. Visite 15-16,30. 14094

LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi. Via C. Colombo 21. Telefonare 525-156. 1848

H. 2 letti terreno da vendere via Bonzo 16, bella posizione, capolinea tram 19, Madonna di Campagna. 83829

NEGOZI liberi o affittasi, vendiamo, affittiamo via Roma, via Maria Vittoria, via Napione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa, Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.

PALAZZINA signorile precollinare due alloggi tre camere, cucina, bagni, terrazzo, garage, grande seminterrato luminoso con camera personale servizio (possibilità uscio alloggio) 13.000.000, Trattasi esclusivamente privati. Telefonare pomeriggio 394-406. 62490

PALAZZO via Accademia Albertina 3 bis, ultimi alloggi signorilissimi vendesi. Rivolgersi portineria. 83042

PANORAMICI alloggi 3-5 camere, balconi fronte Valentino vendonsi. Cso Moncalieri 68. 1307

PRINCIPE Amedeo 20, vendonsi ramenti alloggi 3-4-5 camere e negozi tre ottici, liberi e liberi subito. Ore 16-18.

PRIVATO acquista contanti alloggio urgentemente. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino. 8071

PRIVATO vende palazzo libero trasformazia, bassissimo, semicentrale 625.000. Telefonare 685-332. F 4199

PRIVATO vende casa bisogna corso periferico 18 camere 6 abitevole. Tel. 387-530.

QUARTO Preforia piano rialzato tre camere cucina terrazzo bagno, libero subito, ideale per famiglia numerosa. Telefono 53-691.

RAPALLO, Società « Cristallo » vende appartamenti signorili, comforts, posizione eccezionale prospiciente mare, soleggiata, panoramica, consegna giugno. Materiale 2961, telefono 50-40, Rapallo.

SANREMO alloggio signorile quasi ultimato, esente tasse, splendida posizione, vista mare, giardino, vendesi. Scrivere cassetta 4854, SPI, Torino. L. 4093

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1309

SORRISO, 28, vendonsi alloggi e negozi liberati. Posizione meravigliosa. Visite 15-17 1254

SOFFITTE immense libere subito, privato vende occasione. Telefonare 771-65.

STI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 45-584, ragioneranno: amministrazioni, compravendite, frazionamenti, progetti. Interpellateci senza impegno. 1 bis

TERRENO fabbricabile presso piazza Santa Rita possibilità camere 50, 100, 150 privato vende. Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 10251

TERRENO presso Bagio Sassi strada provinciale panoramico 1600 metri vendesi. Telefonare 46-296. 725

TERRENO 2000 metri fronte strada per rosai ponte diga Barra vendesi. Telefonare 46-296. 2733

VARAZZE. Affarone vendo appartamenti nuovi, prospicienti mare, 1.000.000 in più. Agenzia Vallino. 2762

VENDESI, affittasi una sola camera piano rialzato adatto uffici via Cuneo 52, Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267.

VENDESI lotto terreno 350 mq. via Saluzzo. Telefono 700-245. L. 4107

VENDESI villa con alloggio padronale avente 3 alloggetti indipendenti tutti comforts, giardino terrazze garages, passeggi Villa Genero, Esonal intermedium. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi prontissimi subito, 4-5 camere doppi servizi, corso Sebastopoli 156, Vaglio, via Boucheron 3. Telefonare 524 267. 2560

VENDO alloggio zona Francia, 4 camere servizi, libero. Telefonare 558-979.

VENDO camera cucina vuoto centrali richiesta lire 1.250.000. Telefonare 791-368.

VENDONSI alloggi, negozi affittati, liberi, alto reddito, ottimo investimento capitale, ottima posizione. Vaglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267. 2560

VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi costiere proprietà Fratelli Folio. 2396

VENDONSI alloggi signorili occupati, tre camere, cucina, termo, bagno, ascensore, Violle 15-17. Via Cordero di Pamparato 5.

VILLETTA costruiamo 3 camere, cucinino, entrata, bagno, cantinata L. 2.650.000 su terreni Val San Martino Inferiore 81 L. 1.500 mq., strada d'Asseourt L. 1.300 mq. Telefonare 683-046. 2017

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI camera uso ufficio ammobiliata centralissimo. Geometra Allasio, 8 Agostino 1. 11178

AFFITTASI negozio vuoto cosa nuova, mitì pratiche. Telefonare 800-334.

LOCALE industriale, impianti completi, 160 mq., affittasi. Telefonare 296-240 commerciale. F 3662

LOCALI industriali, salone ufficio, magazzini, officina stazione servizio auto, tettoia, magazzini, alloggio, negozio, affittasi. Telefono 688-510. F 1125

URGE bevile, anche seminterrato, artigiano mobili, vendo, Massime referenze. Telefonare 41-449 ore ufficio. B 2917

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

AFFITTANSI luglio alloggetti via Solerno ang. corso Dante, Rivolgersi cantiere.

AFFITTASI subito alloggio mobile 3 camere comodità modesto prezzo mite senza anticipi. C. Vercelli 164. L. 4043

AFFITTASI subito, zona Crimea, alloggio signorile 7 camere doppi servizi, tutto nuovo, lussuosato. Telefonare 47-285.

AFFITTASI, zona precollinare, signorilissimo alloggio in villa, 5 camere più servizi. Telefonare 40-124. L. 4049

ALLOGGETTI 1 camera, cucina, termobagno, affittasi subito. Rivolgersi Cermenati, corso Grosseto 128. G 1477

ALLOGGETTO camera cucina servizi, casa molto signorile, affittasi. Telefonare 772-762 ore 13-15. F 4105

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6637

CERCASI alloggio signorile 7-10 camere preferibilmente con giardino. Tel. 554-412.

CERCO alloggetto primi aprile. Garanzie. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino.

CERCO alloggio 5 camere tripli servizi, unite comodità casa moderna. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 62704

CORSO Fiume 16, primo piano, affittasi alloggio signorile 5 camere più accessori.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO, Affarone nuovo appartamento in villetta, centralissimo, tre locali, cucina, bagno, vendesi 2.400.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 2871

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

MARISTELLA. Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 279-573.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Rist » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Complementi, Paghe, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali, normali, celeristimi. V. Po 2. Tel. 47-373.

ISTITUTO stenografico « G. V. Cima », piazza V.L.S. (via Roma) 254, telefono 50-374. Corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, complementi, lingue, contabilità, calligrafia. Perfezionamento preparazione prossimi esami abilitazione insegnamento stenografia secondo programmi ufficiali per tre distretti di Stato Civile, Meschini, Gabelsberger-Noe. 11473

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

PREPARATE vostre ferie all'estero, lezioni subito alla Berlitz, S. Teresa 5, per corsi diurni, serali, lezioni individuali stile, francese, inglese, spagnolo, tedesco. Preparazione esami. Traduzioni. Telefono 553-979. 7309

TEDESCO traduzioni commerciali tecniche competenza discrezione rapidità. Telefonare 293-528. 62595

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI signorile ammobiliata, zona Francia, Bernini. Telefonare 771-216.

AFFITTO a distinti 1-2 letti salendo cucina propria (Crimea). Tel. 60-530.

ELEGANTE camera centrale adatta sposio. Altra matrimoniale uso cucina. Telefonare 558-892. F 4160

GIOVANE distinto cerca camera ammobiliata, riscaldata, presso famiglia seria, non mestieranti, presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino.

OFFRO a distinto ammobiliata centrale stata signorile riscaldata. Telef. 527-615.

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 70 p. p.

ABILE particolarista preferibilmente specializzato normalizzazione cercasi. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. 44458

ABILISSIME lavoranti, abituali, fantasia confezione, apprendi-sta Debite, ingegner Bressi Mognier, 8, Quintino 43. 2804

AGGIUSTATORI 1a categoria cercansi per macchine automatiche e minuteria metalliche. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino.

APPRENDISTA 13-14 anni per lavoro facile non faticoso assolutamente urgentemente. Telefonare 553-716. 2810

CERCANSI macchinisti fuoco auto, Massa, via G. Collegno 49. 2937

CERCASI abile-sima commessa pasticceria, Telefonare 52-425. 1774

CERCASI capo scala 2a classe di servizio di-posti assumere servizio subito. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino.

CERCASI lavoranti domicilio confezioni abili lavoro praticissimo. Tel. 56-824.

(Continua a pag. 10)

- che cosa posso offrirle?
- un Cynar, grazie!

Questa scelta si ripete milioni di volte determinando il più grande successo.

Una recente obiettiva indagine di carattere internazionale sugli acquisti dei prodotti di marca ha rivelato che l'aperitivo più consumato nelle famiglie italiane è il CYNAR. Fattore decisivo di questo successo è stata la serietà del prodotto con le sue intrinseche prerogative rispondenti alle esigenze della vita moderna.

CYNAR

l'aperitivo a base di carciofo contro il logorio della vita moderna

Cura

di primavera:

Cura

del "PROTON"

PROTON

(bal)

Lamberti - pubblicità

L'AMICO DEL VOSTRO

STOMACO

TITRALAC

UNA O DUE COMPRESSE DOPO I PASTI ELIMINANO

ACIDITÀ E BRUCIORI DI STOMACO

TUBETTO DI 10 COMPRESSE E FLACONE DI 40 COMPRESSE

IN TUTTE LE FARMACIE

Aut. A.C.I.S. n. 11000 del 28-11-53

SCHENLEY LABORATORIES INC - NEW YORK

ELETTRODOMESTICI e RADIOTELEVISIONE

LE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Stemag Via Cernaia, n. 11 - Telefono 42-819

Via Po 20 - Telef. 32-537 - TORINO

Stitticherza

1 GRANO DI VALS preso alla sera prima di cena

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

LAB. C. MANZONI & C. - MILANO - VIA VELA, 5

ULTIME NOTIZIE

Debutto mancato

La sera del debutto, il celebre tenore Haighly ha cantato tanto male che lo spettacolo ha dovuto essere sospeso per le proteste del pubblico. Per una spiacevole fatalità la camicia indossata da Haighly, lavata alcuni giorni prima, si era talmente ristretta da non lasciargli quasi più fiato. Evidentemente il grande artista non aveva mai sentito parlare di «Sanfor»! Indumenti col marchio «Sanfor» non si restringono! Qualunque sia il numero delle lavature subìte, essi manteng-no la loro forma e il loro stile. L'etichetta «Sanfor» significa che il tessuto è già stato ristretto con un preciso procedimento meccanico ed è stato sottoposto a prove di lavaggio che assicurano l'impossibilità di ogni ulteriore restringimento. Quando acquistate tessuti di cotone, abiti, camicie, pigiama, impermeabili, tute o grembiuli da lavoro, esigete sempre l'etichetta «Sanfor»: sarete sicuri che non si restringerà-no!

•SANFOR•
Marca registrata
NON SI RESTRINGE

La Cluett, Peabody & Co., Inc. concede l'uso del suo marchio «SANFOR» soltanto per quei tessuti che, trattati secondo le norme costantemente controllate dal servizio tecnico del proprietario, hanno le prescritte caratteristiche di irrestringibilità da esso stabilite.

Per informazioni: Sanfor Service - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI per famiglia, istitutore, pratico cucina, referenze. Telefonare 701-762.

CERCASI perfetti lavoranti confezione camicie minimi apprendiste atelier alta moda. Scriv. cassetta 167 Z, Sipra, Torino.

CERCASI pulitore e apprendista capace. Cromatura, A. Cocchi 52. 4022

GIARDINIERE esperto ammogliato cerca, ottime condizioni alloggio. Dentis Carlino, Cimiteri Torino. 2871

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r Firenze. 2745

IMPORTANTE industria cerca veloce stenodattilografa pratica archivio. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. 2929

INDUSTRIA articoli cuoio cerca apprendisti 16 iniziati lavorazione buffetteria, selleria ecc. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. B 2973

MAGLIFICIO cerca abilissima tagliatrice maglieria esterna lana. Telef. 772-923.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: «Fedi», casella 75, Foligno. 2814

OFFRESI portineria centrale signorile rinunci soli 48enni ottime referenze. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino. 4099

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati massimo impiego. Lagli ondulazioni aria meravigliose. Dante Maria, via S. Pio V 5, telefono 687-906. 2460

TUTTOFARE abilissima 25-30enne piccola famiglia, ottima retribuzione. Tel. 386-154

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 per L. 20 ogni successiva L. 30

ABILE direttore vendite, organizzatore servizi rappresentanti ai vendite, massime referenze offresi seria ditta strumenti apparecchi chirurgici. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. L. 1129

ABILISSIMO corrispondente traduttore tecnico commerciale inglese francese stenodattilografo benserviti offresi. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. F 3746

ACQUISTATORE 18, conoscenza disegno, abilitato elettrico, offresi ore libere. Telefonare 550-117 ore pasti. B 2516

ACQUISTATORE in ottima conoscenza tornio limatrice ecc., cultura tecnica, referenze offresi. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. F 3760

AIUTO commessa pasticceria, bar, mercerie offresi miti pretese, bella presenza, studi. Telefonare 84-726. 2715

A ragazza 20enne, presenza, mezzo qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F 4203

ASSISTENTE edile, anni 40, occuperebbesi seria impresa; pratica decennale lavori interni. Indirizzare: Edile Preti, Boccaleno (Vercelli). L. 3019

ASSISTENTE edile quarantaquattrenne, pratica ventennale, referenze, ricentrato dalla Libia offresi subito. Indirizzare Zappia Ettore, Fieramosca 11. F 3848

ASSISTENTE edile 35enne, pratica ufficio, cattiere libero subito, offresi. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. F 3854

ATTIVO 32enne diplomato, esperto affari, direzione ufficio contabilità, paghe, corrispondenza, occuperebbesi mansioni direttive segretario. Referenze cauzione, scrivere cassetta 8074, SPI, Torino.

AUTISTA cinquantenne cerca qualsiasi lavoro. Serio, cassetta 4016, SPI, Torino.

AUTISTA 22enne 2a lavoro offresi. Telefonare 329-739. F 3502

AUTISTA 27enne sposato III grado patente guida offresi. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. G 1843

CAMERIERA: fisso, saltuario, massimo disponib. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 82.

CAPO costruzioni meccaniche, stampi, tornerie, lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 4109

CAPO officina carpenteria calderia meccanica capacità direttive cinquanta cento operai libero subito offresi. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B 2746

CAPO officina stampaggio imbutitura trafore alleggerimento offresi. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino. L 4596

CARPENTIERE in ferro conoscenza disegno disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino.

CASSIERA ventiquattrenne bella presenza offresi, eventualmente caricatasaldo, bar, cinema, ritrovi. Telef. 692-856 ore ufficio. L4642

CERCASI portinerla, coniugi Rossi, corso Inca. Via Ascoli 2. L 4039

CINQUANTENNE tuttofare, presenza, abile cucina, governo casa, referenziata, occuperebbesi presso una-due persone. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 4145

CIVILE indipendente, media età, sanissima, robusta, spazio cucito, bambini, altro, discreta cognizione animali, offresi assistenza inferma, casa signorile o direzione casa, oppure bambinaia capacissima, eventualmente aiuto lezioni elementari, preferibilmente Torino; referenziatissima. SPI cassetta 64, Padova.

COMPTOMETRISTA dattilografa ventenne breve pratica ufficio occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi marito autista II grado cercano portineria magazziniere cauzionando. Telefono 60-347. G 1823

CONIUGI quarantaseienni occuperebbero qualsiasi lavoro, volentierosi, referenziati. Bellissimo, c. Ferraris 42.

DICIASSETTENNE compiacentissima dattilografa. Referenze. Miti pretese. Scrivere cassetta 4053, SPI, Torino. 4083

DICIASSETTENNE svelta, cerca impiego commessa con libretto. Telefono 300-795 (mattino). G 1736

DICIOTTENNE commessa lattaresa inglese stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4046, SPI, Torino. 4050

DICIOTTENNE operaia o commessa impiegherebbesi. Barone, Breglio 132, Torino.

DICIOTTENNE seria distinta licenza commerciale compiuta stenodattilografia offresi. Telefono 385-340. F 3544

DICIOTTENNE volenterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 292-156.

DISEGNATORE tecnico, pratica ufficio, calcoli, divisioni, successioni, frazionamenti, contabilità, amministrazione, libri paga, dattilografo, pratica cantiere, diplomato offresi. Scrivere cassetta n. 3231, SPI, Torino F 3532

DISEGNATORE ventenne cerca lavoro. Miti pretese. Telefonare 281-976.

DONNA tuttofare offresi in Torino presso o piccola famiglia. Giacosa Quintina, Fermo Posta, Saluzzo. B 2923

EBANISTA mobilificio, lunga pratica, cerca serio stabile impiego. Referenze, serietà. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. F 3690

ESPERIENZA ultradecennale ufficio approvvigionamenti, mano d'opera, cubilità, ecc., media industria, media età offresi. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino

ESPERTISSIMO costruttore e riparatore, lamiere, balocchi dondolo, statuari offresi. Donario Aldo presso Borghi, Carlo Alberto 27 G 1766

ESPERTO capo ufficio vendite offresi a seria ditta scopo migliorare. Eventuale ispettore ai rappresentanti. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino. F 3110

ESPERTO dirigente offresi a piccola media industria per direzione interna possibilmente organizzazione commerciale Italia estero anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. L 4650

ESPERTO potatura, antierbicidamici, manutenzione giardino, offresi, sabato, domenica. Telefono 526-477 ore pasti.

EX carabiniere 36enne, patenti II e III grado offresi mansioni fiducia. Referenze, Battistelli, via Maredonia 65, Grugliasco.

FABBRO meccanico cerca occupazione. Scuglia-ere Vito, via San Domenico 8 (Cavoli). G 1819

FORNACE istruzioni dirigente, pratica lavorazione, costi, miglioramenti. Referenze. Scrivere casella 906, SPI, Piacenza.

GEOMETRA dirigente imprese costruzioni edili civili industriali, esperto in cemenli armati impianti riscaldamento, referenze ineccepibili, offresi ovunque importante azienda. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino

GEOMETRA pratico decennale direzione cantieri edili offresi. Scrivere cassetta 4005, SPI Torino. L 3917

GEOMETRA praticante recente militare impiegherebbesi ufficio tecnico anche disegni domicilio. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. F 4173

GIOVANE aggiustatore 2a cat. stampista cerca migliore operatore presso, conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino. L 4048

GIOVANE attivo capacità presenza, scopo migliorare cercherebbe serta proposta lavoro. Sette anni esperienza assicurativa. Disposto viaggiare. Referenze, garanzie, massima riservatezza. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. G 1760

GIOVANE desiderosi farsi posizione, patente guida, ottima volontà cerca impiego. Telefonare 682-745. 8254

GIOVANE, patente secondo bersaglia, 20 gennaio mansioni fiducia offresi. Benedetti, Giolitti 79 B 2782

GIOVANE calzaturiere elettricista insegnerà il buon salario, offresi. Tel. 751-037.

GIOVANE stenodattilografa veloce cerca seria occupazione. Scrivere Stramia, Candia 3 F 1291

GIOVANE volenterosi pratico materie plastiche dalla compolsolente alla trafilatura, offresi. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L 4117

GIOVANE pratico alberghi pasti contributi lavori ufficio fattore stenodattilografia offresi. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino.

IMPIEGATA 21enne conoscenza inglese stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino.

IMPIEGATA 21enne conoscenza diploma ginnasiale pratichissima ogni lavoro ufficio massime referenze corrispettivo. Telefono 283-052 (12,30-14). L 4001

INFERMIERE offresi assistenza diurna notturna. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino.

LAVORANTE sarto, ex-tagliatore militare, offresi. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 2887

MANOVALE muratore 1ª categoria offresi eventualmente muratore pietra. Telefonare 43-654. G 1768

MURATORE neolaureato occuperebbesi piccoli lavori muratura manutenzione casa. Telefono 26-391. L 4536

OFFRESI assistenza compagnia infermi piccoli lavori casa mezza giornata, referenze, serie, cassetta 9146, SPI, Torino. 4096

OFFRESI fresatore stampista provetto, ore libere. Telefonare 27-132, ore 15-19.

OFFRESI ore serali giovane cassiera, impiegata, presenza. Tel. 34-926 ore 12-14.

ORGANIZZATORE, capace direttore vendite offresi importante ditta anche funzioni ispettore. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. L 1127

PARRUCCHIERA Italia offresi perfetto stagionale massaggi. Fermo posta Venezia, fermo postale 249439. 3027

PENSIONATO anziano occuperebbesi fattibile a mano preferibile piccoli lavori, anche manutenzione. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B 2955

PENSIONATO entrabilmente 48enne occuperebbesi posto fiducia anche ufficio. Scrivere cassetta 165 Z, Sipra, Torino.

PENSIONATO ferroviere 56enne attivo offresi guardia notturna giurata, fattorino, qualsiasi altra mansione. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. B 2933

PENSIONATO offresi qualunque lavoro non pesante possibilmente fattorino, Murage, Giacomo Dina 52, Torino. B 2903

PERITO chimico 36enne esperientissimo lavorazione pelli colori ex capo reparto pratico commercio energico attivissimo primarie referenze offresi. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. B 2824

QUATTORDICENNE offresi compagnia con libretto Telefono 380-798 (mattino).

TUTTOFARE occuperebbesi ora o giornata, pratica cucina. Telef. 83-861.

UNIVERSITARIO laurea 24enne, esente militare, referenze, impiegherebbesi. Scrivere 3245, SPI, Torino. F 4121

VELOCE impiegata dattilografia, cerca impiego. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

VENTIQUENNE già pratica silenziare desidererebbe perfezionarsi offresi. Tel. 774-503.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino. L 4040

22ENNE tornitore offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 4065, SPI, Torino.

23ENNE veloce dattilografa pratica ufficio offresi. Telefono 601-015. F 3866

27ENNE italo-francese, bella presenza, occuperebbesi adeguatamente (commessa cassiere, oppure governo bambini ecc.) Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

OLEIFICIO cerca rappresentanza, vendita centrosegno, buone retribuzioni, premio produzione, pezzi equi. Faza, Oneglia. 31281

VECCHIA Casa grossista articoli per calzolai cerca rappresentante Piemonte zone intendito clientela. Referenze. Scrivere: La Pubblicità, Intra (Vb). 3109

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA generosa riportando lupa cera fiocata distributore Agip piazza Borgomanero. **RICOMPENSA** riportando braccialetto ciondolo smarrito strada Carmagnola-Pralormo-Torino. Telefonare 53-812.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A barcellotta: scorniamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, eseguiamo, a Italpol», Principe Oddone 92. Telefoni 24-516; 28-979.

ASSORTIMENTO mobili fidenia. Fratelli Minetti, corso Vittorio 30. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e mazzolino. Fabbricazione propria. Stendesi finanziamenti analoghi Chippendhal. 7102

A Torino, ci-linte la Grande Esposizione permanente Mobili di l'anto, via San Pietro da Paola 17 ang. Giolitti. (Agevolazioni pagamento). 381

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 26.000. Via Principe Amedeo 20. 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande assortimento visitando Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, assortimento. Concorrenza assoluta. Bosino 17, corso Telefono 45-036. 10689

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-508.

BANCHI bar modelli esteri pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Colleoni 3. 12859

CALCOLATRICI macchine scrivere ogni marca. Noleggi, rateazioni. Mayo, Belfiore 4. 709

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquida convenientemente. Fagella, Mazzini 14. 3322

CARTOMANTE prof. Egidi scienza occultismo autorizzato. Maria Vittoria 46 riceve per appuntamento. Telefonare 54-376. 44106

CERVASIO: Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 3539

COMPRIAMO, pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancherie, tappeti, quadri, bigiotterie, antichità, oggetti pregiati. Bal, Carlo Alberto 18. Telefonare 44-244.

LA GEMMA, Barbaroux 12, acquista, pagando massimo oro argento preziosi.

PIANOFORTI tedeschi, americani, nazionali, occasioni varie, vendo. Compro contanti. Commoglio, Po 20, tel. 882-702.

RADIO occasioni garanzia, liquidasi 10-15.000. Supermadio, Arcivescovado 5.

RICORDATE! Mobili stile: La Mobiliare, Bellezia 19. Fabbricazione propria, facilitazioni. 8047

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza mobili. Mobili, Martini, Saluzzo 51.

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Denasi, via Lagrange 2. 6901

TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo Stabilimento via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 1605

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ASA, 103 nuove, occasione, Ardea, 800 diverse, cameioncino Ardea, permute, rateazioni, Corso Regina 133. 2147

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bolzoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO camioncini originali 1100 T3,R, ALR, Ballila, 1500, furgoni 1100, R1,R, BLR, 500 A, B. Corso Brescia 4.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ALFA Romeo 1900 doppio corpo quasi nuova privato vende. Telefonare 882-205.

ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86-104.

ARDEA ultimissime vendo, cambio con topolino, facilitazione pagamento. Telefonare 46-807. B 2969

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Fambi, rateazioni. I Lombardi Maria Vittoria 45. 3744

AUGUSTA Aprilia. Aviena tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7156

AUSTIN, Jeep, Belfort, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Lava, corso Vittorio 56. Tel. 48-801.

AUTO 103 (nuova 1100) km. 6300 vendo. Telefonare 836-006. 2809

AUTOGARAGE, via Barolli 30, permuta autoveicoli nuovi ed elettrodomestici. Vendesi occasione Ford. 500 A, Furg. 500 A, Berl. 500 C, Giardi. 500 C, Berl. nuova 1100, Furg. 1100 7 q.li, Cam. 1100 ELR, 1300 A. B. Cabr. 1100 A, B. Berl., Cam. 514. Massima garanzia, rateazioni. 1778

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vendo rateando. Boggetti, Madama Cristina 50. Telefonare 86-819.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 11933

AUTOMOBILISTI! Acquistate eleganti di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

AUTONOLEGGI modernissimi, con, senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 23-739.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture modernissime prezzi modicissimi. Telefonare 56-104, 50-226.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni: 80-850; 600-293.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1100, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 10351

AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Astella, corso Telefonare 20-031. 11099

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-261. 8763

AUTOSALONE Ricolo & Bonisse, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7538

BELVEDERE sei mesi km. 3000 vendesi 700.000, assicurazione. Telef. 200-989.

CEDO Orione 400 rim. Tre Assi Viberti cisternato conto terzi eventuale lavoro. Telef. uff. 45-755, Torino; abitaz. 247, Alpignano. 4083

CITROEN 180.000, ottima 1500 C 180.000; Topolino apribile 140.000. Corso Vittorio 117. 1527

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 1100 R perfetta vende: Martinotti, via Della Rocca 37. 1539

FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, «Ilt-Auto», San Quintino 4 bis. Telefono 53-948. 12240

GIARDINETTA 500 targa 117.000 ottime condizioni vendo. Lamarmora 44. 4580

MORSIDELLI vende «S V» Stain, nuova 1100 (103) Giardinetta commerciale 1100 (103) vettura, 1100 sei posti, 500 Belvedere, 500 C. Aurelia gran turismo, Ardea quattro marce, Alfa Romeo Spring, Alfa Romeo 1900. Saluzzo 20.

NUOVA 1100, nove mesi, km. 3500, vendo 900.000. Telefonare 384-705. 3888

NUOVA 1100, nove mesi, vendo prezzo conveniente. Tonimello, telefono 23-636.

NUOVA 1100/103 grigio oliva km. 6500 accessori, 9 mesi. Telefonare 35-114.

NUOVA 1100/103 nove mesi vendo. Telefonare 53-055. L 4141

OCCASIONISSIMA camioncino 1100 sette quintali telone Balilla perfetti. Mezzenile 13. 4159

OFFICINA «Spes» vende furgone 500 perfettissimo, esclusi intermediari; visibile festeggio 5-A. 2794

PRENOTAZIONI nuove vetture, autocarri, occasione tutti tipi autovetture, autocarri grandi, piccole portate: 666 ribaltabile Breda Tre Assi ribaltabile 100 quintali, 626; rateiamo, vendendo contestito lavoro due anni. Sira Commissionaria Fiat, via Sizza 30. 11903

PRIVATO vende a privato bellissima 1400 ottime condizioni 785.000. Telef. 774-010.

PRIVATO vende privato 1100 (103) nuova. Telefonare 23-791. 4678

PRIVATO vendo Simbeloker Champion 1948. Telefonare 683-074. 1778

PRIVATO vende 103 nove mesi, fitta garanzia. Telefonare 699-047, Nizza 78.

PRIVATO vende 500 C, dodici mesi. Telefonare 396-524. 62658

REVISIONI motori: 500, 98.600; 1100, Ardea: 49.000. Garanzia. Telef. 683-292.

VENDESI 1100 A-E, 1500 A-E, 500 C Ardea 4 marce, Aprilia 1500, Autorestauro, Torricelli 4. Telefonare 31-706. 8300

VENDO a privato 1100 ultimo tipo, come nuova, km. 5500 circa. Telefonare 48-440.

VENDO privatamente 500 C, sei mesi. Telefonare 396-524. 62660

1100 costruzione 1947 motore completamente rimesso nuovo vendesi. Lamarmora 44. 4580

1100 E perfetto ordine privato vende urgentemente facilitando. Telef. 667-741.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTEREI contanti Vespa '52-'53 se veramente occasione. Telefonare 779-400.

BENELLI presenta inoxpendibili tuttoleggere: Letarium Sport, ultimate, cuscinetto; Motocorsa 125, compagnico, robusto. Facilitazioni, permute. Italiano, Vercelli 38.

BICIDLETTE, ciclomotori Cursio, Frejus Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Cursio, Giulio Cesare 155.

CAPRIOLO Sport 75: 4 tempi, con 4 marce, 85 km. ora. Vendita rateale, assistenza gratuita. Cursio, Marconi 31.

CAPRIOLO tipo normale: 4 tempi, con 4 marce, consuma un litro benzina per 45 km. Vi porta al lavoro celermente con poca spesa. Cursio, Marconi 31.

D.K.W. 125, 175, 250 cc. 324 250, 350 cc. Rateali. Ormea 122. 7190

DUCATI inizia consegne nuovo modello 65 T ultimo tipo lire 119.500, rateazioni sino 18 mesi presso tutte le agenzie Piemonte. Ramat, F. Pr. Assisi 31, Torino.

GILERA il prestigio delle moto conosciuta sia nel costumo come nel prezzo. Concessionario Rislev, Brescia 44, Torino.

GILERA, la scelta dei campioni! Prenotatevi da Concessionario Merlo Clemente, via Boucheron 18. Telefonare 51-934.

GILERA 150 cc. inimparabile motoleggera, facilitazioni, Prenotatevi da Concessionario direttor Meinni, corso Giulio Cesare 41. 2956

HONEX 250, 350, 400, nuove occasioni, Facilitazioni. Corso Trajani 78.

LAMBRETTA prenotate da Cursio, corso San Maurizio 29. Telefono 66-988.

LAMBRETTE nuovi modelli prenotate, cambiate vostre usate. Cavalieri, Brescia 15. Telefono: 20.805. 1525

MONDIAL la marca tre anni campione del Mondo presenta i suoi nuovi tipi: 160 cc Negret 160 cc. sport lusso e turismo, 200 cc. lusso e normali, dal concessionario diretto: Durato, via Principe Tommaso 2. Telefono 682-280.

MONDIAL prima Agenzia diretta, presenta: Negret 160 cc., 4 marce, 103.000, altri tipi 200-160, Massime rateazioni, garanzia del mezzi, assistenza un anno. Giulio Cesare 115, tel. 22-436, via Baltisti 19. Telefonare 524-622.

MOTOM con testa rigirata modello nuovo, lunghissime rateazioni, Assistenza gratuita. Motomeccanica Cepasi, Marconi 31.

RUMI rateazioni rilassi lavernali, tipi Turismo e scooters lire 180.000. Tipo Sport lire 210.000, (rateazioni massime a 18 mesi con lire 35.000 anticipo. Consegne immediate. Rainat, via S. Francesco Assisi 31, Torino. 8262

VESPA, Ape, cambiamo vecchi tipi col modello 54. Prenotazioni, occasioni. Montanti, Unione Sovietica 105. Tel. 303-626.

VESPA Elit Agenzia Piaggio, Torino, via Febro 10 angolo Bertola 30. Tel. 50-566. Contanti, rateali, garanzia data consegna. Cambi, condizioni speciali Piaggio.

VISITATE prima acquistare Vespa, Agenzia Teka, corso San Maurizio 31. Telefono 83-144 Condizioni speciali Piaggio.

VOLETE assicurare o rendere il vostro motoleggerino? Cavalieri via Nizza 35, corso Francia 21. 10653

ZUNDAPP 48 telescopico, frizione, un litro 80 km., 70.500, Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Baltisti 19. Telef. 524-622.

QUANDO SCEGLIETE I PNEUMATICI...

Anche sul fondo più viscido

«CEAT» non vi tradisce mai

Guidar bene non basta! È al momento del cambio delle gomme che dovete dimostrarvi automobilisti provetti, che dovete cioè saper scegliere; e saper scegliere significa adottare i pneumatici *Ceat DR*

Magnifico risultato della collaborazione fra la Casa Ceat e la General Tire and Rubber Company di Akron (Stati Uniti), da tempo all'avanguardia nell'uso della gomma fredda, i Ceat DR presentano la superficie d'aderenza e un battistrada di concezione nuova.

2152 tentacoli telescopici vi avvinghiano alla strada

Ma i creatori del *Ceat DR* sono andati oltre. Hanno cioè ideato i «tentacoli telescopici», piccoli denti mobili in gomma speciale distribuiti sui battistrada: spinti in fuori dalla forza centrifuga, moltiplicano la stabilità della vettura, e in caso di frenata improvvisa riducono il tempo di arresto del 25 %.

E c'è di più: i tentacoli telescopici impediscono che il pneumatico «scivoli» sul terreno nel movimento di rotazione.

Adottate anche voi pneumatici *Ceat DR*! Per la sicurezza di marcia e per la morbidezza di guida, determinata dall'estrema flessibilità, saprete finalmente cosa significhi viaggiare sul velluto. Dopo l'uso più intenso, ne ammirerete la straordinaria resistenza all'usura, superiore dell'82 %.

Anche in questa pericolosa curva, l'auto che monta pneumatici Ceat DR (a destra) tiene magnificamente la strada.

CEAT DR

Il pneumatico che vi protegge la vita

PERITO radiotecnico ventunenne esente militare cerca lavoro impiego. Lanfranco, Mompiovero 71. B 2902

QUARANTENNE tuttofare offresi a ore mattino pomeriggio. Telef. 350-204 pomeriggio G 1853

RAGIONIERA, ventenne, dattilografa, stenodattilografa, 3o impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Miti pretese. Telefonare 72-893. L 4057

RAGIONIERE 22enne pratica amministrativa commerciale. Esente servizio militare, offresi. Telefonare 328-287. B 2790

SALDATORE autogeno di molla 46 offresi urgente. Telefonare 556-869.

SALDATORE qualificato elettrautogeno offresi anche piccola azienda. Tel. 42-568.

SEDICENNE stenodattilografa volenterosa primo impiego impiegherebbesi presso seria ditta. Scriv. cassetta 3049, SPI, Torino.

SIGNORA occuperebbesi governante cloriste, infermiere. Telefonare 85-104.

SIGNORA 26enne sicura presenza, commerciale, stenodattilografia disegno pratica commessa offresi impiegata commessa qualsiasi articolo. Marittima Borio, Avigliano 8. 2891

SIGNORA 27enne, decennale pratica ufficio impiegherebbesi presso professionista anche studio medico. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. L 4495

SIGNORINA diciannovenne, diploma commerciale, stenodattilografia offresi. Telefono 385-340. F 3544

SIGNORINA diplomata ragioneria commerciale, stenodattilografia offresi. Telefono 385-340. F 3544

SIGNORINA volenterosa occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 292-156.

SIGNORINA 18enne bella presenza offresi commessa regalo abbigliamento o profumeria massima serietà in ditta. Tel. 46-478.

SPEDIZIONIERE 2a categoria, diplomato, due lingue, tutti servizi, eccepibilissimi Casa spedizioni, ufficio estero accetta. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino.

STATALE 26enne libero ore 14, pratico dattilografia, patente 2a, bicicletta, cerca lavori fabbrica, tabaccaio. Scrivere cassetta 4041, SPI Torino. L 4051

STENODATTILOGRAFA perfetto francese impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA sedicenne offresi mattinata o pomeriggio. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L 4112

TRENTATREENNE coniugata cerca portinaria Scrivere Pieri, via Pianezza 4, Torino F 3858

TRENTENNE serio presenza offresi qualsiasi 2a benzina mezza giornata. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. 62732

TUTTOFARE abile aceita offresi mattino, zona Francia. Telef. 381-784.

ASSORTIMENTO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 1547

ABBIAMO posato nectaio inossidabile, prezzi inibitrice. Monteu, c. Vittorio 92-S.

ABBIAMO vasto assortimento giocherie, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi assolute concorrenza. Fabbricanti, Cavour 4. 11356

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, Carlo Alberto 40-51. Telefono 47-372. 948

ABBISOGNANDO! accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. C. Alberto, Tel. 41-100; 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181.

AL Mobilificio Sallustiano troverete il meglio per le vostre camere, sale, tinelli delle migliori qualità. Visitate via Saluzzo 29. 12285

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piatà 23, tutte camere, lungocco, rinascimento, novecento, falsificazione propria, sconto 20 %, rateazioni. 911

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 45.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Cucine economiche. Permessioni elettrici. Lotti, Mazzini 47.

ARCIGOCCASIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateazione senza aumento. Gaglia, Barbaroux 35. 10941

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine lavate, armadi, prezzi produzione in concorrenza. Barocco, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

ARREDAMENTI pronti a rentenuta: camere 75.000, sale 85.000, tinelli 35.000, cucine lavate, soggiorni, salotti, poltrone, tinelli-letto completi 6 capoli